QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 7 Ottobre 1953
Anno IX - Num. 236
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 260 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/28710): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

TUTTI SOLIDALI A MONTECITORIO DOPO IL DISCORSO DELL'ON. PELLA

La Camera approva all'unanimità la politica del governo per Trieste

L'o. d. g. Bartole - Cortese accolto dall'assemblea in piedi: «Persistere tenacemente nell'azione diretta a realizzare le condizioni necessarie per garantire i diritti dell'Italia sull'intero Territorio di Trieste e per assicurare il ritorno alla Madrepatria di quelle terre e di quelle popolazioni» - La votazione per il bilancio degli Esteri: 293 sì, 200 no, 19 astensioni

Un chiaro monito

Roma, 6 ottobre.

La Camera ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che riguarda la questione di Trieste: c'è in esso una esortazione esplicita a perseverare in ogni sforzo mirante a garantire i nostri diritti sull'intero territorio e ad assicurare il ritorno all'Italia di quelle popolazioni. Oltre a quanto vi è detto in modo esplicito, comunque, nell'ordine del giorno è pure contenuto un significato di diversa natura, e di maggiore ampiezza: vi è, in qualche modo, implicita l'approvazione unanime del Parlamento a quanto fino ad ora è stato fatto dal Governo in questo campo.

Questo è quello che conta, poichè davvero non può stupire che in tutti i banchi del Parlamento italiano si levi l'auspicio che l'italianità di Trieste, indiscutibile, venga difesa. Gli stessi comunisti hanno attenuato di molto la loro rigida obbedienza alla parola d'ordine sovietica, allineandosi con tutti gli altri gruppi e rinunciando a sostenere come un *tabù* diplomatico la formale applicazione del Trattato di Pace. Tra il rischio in cui si sono trovati di ridursi in una posizione di isolamento, in contrasto con le aspirazioni del popolo italiano, e l'audace decisione di affrancarsi — *una tantum*, magari — dalle inflessibili direttive di Mosca, si sono risolti a questo secondo partito. Anch'essi, infatti, hanno invitato il Governo a «persistere» nell'azione fin qui svolta.

Inutile sottolineare l'ampiezza del successo così ottenuto dal Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri. Non se ne hanno precedenti in questi anni del nostro tormentato dopoguerra, e sarà sufficiente questa elementare constatazione. Ciò detto, appare anche superfluo mettere in discussione la qualità del discorso pronunciato dall'on. Pella, poichè i discorsi parlamentari, in un certo senso, sono qualcosa come le battaglie; si giudicano dal successo che ottengono, salvo poi a studiare, con altro animo ed a fini di ammaestramento, le ragioni che hanno consentito il successo.

C'è innanzitutto da notare una questione di metodo. Il discorso è stato ampio, come si conviene ad una materia tanto ricca e tanto varia qual è quella della politica estera di un grande Paese; da moltissimi anni non si era mai più fatta in Parlamento una così esauriente rassegna dei problemi internazionali che riguardano l'Italia. Oltre alla parte espositiva, d'altro canto, l'on. Pella ha curato attentamente le repliche a ciascuno degli oratori ch'erano intervenuti nel dibattito sul Bilancio, con ciò stesso dimostrando nei confronti dei membri del Parlamento quel riguardo cui hanno diritto in forza della loro qualità, ma che non sempre, fino ad ora, era stato ad essi tributato nella giusta misura.

Così, problemi delicati e scottanti come son quelli della politica estera hanno potuto venire esaminati con decorosa pacatezza, e così procedendo proprio sul difficile terreno internazionale — quello dove maggiori sono le differenze di atteggiamento dei diversi Partiti — l'on. Pella è riuscito a conquistarsi l'unanimità delle adesioni. Non penseremo che con questo si possa parlare di un accordo generale stabilmente raggiunto, ma non sono davvero le divergenze di opinione che costituiscono motivo di preoccupazione di un regime democratico. Proprio il contrario si dovrà dire, piuttosto, salvo restando il principio che nel momento giusto si sappiano comporre o superare le divergenze.

Non c'è motivo di stupore, quindi, che lo stesso De Gasperi — secondo voci di corridoio che hanno circolato con insistenza — abbia espresso qualche riserva: e, se le voci sono esatte, si tratterà probabilmente delle stesse riserve che l'on. Pacciardi ha esplicitamente formulato. Si tratterebbe del timore che il così fermo impegno assunto nei riguardi della questione di Trieste possa in qualche modo indebolire la politica di collaborazione atlantica: ma, a ben vedere, il timore è infondato. Sostanzialmente, infatti, l'on. Pella ha ispirato la sua politica agli stessi concetti che informarono l'esposizione programmatica fatta da De Gasperi all'atto della presentazione in Parlamento del suo ottavo gabinetto nel luglio scorso.

Si era notato allora quasi un diverso nuovo accento usato dal Presidente del Consiglio italiano nei confronti degli alleati atlantici; ed era, infatti, l'avvertimento chiaro che il nostro Paese concepiva la politica di collaborazione internazionale anche come un mezzo per meglio giungere pacificamente alla realizzazione degli specifici obiettivi che sono propri della nostra politica internazionale. Era allora soltanto un avvertimento; per conto suo l'on. Pella, essendosi trovato nell'occasione, ha tirato le pratiche conseguenze di quel monito in senso dell'interesse del Paese non meno che della sua dignità.

Non si può fargliene rimprovero ovviamente anche perchè, a prescindere dagli obiettivi immediati, precisamente è questo il modo per dare valore concreto alla politica di collaborazione internazionale. Quando si è giustamente da tutti constatato che da quella politica derivano fruttuose conseguenze per il Paese, non vi potrà più essere nessuno che in buona fede disconosca l'opportunità di non soltanto mantenere, ma altresì di rinsaldare ed approfondire le nostre relazioni di amicizia con le Potenze occidentali. Se il loro atteggiamento nella questione giuliana è da considerarsi come il banco di prova delle alleanze concluse dall'Italia è evidente che ci si attendono dimostrazioni di chiarezza indiscussa.

In questo senso il Parlamento ha rettamente inteso il significato di una politica estera italiana che l'on. Pella ha avuto il merito di qualificare nettamente, e gli ha dato il conforto di un voto unanime a favore, voto che costituisce senza dubbio una carta eccellente per la nostra diplomazia.

v. g.

L'esposizione del Presidente del Consiglio

"L'Italia rimane ferma nella richiesta del plebiscito,,

Una nuova relazione al Parlamento appena saranno giunte le risposte degli «alleati»

Roma, 6 ottobre.

Al grido di «Viva Trieste» la Camera ha approvato stasera all'unanimità il seguente ordine del giorno a firma del d. c. dell'Istria on. Bartole e del liberale on. Cortese:

«La Camera, consapevole della necessità di una sollecita e giusta soluzione del problema di Trieste e del suo territorio affinchè l'Italia possa dare con serenità e piena efficienza il suo contributo alla comunità dei popoli che difendono la libertà e la pace;

rilevato che i Paesi democratici sono impegnati al rispetto della volontà delle popolazioni dai principi sanciti dalla Carta Atlantica e dallo Statuto dell'UNO;

sicura di interpretare i sentimenti e la volontà di tutto il popolo italiano solidale con le popolazioni del territorio di Trieste che chiedono di essere ricongiunte all'Italia e il cui diritto è stato solennemente riconosciuto dalle Potenze firmatarie della nota del 20 marzo 1948;

invita il governo a persistere tenacemente nell'azione diretta a realizzare le condizioni necessarie per garantire in modo effettivo i diritti dell'Italia a Trieste e nel suo intero territorio ed assicurare il ritorno alla madrepatria di quelle terre e di quelle popolazioni».

Tutti applaudono

Il grido di italianità che è echeggiato in un'assemblea colma di parlamentari che si sono levati in piedi e di pubblico che, commosso, assisteva dalle tribune, si è arrestato sui banchi comunisti di estrema sinistra, i cui deputati, pur avendo votato a favore, sono rimasti seduti. Unica eccezione l'on. Gullo, comunista, che si è unito nella ovazione, alla quale partecipavano anche i socialisti nenniani. La manifestazione è avvenuta pochi minuti dopo la fine del discorso conclusivo del Presidente del Consiglio sul bilancio degli Esteri. Ecco la cronaca della seduta odierna.

L'onorevole PELLA *ha iniziato ricordando che replicatamente, da quando ha assunto la presidenza del Gabinetto, egli ha insistito sulla necessità di stretti rapporti fra governo e parlamento. Ciò vale soprattutto — ha detto — per la politica estera e — come ebbe a dire nel discorso pronunciato recentemente in Campidoglio — vale in modo speciale per quanto riguarda il problema di Trieste. «Farò un discorso lungo — ha poi annunciato — ma si tenga conto che mi propongo di tracciare un quadro completo dei rapporti internazionali del nostro paese, il che dal 1948 non è stato più fatto».*

Circa le relazioni economiche, ha detto, «noi teniamo per fermo il concetto della multilateralità degli accordi», ed ha rilevato che nel corso dell'anno sono stati, però, firmati ben 49 accordi bilaterali con paesi dell'Europa occidentale, dell'America latina e dell'Oriente. Inoltre il ministro ha confermato l'indirizzo di liberalizzazione della nostra politica, aggiungendo però: «La determinante delle nostre decisioni sarà sempre rappresentata da una realistica e serena visione degli interessi della nostra produzione e del nostro consumo. Nessun pregiudizio di carattere ideologico per lo sviluppo del nostro commercio con l'estero. Noi vogliamo soltanto che le nostre merci esportate siano pagate con altre merci che interessino qualitativamente il nostro mercato e che giungano su di esso a prezzo economico».

Poi è venuto alla parte politica del suo intervento. Ha affermato come prima cosa che il patto atlantico resta la base della nostra politica estera, continuando a rappresentare per l'Italia garanzia di sicurezza. «Tuttavia — ha aggiunto — noi abbiamo sempre sostenuto lo sviluppo dell'articolo secondo del patto, e cioè la estensione della cooperazione oltre i limiti della difesa, e ciò a sottolineare il carattere di pace dell'accordo. A questa politica di alleanza atlantica e di solidarietà europea — ha detto — l'Italia si mantiene fedele nella convinzione, si intende, che in essa possano trovare non solo efficace difesa il valore della libertà della democrazia e di una migliore giustizia sociale, ma anche possano trovare base concreta di soluzione i nostri più vivi problemi».

Poi l'on. Pella, augurandosi che possano essere eliminati gli ostacoli all'integrazione europea, è venuto a parlare della C.E.D. (comunità europea difensiva) affermando che nel trattato «negoziato con ogni cautela non è stata nè sarà perduta di vista la necessità di costituire sì l'esercito europeo, ma di conservare ai singoli eserciti, e particolarmente al nostro, la forza morale e materiale che deriva dalla tradizione e dalle attitudini».

Qualche oratore aveva posto una sorta di connessione fra C.E.D. e problema delle nostre frontiere orientali. Pella, al proposito, a detto: «La ratifica del trattato sarà grandemente facilitata dalla soluzione del problema di Trieste». Indi il presidente del consiglio ha esaminato la soluzione dei rapporti dell'Italia con i vari paesi. Circa la Francia ha sottolineato «la comunanza degli intenti fra i due paesi», ed ha aggiunto: «Non è mancato finora, e sono certo che non mancherà in questo quadro, l'appoggio del governo francese nella difesa dei nostri interessi nazionali». Poi ha accennato alla cordialità dei rapporti con i paesi del Benelux e con la Germania occidentale.

La politica estera

Parlando dell'Inghilterra ha detto: «Se nella progressiva ricostruzione dell'antica cordialità si sono dovute e tuttora si debbono superare difficoltà, è tuttavia proposito del governo italiano di contribuire per la sua parte a realizzare quell'atmosfera in cui i due paesi siano in grado di procedere, nel comune interesse, in una politica costruttiva di reciproca cooperazione e solidarietà».

Parlando delle relazioni con la Grecia e la Turchia, che ha definito «ricche di favorevoli prospettive», l'on. Pella è venuto a trattare del patto balcanico. «Il governo italiano — ha detto — che è stato tenuto al corrente delle conversazioni che hanno portato alla conclusione di questo patto in Ankara, ha apprezzato particolarmente l'assicurazione che con esso si è inteso creare un sistema aperto alla partecipazione di altre potenze, ma ha tuttavia provveduto a chiarire in tempo a tutti i governi interessati che, nel suo pensiero, il problema di un collegamento del sistema difensivo atlantico con quello che può derivare dagli accordi di Ankara, non può concepirsi come un problema a sè stante, avulso dalle relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia».

Accennato ai rapporti con l'Austria, che «vanno oltre il quadro delle relazioni di buon vicinato», ed alla «tradizionale amicizia con la Svizzera», l'on. Pella è venuto a parlare della Spagna affermando che «i buoni rapporti con questo paese sono una esigenza non solo politica, ma anche spirituale del popolo italiano» (mormorii all'estrema sinistra).

PAJETTA — *Ci siamo!*

PELLA — *Abbiano pazienza, signori, parleremo anche di paesi che a loro particolarmente interessano!*

Le relazioni con l'URSS

E infatti viene a parlare delle relazioni con «l'Unione Sovietica ed i paesi satelliti».

PAJETTA — *Le sembra diplomatico parlare di «paesi satelliti»?*

PELLA — *Questa espressione è nell'uso comune. Perciò l'ho usata. Comunque nessuno può vedere intenzione men che cortese in una espressione che dà alla Russia il ruolo di astro maggiore intorno al quale ruotano astri minori (sorrisi generali). Dunque volevo rilevare come dopo l'avvento al potere del nuovo governo sovietico abbiamo assistito ad alcune manifestazioni che, pur non giustificando le affrettate conclusioni ottimistiche alle quali certi settori della pubblica opinione hanno creduto di poter giungere, stanno tuttavia ad indicare una riconsiderazione di metodi ed una attenuazione delle maggiori asperità polemiche di cui si deve pur tener conto. Entro questi limiti, mi pare si possa parlare, nel settore europeo, di una certa distensione, la quale si è riflessa sui rapporti fra Unione Sovietica ed i singoli paesi occidentali, e quindi anche sulle relazioni italo-sovietiche.*

Ciò detto Pella ha voluto «ricambiare le espressioni amichevoli che recentemente il primo ministro sovietico ha voluto rivolgere al popolo italiano»; ma ha aggiunto: «Debbo però rilevare che l'eliminazione di alcune questioni pendenti fra Roma e Mosca, cui l'opinione pubblica italiana è particolarmente sensibile, gioverebbe grandemente allo sviluppo dei rapporti fra Italia e Russia, rapporti concepibili solo nel quadro dei principi fondamentali della nostra politica estera».

Circa gli Stati Uniti l'oratore ha riaffermato: «I rapporti di amicizia e collaborazione sono di una singolare vastità e complessità», ed ha ripetuto la assicurazione del sentimento «cordiale di viva gratitudine della nazione italiana nei confronti del grande popolo americano».

Dopo un accenno ai rapporti dell'Africa e del Levante («Auspichiamo che i rapporti con il giovane regno libico possano ulteriormente consolidarsi e svilupparsi nel pieno rispetto dei reciproci interessi»), Pella ha chiuso questa parte del suo discorso augurandosi che, dopo la cessazione delle ostilità in Corea, si possano aprire prospettive e possibilità per l'apertura di relazioni diplomatiche con la Cina di Mao Tse Tung.

Roma e Belgrado

Una trattazione a parte il presidente del consiglio ha riservato ai rapporti fra Italia e Jugoslavia. Ha rilevato che i due paesi vivono affacciati sullo stesso mare, dotati di due economie complementari per cui ad essi è posta questa alternativa: una feconda collaborazione o il permanere di una pericolosa situazione di incertezze e di attrito. L'Italia da tempo ha scelto la prima via, convinta che occorre accelerare l'eliminazione delle difficoltà e degli ostacoli, convinta che il tempo non lavora per nessuno e tanto meno per la causa della solidarietà fra i popoli. Proprio per il superamento delle difficoltà l'Italia ha proposto il plebiscito da svolgere su tutto il territorio libero come il modo migliore per far conoscere al mondo qual è la volontà democratica delle popolazioni di quel territorio (applausi al centro ed alla destra).

«Dobbiamo rilevare — ha poi detto — che il governo di Belgrado ha respinto la proposta con argomentazioni che "crediamo di poterci astenere dal qualificare". Ma dichiariamo tuttavia che il popolo italiano è sempre pronto a che il plebiscito venga circoscritto ai nati nel T.L.T. prima del 4 novembre 1918 ovunque essi oggi si trovino».

Il presidente del consiglio ha riaffermato a questo punto che «la proposta del plebiscito va considerata nel quadro della dichiarazione tripartita, della quale — ha ripetuto — essa rappresenta una formula applicativa e non alternativa». Poi ha respinto sdegnosamente le accuse di snazionalizzazione e di soprusi mosse da Belgrado all'Italia, aggiungendo che «il governo italiano sarebbe pronto a sollecitare il giudizio di un organismo internazionale quale potrebbe essere la corte dell'Aja, sul trattamento riservato rispettivamente alle popolazioni nella «zona A» e nella «zona B».

In risposta a certe critiche interne, Pella ha detto: «Se la dichiarazione tripartita non ha potuto ancora trovare attuazione, non dipende dalla nostra politica occidentale ed atlantica, ma dall'impossibilità in cui si sono trovate le tre potenze firmatarie di far accettare prima la dichiarazione dalla Russia e poi di ottenere lo sgombero della "zona B"».

Rispondendo a Pacciardi (il quale non aveva approvato la «perentorietà» con la quale era stata posta la richiesta di plebiscito temendo che essa stesse a significare una «attenuazione» della solidarietà atlantica), ha detto, «al contrario, di aver sollevato il problema in termini franchi, nel quadro di una operante cooperazione occidentale e politica atlantica. Quale stima, d'altra parte, potrebbero avere gli alleati di noi se, nel momento stesso in cui dessimo la nostra collaborazione, non vedessero in noi la necessaria dignità in difesa dei fondamentali interessi del nostro paese!». (Applausi vivissimi).

Poi, venendo a Nenni, Pella ha ricordato che proprio lui, quale ministro degli Esteri, nel novembre del 1946 davanti alla nostra delegazione a Washington sosteneva: 1) la migliore soluzione per il problema di Trieste è il plebiscito; 2) la creazione del Territorio Libero è artificiosa, perchè costruita senza tener conto della volontà democratica delle popolazioni.

«Queste istruzioni le fanno onore, on. Nenni — ha detto Pella rivolto al leader socialista — mentre, per quanto riguarda la sua proposta di ricorrere al Consiglio di Sicurezza, dobbiamo osservare che il frequente ricorso al diritto di veto da parte dell'Unione Sovietica esclude l'utilità di un simile ricorso».

Dopo aver affermato che ugualmente inconsistenti sono le proposte avanzate da Togliatti, Pella ha concluso riaffermando che «il governo italiano è fermo nella richiesta del plebiscito e segue con attenzione le consultazioni in corso tra le potenze occidentali. Il governo si propone di riferire nuovamente al parlamento non appena saranno giunte le risposte degli alleati. Noi continueremo la nostra azione tenendo conto di tutti gli sviluppi della situazione internazionale con una prudenza che non sarà mai immobilismo, con una visione obiettiva dei fatti che non è fatalismo, con lo spirito di difesa degli interessi d'Italia». (Applausi).

Il pensiero di Togliatti

«Svilupperemo la nostra politica estera nella consapevolezza di una nostra politica diretta, all'interno, al rafforzamento delle libere istituzioni democratiche, alla difesa dei più alti valori spirituali, alla permanente ricerca di una urgente, migliore giustizia sociale. Ma nello stesso tempo, e parallelamente, la nostra azione all'interno avrà sempre presente che i nostri grandi obiettivi di politica estera sono la pace nel mondo e una feconda solidarietà fra i popoli».

Dopo una breve interruzione della seduta, i deputati sono rientrati in aula ed il presidente del Consiglio ha espresso la sua opinione sui vari ordini del giorno. Pella ha detto che tanto l'ordine del giorno Bartole quanto quello Cortese rispondono al pensiero del governo, tuttavia il governo chiede che la votazione si svolga sull'ordine del giorno Cortese perchè tecnicamente idoneo.

Cominciano allora le dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno Bartole-Cortese. L'onorevole TOGLIATTI *chiede che il voto avvenga per divisione perchè — ha detto — «il mio gruppo, pur pensando che l'applicazione del trattato di pace sarebbe il meno peggio di quello che ci può capitare, è tuttavia disposto a votare la parte conclusiva dell'ordine del giorno mentre si asterrà sulla motivazione che contiene riferimenti atlantici».* NENNI *esprime anch'egli parere favorevole alla seconda parte dell'ordine del giorno Bartole-Cortese adducendo per la prima parte le stesse ragioni del capo comunista. Consensi all'ordine del giorno, nella sua interezza, sono espressi pure dal monarchico* LUCIFERO, *dal missino* ROBERTI *e dal repubblicano* PACCIARDI. *Quest'ultimo inserisce, però, nella sua dichiarazione una punta polemica contro il presidente del Consiglio rivendicando il suo atteggiamento di italianità nei riguardi di Trieste e della politica atlantica e affermando che «col suo stato di servizio si possano dare lezioni di dignità senza poterne ricevere». Da registrare la dichiarazione di voto del deputato alto atesino* GUGGENBERG, *il quale, pur dichiarandosi favorevole all'ordine del giorno, ha sostenuto che il principio del plebiscito ha carattere generale e vale per tutte le popolazioni e, poichè agli alto-atesini tale diritto è stato per due volte negato, essi lo rivendicano solennemente.*

Subito dopo l'assemblea procede all'approvazione, come abbiam detto all'inizio, dell'ordine del giorno prescelto dal governo. Da questo momento la seduta corre su un binario di normalità: illustrazioni di emendamenti, altre dichiarazioni di voto, approvazione dei capitoli del bilancio degli Esteri e quindi la votazione finale a scrutinio segreto, che dà il seguente risultato: voti favorevoli 293; contrari 200; astenuti 19.

L'ordine del giorno che portava le firme degli on.li LA MALFA *(p.r.i.),* VILLABRUNA *(p.l.i.),* SARAGAT *(p.s.d.i.) e* MORO *(d.c.) e che postulava un patto di non aggressione fra Occidente ed U.R.S.S. nel quadro della costituenda Unità europea, è stato ritirato dall'on. La Malfa nel corso della seduta, in seguito ad accordi di corridoio. Si sarebbe voluta, infatti, anche su questo ordine del giorno l'unanimità della Camera. Ma quando si è visto che qualche gruppo parlamentare mostrava delle perplessità al riguardo, si è pensato bene di ritirarlo.*

Il Presidente del Consiglio pronuncia il suo discorso a Montecitorio. (Telefoto)

Nuovo sciopero nell'industria?

La data e le modalità saranno concordate dalla CGIL con le altre organizzazioni - Le questioni dei licenziamenti e del conglobamento all'esame della CISL

Roma, 6 ottobre.

Il Comitato esecutivo della C.G.I.L. si è riunito questo pomeriggio per esaminare «lo sviluppo dell'azione unitaria per le rivendicazioni sindacali dei lavoratori dell'industria».

«L'esecutivo — è detto, tra l'altro, in un comunicato — ha ritenuto indispensabile la proclamazione di una nuova e più intensa manifestazione di sciopero generale nel settore industriale, da effettuarsi entro la prossima settimana, e ha dato mandato alla segreteria di concordare con le altre organizzazioni sindacali la data e le modalità dello sciopero».

L'esecutivo ha anche approvato «il piano per il proseguimento delle lotte, coordinando l'azione generale sul piano nazionale, regionale e provinciale con quella delle categorie in agitazione (chimici, tessili, poligrafici, abbigliamento ecc.)».

Il consiglio generale della C.I.S.L. ha iniziato oggi la sessione di lavori nel corso della quale si dovrà decidere sulla opportunità di estendere le agitazioni dei lavoratori dell'industria.

Riassumendo i termini della situazione, Storchi ha rilevato stamane la gravità del fenomeno dei licenziamenti che, secondo i dati in possesso della C.I.S.L., si è accentrato in alcune grosse aziende siderurgiche in conseguenza dell'applicazione del piano Senigallia e nel settore tessile. La situazione, tuttavia, sembrerebbe evolversi verso possibili soluzioni, anche in grazia degli interventi governativi, e si spera quindi di parare, o almeno attenuare, le conseguenze più gravi.

Per ciò che riguarda i contratti di categoria gli sviluppi delle trattative sono bloccati dal rifiuto ad assumere nuovi oneri, sul quale si sono attestate le associazioni industriali, probabilmente su suggerimento della Confindustria: la segreteria della C.I.S.L. ha avocato a sè la questione per studiare l'ulteriore sviluppo dell'azione sindacale.

Terzo, e più scottante, punto quello del conglobamento che ha determinato la «rottura» del 3 settembre ed il conseguente sciopero generale del 24. L'esponente confederale ha tenuto a sottolineare la posizione di maggiore moderazione assunta dalla C.I.S.L., in confronto alle richieste della C.G.I.L. e dalla U.I.L., ed allontanare ogni sospetto di «politicità» dall'unità di azione che si è venuta determinando con le organizzazioni concorrenti nelle agitazioni e negli scioperi. Non si è trattato e non si tratterà, anzi, di «unità di azione» bensì soltanto di convergenza di decisioni autonomamente assunte. «La nostra confederazione — ha soggiunto Storti — controlla la situazione anche per ciò che riguarda la ripresa delle trattative e non respinge pregiudizialmente alcuna possibilità, compresa quella di un intervento mediatore del governo. Sembra però volontà comune dei lavoratori l'intensificazione dell'azione. A questo riguardo il consiglio generale determinerà le linee di azione futura».

Quanto all'aumento degli assegni familiari per i lavoratori dell'agricoltura è confermato che il Governo presenterà al più presto al Parlamento il relativo disegno di legge, come i suoi rappresentanti promisero ai rappresentanti sindacali, evitando così lo sciopero proclamato per il 5 u. s. E' ancora aperto, tuttavia, il problema dei fondi necessari all'erogazione di tale aumento. Si era pensato, e se ne parlò riferendo sui recenti lavori del Comitato interministeriale per la ricostruzione (C.I.R.), ad aumentare il dazio sull'importazione del bestiame che gli agricoltori vorrebbero portare dall'11 al 25 per cento. La soluzione ha trovato però vive ostilità nel C.I.R. che, a quel che se ne sa, avrebbe espresso parere sfavorevole all'aumento che ad ogni modo, in linea subordinata, non dovrebbe arrivare oltre il 15 per cento.

e. f.

Cautela di Dulles sulla questione giuliana

Una dichiarazione del Dipartimento di Stato: "Le proposte italiane sono ancora all'esame,,

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 ottobre.

Il Segretario di Stato, John Foster Dulles, scottato una volta per aver detto troppo sulla questione di Trieste, ha peccato oggi nel senso opposto, dicendo troppo poco. Alla sua conferenza stampa gli è stato chiesto quale fosse la reazione americana all'«invito italiano per una conferenza a cinque su Trieste e alla proposta per un plebiscito nel T.L.T.».

Trascurando completamente la seconda parte della domanda e attaccandosi al vizio formale della prima, il Segretario di Stato ha detto che non era a conoscenza di alcun «invito». Poi, riflettendo, ha detto: «Ma, vi riferite al discorso del Presidente del Consiglio Pella?».

«Sì — è stata la risposta — proprio a quello».

«Allora — ha concluso Dulles — non so di che parlate perchè non mi consta che la nota ufficiale rimessa al nostro Governo si riferisca a un invito del genere».

Per comprendere la riservatezza di Dulles bisogna ricordare che a una precedente conferenza stampa un mese e mezzo fa aveva espresso il parere che la dichiarazione tripartita non fosse un documento di valore permanente e che gli Stati Uniti avrebbero esaminato a mente aperta una soluzione per la questione di Trieste. La dichiarazione aveva provocato vivaci reazioni in Italia e negli ambienti del Dipartimento di Stato si diceva che sarebbe stato meglio avere mantenuto il silenzio, tanto più che poco dopo Dulles stesso dovette formalmente assicurare l'Italia che la posizione americana nei confronti di Trieste era immutata.

Oggi il segretario di Stato è stato facilitato dall'evidente inesattezza della domanda. Infatti, non vi è stato un invito per una conferenza a cinque, ma vi è stato il suggerimento, subordinato alla proposta del plebiscito. I particolari per l'attuazione del referendum avrebbero dovuto essere discussi dai rappresentanti dei Paesi interessati, Italia, Jugoslavia e dalle potenze firmatarie della dichiarazione tripartita. Evidentemente Dulles parlava alla stessa ora in cui Pella faceva il suo discorso alla Camera; voleva evitare di rispondere a qualunque domanda sulla nota alleata di risposta a quella italiana del 13 settembre scorso. Come abbiamo detto ieri, la decisione finale sul tenore di quella nota non è ancora stata presa.

La reticenza del segretario di Stato ha però provocato nei rappresentanti della stampa presenti una impressione quasi di imbarazzo che il Dipartimento si è dovuto affrettare a correggere.

Poco dopo la conferenza, un portavoce faceva noto che l'ufficio stampa avrebbe emesso una precisazione al riguardo. Dopo qualche ora decideva però di diramare un comunicato formale e faceva oralmente presente che la dichiarazione di Dulles non poteva essere interpretata come una mancanza di interesse da parte del segretario di Stato per la proposta italiana di un plebiscito che «sta ancora ricevendo attenta considerazione da parte dei funzionari competenti». «Lo stesso — diceva il portavoce — vale per il discorso odierno di Pella che "è all'esame"».

Il Segretario di Stato ha confermato nella sua conferenza stampa che gli Stati Uniti stanno studiando la proposta di non aggressione fra i Paesi della NATO e l'Unione Sovietica che dovrebbe garantire la Russia, come pure la Francia, contro una eventuale rinascita dell'esercito tedesco.

Dulles ha ricordato che America e Russia sono già legati da un patto di non aggressione come membri dell'UNO. La Carta delle Nazioni Unite, ha detto, vieta l'uso della forza fra i signatari e li obbliga al reciproco rispetto della loro integrità territoriale. Ma esistono «situazioni particolari» che consigliano l'esame di procedure per applicare i principii sanciti dalla Carta. Una situazione di questo genere egli ravvisava nella rinascita tedesca.

L'esplorazione di un accordo con l'Unione Sovietica non si limita soltanto alla Germania, ha aggiunto il Segretario di Stato. Austria e Germania sono due argomenti che stanno particolarmente a cuore degli Stati Uniti e per le quali la ricerca di soluzioni pacifiche con Mosca sarebbe quanto mai opportuno.

Ha schivato una domanda intesa a chiarire quale fosse l'attuale punto di vista americano riguardante la proposta di Churchill per un incontro dei capi di governo dei «quattro grandi», dicendo che non era a conoscenza di un messaggio che Londra avrebbe rimesso al Dipartimento di Stato recentemente sull'argomento e lasciando la questione così sospesa a mezz'aria.

v.

Un editoriale del «Times»

Gli alleati proporrebbero una spartizione del Territorio

(Nostro servizio particolare)
Londra, 6 ottobre.

In una lunga nota intitolata «Un progetto per la soluzione del problema di Trieste», il redattore diplomatico del *Times* conferma oggi l'esistenza di notizie in base alle quali i tre Governi occidentali starebbero per proporre a Roma e a Belgrado di comporre la vertenza con una spartizione del Territorio Libero fra i due Paesi, e cioè zona A all'Italia e zona B alla Jugoslavia. Non solo: il *Times* aggiunge anzi (ed è opinione assai diffusa che nel dire ciò il quotidiano rifletta i pareri prevalenti al Foreign Office) che è questo il solo «passo considerato praticabile» e che Washington, Londra e Parigi avrebbero già concordato di intervenire con questa proposta nella rovente questione, non avendo più alcuna fiducia nella possibilità di successo di colloqui diretti italo-jugoslavi.

Il commento del redattore diplomatico del *Times* a queste notizie ha inizio con una analisi del discorso pronunciato domenica dal vice-*Premier* jugoslavo Kardelj: questo discorso — secondo il giornale — aveva senza dubbio un tono piacevolmente moderato, ma non mostrava alcun mutamento di posizione da parte jugoslava. «La soluzione proposta da Belgrado — si legge nel *Times* — invocante l'internazionalizzazione del porto di Trieste e la cessione alla Jugoslavia della zona A e della zona B, non potrebbe certo essere contemplata dal Governo italiano come base di discussione. Sembra probabile pertanto — continua l'autorevole quotidiano — che, in recenti scambi di vedute, i Governi occidentali siano giunti in prossimità di un accordo in base al quale una soluzione *de facto* concedente la zona A all'Italia e la zona B alla Jugoslavia, sarebbe l'unico passo praticabile per una composizione, se non altro provvisoria, della vertenza».

Ciò detto, il redattore diplomatico del *Times* prospetta la possibilità (egli scrive anzi la «probabilità») che una simile soluzione venga accolta, in principio, con una certa utilità da entrambe le parti. «Ma ciononostante — riprende il *Times*, in difesa della sua tesi — una soluzione *de facto* sulle linee prospettate offrirebbe se non altro la speranza di un ragionevole accordo cui le due parti potrebbero pervenire una volta spentesi le agitazioni e il clamore.

m. c.

CRONACA CITTADINA

Il caso Renzi-Aristarco discusso al Consiglio comunale

Chiesta la soppressione delle leggi fasciste in contrasto con la carta costituzionale

Un ordine del giorno presentato dai liberali e dai socialcomunisti approvato all'unanimità (eccettuato il d. c. avv. Chauvelot) con alcune modifiche proposte dal Sindaco

Una complicata discussione sulla cooperativa dipendenti comunali apre la seduta del Consiglio. C'è chi si lamenta che la cooperativa abbia ucciso lo spaccio del Municipio, c'è chi approva: si conclude con un nulla di fatto, dopo molte oscure allusioni. Poi salta fuori il problema della «Mutua italiana assicurazione bestiame», altra faccenda complessa, in cui son di mezzo i macellai (che, dice qualcuno, guadagnano troppo sui prezzi pagati per le assicurazioni), il Comune, altre società di assicurazione, la Giunta provinciale e non si sa quanta altra gente.

L'assessore al lavoro Enrico illustra i provvedimenti antinfortunistici adottati dal Comune ed ha la calda approvazione di tutto il Consiglio.

Si discute l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Colla, Gruppi, Crosa (p. c.), Mario Passoni (p.s.i.), Cravero e Zini Lamberti (p.l.i.).

Il Consiglio comunale di Torino, interprete consapevole della profonda inquietudine sorta nella opinione pubblica italiana per l'arresto dei giornalisti Aristarco e Renzi, imputati di vilipendio alle Forze armate; persuaso che il fatto debba collegarsi al problema della libertà di pensiero e della concreta applicazione della Costituzione della Repubblica Italiana che tale libertà tutela e protegge;

persuaso inoltre della gravità di una situazione, per la quale un cittadino italiano, non più in servizio militare, può essere soggetto alla competenza dei tribunali militari ed essere sottratto ai suoi giudici ordinari;

si augura che i due giornalisti arrestati siano al più presto scarcerati e, convinto che la libertà del cittadino è bene che anima anche la vita stessa delle amministrazioni comunali, auspica immediato rispetto alle norme costituzionali che dirigono e determinano la stessa funzionalità dello Stato;

ritiene fermamente che la norma costituzionale che garantisce libertà di opinione debba trarre effettiva esecuzione in tutti gli organi dello Stato, per garanzia della libertà civile e politica dei cittadini italiani.

Il missino Casalena solleva un'eccezione: non sarebbe opportuno votare un simile ordine del giorno nel momento in cui si sta svolgendo il processo dinanzi al Tribunale Militare. Risponde il sindaco, con molta energia: «Questo ordine del giorno manca semmai di una richiesta precisa. Siamo d'accordo sulla libertà di pensiero e di stampa, sulla necessità di applicare la Costituzione e di non sottrarre il cittadino al suo giudice naturale. Dobbiamo ora chiedere che sia abrogata la legislazione fascista».

Non basta, affermano i consiglieri Passoni e Colla: dobbiamo stigmatizzare anche il fatto che siano state applicate, nel caso in esame, le leggi fasciste, e dobbiamo esprimere la nostra ferma disapprovazione per l'atteggiamento del Tribunale militare di Milano che ha avocato a sè la competenza del reato addebitato ai due giornalisti.

Interviene nuovamente il sindaco proponendo di aggiungere un omaggio all'esercito, affinchè non si possa equivocare sul pensiero del Consiglio. Insiste sulla sua tesi il cons. Colla, mentre il cons. Cavaglià (p.n.m.) propone di soprassedere. Di parere analogo è il cons. Chauvelot (d.c.), il quale afferma che se esiste un Codice militare (sia pure fascista) bisogna applicarlo, ed ha fatto benissimo l'autorità militare ad applicarlo. D'accordo, prontamente, è il missino Casalena.

Di parere nettamente contrario, e con estrema precisione, è l'avv. Cravero (p.l.i.). Anzitutto, nessuna discussione da fare sulla opportunità di parlare in Consiglio del problema: se il sindaco lo ha presentato al Consiglio, tutto è superato. L'avv. Cravero propone anche che si elimini la parte riguardante l'esercito: «l'esercito è fuori discussione». Ancora la parola al sindaco, il quale sopprime nell'o.d.g. la parte riguardante la «scarcerazione» (fatto superato perchè il processo è in corso) e aggiungendo la richiesta dell'abrogazione delle leggi fasciste che contrastano con la Costituzione.

Su questa formula tutto il Consiglio (compreso il missino Casalena) è unanime. Unica eccezione il cons. Chauvelot, il quale nega la competenza del Consiglio comunale in materia. Qualche piccolo nervosismo, due o tre scambi di battute soprattutto quando parlava l'avv. Chauvelot, sono stati immediatamente soffocati. E' stata, tutto sommato, una cosa pacifica, e piuttosto strana.

DIFFICILE LA FINE DELL'INCHIESTA ENTRO I 40 GIORNI

Un centromediano cecoslovacco coinvolto nella vicenda spionistica

E' stato trovato un questionario con l'indicazione delle informazioni richieste e del relativo compenso - Saranno giudicati dalla Corte d'Assise o dal Tribunale Militare? - Forse identificato l'assassino del Raviola

In una vicenda di spie, come quella della «centrale» scoperta a Torino, non poteva mancare l'elemento femminile. L'autorità inquirente ha vagliato i dati relativi a diverse donne viste in compagnia di alcuni degli arrestati: una ragazza incontrata a Vienna dal Doria, una che in una fotografia scattata in Cecoslovacchia e trovata dagli agenti appare sottobraccio al Brusotto, una terza che fu vista spesso a Milano insieme al Ferrero. A quanto però è risultato finora, esse non sarebbero che semplici amiche estranee alla complessa vicenda. Vi appare invece coinvolto un noto calciatore, un centromediano cecoslovacco.

Ben più gravi, altri dati già raccolti a carico degli arrestati. Si è trovato, ad esempio, un questionario con un elenco preciso delle domande alle quali i sette dovevano rispondere. Secondo l'importanza delle notizie si corrispondeva una determinata cifra che poteva andare da 500 mila lire per i piani di un motore a 20 mila per il dislocamento di una unità militare. A quanto pare, gli arrestati erano stimatissimi come informatori. Diversi aspiranti all'ammissione nel gruppo, risultano esser stati scartati per «insufficienti attitudini».

Che valore avevano le notizie inviate all'estero? La magistratura, lo sta in questi giorni chiedendo ai comandi dei vari enti interessati dell'esercito, dell'aviazione, della marina. Non sarà un lavoro breve, come non saranno brevi le indagini che devono svolgersi in ogni parte d'Italia e all'estero. Appare quindi sempre più difficile che la magistratura possa concludere l'istruttoria entro i quaranta giorni.

Si dovrà molto probabilmente trasmettere gli atti al giudice istruttore seguendo così la procedura formale. Resterà poi da vedere se sarà competente a giudicare la magistratura ordinaria o quella militare.

Il «Popolo» di Milano aveva dato ieri notizia che in seguito alla scoperta dell'organizzazione spionistica sarebbe stato identificato l'assassino dell'ing. Erio Codecà. Secondo talune informazioni si sarebbe trattato di un milanese rifugiato a Praga. I competenti organismi torinesi hanno escluso che la rete di spie neutralizzata dal nucleo speciale dei carabinieri abbia avuto rapporti con gli autori del delitto di via Villa della Regina.

Si tratterebbe invece dell'assassino di Alberto Raviola, il capo cellula della ditta Ambrosio, che la notte del 23 dicembre 1947 è stato ucciso con due colpi di pistola nei pressi del capolinea del tram n. 20 in corso Alberto Picco. Quella notte il Raviola — che durante la repubblica di Salò aveva militato nelle brigate nere — aveva avuto un appuntamento per telefono. Era uscito di casa in bicicletta e, giunto sul luogo indicatogli, era stato trucidato. Il Raviola pur essendo iscritto al P. C. pare mantenesse rapporti con i neofascisti. L'assassino, che dopo il delitto si è rifugiato a Praga, avrebbe agito per conto di terzi, ed avrebbe soppresso nel Raviola una possibile spia dei fascisti annidata addirittura in una cellula del P. C.

Scopre il segreto della cassaforte e deruba il padrone di ori e gioielli

L'arresto della cameriera che aveva pressochè svuotato l'alloggio - La refurtiva, dell'importo di alcuni milioni, offerta in vendita a un agente di P. S.

L'agente Preti, della Mobile, si trovava ieri mattina in via Roma in servizio di perlustrazione. Era travestito da campagnuolo con le brache corte alle caviglie ed il paracqua appeso al braccio. Di quando in quando si fermava dinanzi alle vetrine fingendo di ammirare la merce e intanto approfittava per gettare attorno occhiate indagatrici.

Ad un tratto, all'angolo di piazza Castello, mentre era fermo dinanzi ad un negozio di abbigliamento maschile, veniva avvicinato da una donna di una cinquantina d'anni, decorosamente vestita. Costei gli chiedeva:

— Le piacciono questi vestiti? Immagino che al suo paese non ce ne siano di così belli.

Evidentemente era cascata nell'equivoco ed aveva preso l'agente per un villico. L'agente si prestava ben volentieri al gioco, socchiudendo leggermente la bocca e atteggiando il volto ad una espressione alquanto ingenua.

— Eh — rispondeva — certo che al mio paese non c'è roba così fina. Quasi quasi mi vien voglia di fare degli acquisti.

— Ah, dunque lei ha parecchi soldi in tasca?

— Non c'è male... in fatto di soldi non va proprio male... Ho venduto proprio ieri due maiali e ho in tasca una bella somma.

— Senta — diceva la donna — vuol fare un affare? Un magnifico affare? Le interesserebbero ventisette polizze del Monte di Pietà?

L'altro mostrava un vivo stupore. La donna spiegava di aver impegnato parecchia della sua roba e di aver intenzione, ora, di venderla. Tirava fuori dalla borsetta le polizze e le mostrava all'agente. Questi le esaminava e s'avvedeva subito che tra la roba impegnata vi erano ori e gioielli.

— Ma è veramente roba sua, questa?

— Certo!

— Mi dice la verità?

— A lei che cosa interessa?

— Mi interessa molto. Sono un agente della Mobile. Favorisca seguirmi in Questura.

Negli uffici della Mobile la donna veniva identificata per la cinquantaduenne Livia Storazzini fu Gaetano, che già altre volte aveva avuto a che fare con la polizia per furto. Interrogata, la Storazzini finiva col confessare. Di recente era cameriera in casa del signor Guido Mazzola, domiciliato in via Tiziano 28. Una quindicina di giorni or sono era stata licenziata per scarso rendimento e nelle ultime 48 ore di permanenza nella casa aveva effettuato il colpo. Scoperto che il padrone appendeva al muro dietro il calendario la chiavetta della cassaforte, se ne impadroniva e poteva così impossessarsi di ori e gioielli. Inoltre sottraeva dai cassetti biancheria e abiti, avendo cura di riempire i vuoti con carta straccia.

Il signor Mazzola veniva avvertito della faccenda, ma cascava dalle nuvole.

— Come? Sono stato derubato? Vi assicuro di no.

— Guardi bene e se ne accorgerà.

Tornato a casa, il signor Mazzola, esterrefatto, constatava la sparizione della roba per un importo che supera largamente i tre milioni. Così egli è rientrato in possesso di quanto non credeva gli fosse stato rubato. La Storazzini è stata spedita alle carceri Nuove.

— Anche l'industriale comm. Giuseppe Pons, che abita in strada Sei Ville 29, è rimasto vittima dei ladri. L'altra mattina, svegliandosi, constatava che dalla mensola del bagno erano scomparsi due rasoi elettrici. Preoccupato, compiva una ispezione nella sua villa ed in breve doveva constatare che durante la notte audaci ladri avevano visitato i suoi appartamenti impadronendosi di tutti gli oggetti di valore capitati sotto le loro mani: servizi in argento ed altri preziosi per un ammontare complessivo di circa un milione. Del fatto veniva immediatamente informato il commissariato di Borgo Po, che iniziava le indagini. Gli audaci ladri, mentre la famiglia Pons dormiva, avevano forzato la [illegible] di una finestra al piano terreno e si erano introdotti nella villa.

— Sempre al commissariato di Borgo Po è stato denunciato un altro furto. Si tratta dello svaligiamento della dispensa dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, situato in corso Moncalieri 316, dalla quale sono state rubate vettovaglie per oltre 200 mila lire.

La morte del prof. Finucci

Si è improvvisamente spento ieri il chirurgo prof. dott. Valerio Finucci, fratello del dott. Fulvio Finucci, che fu questore di Cuneo. Lo scomparso era molto noto nella nostra città per aver prestato l'opera sua per molti anni all'ospedale Mauriziano.

Una nuova scuola artigiana

Ci telefonano da Scalenghe:

Nel primo anniversario della morte del compianto comm. Raimondo Giuseppe medaglia d'oro della Pubblica Istruzione, promotore il figlio ing. Claudio, si è inaugurata oggi una speciale scuola di arte decorativa che utilizza gli scarti di vetro colorato per la composizione di pannelli e vetrate artistiche.

Il sedicente vincitore dei 50 milioni smentito dai suoi conoscenti genovesi

Dispiaceri per il soldatino in servizio nella nostra città che asserisce di aver acquistato il biglietto fortunato della Lotteria di Merano

Usufruendo d'una licenza che gli è stata concessa, il soldato Antonio Congiu in servizio militare presso la scuola d'applicazione d'artiglieria della nostra città, è partito alla volta di Genova. Egli andrà alla ricerca di quel biglietto della Lotteria di Merano che ha vinto i 50 milioni e del quale afferma di essere stato in possesso. Il Congiu intervistato ieri sera per radio, ha confermato il suo primo racconto.

Egli sostiene cioè che il 17 settembre scorso mentre si trovava nella capitale ligure aveva acquistato la cartella presso la tabaccheria Robbiano sita in piazza De Ferrari 33. Successivamente aveva ceduto metà dei diritti al cugino Giuseppe Campagnoli, finanziere presso la caserma San Giorgio di Genova. Quest'ultimo, che aveva naturalmente sborsato metà del costo del biglietto, si era segnato il numero su di un notes, mentre il Congiu prima di ripartire alla volta di Torino — dove come s'è detto presta servizio militare — lasciava il biglietto in casa della famiglia Pesce che lo ospitava nel suo alloggio genovese di via Assarotti 15-7. Ma ora il biglietto è scomparso: la famiglia Pesce dice di non averlo mai visto ed il Congiu non si ricorda dove l'ha messo: se nel cassetto d'un canterano od altrove. Intanto il cugino insiste mostrando l'appunto che a suo tempo aveva preso su di un notes. E' una vicenda confusa. Come si ricorderà, già parecchie persone hanno sostenuto di essere state in possesso del biglietto vincitore.

Si è poi appreso da Genova che il racconto del Congiu non trova alcuna conferma. Il signor Pesce per esempio, esclude nel modo più formale che il militare abbia lasciato in casa sua il biglietto. Dopo un colloquio avuto con il comandante della squadra mobile, ha deciso di dare querela al Congiu in quanto dalle dichiarazioni di questi discenderebbero gli estremi per la diffamazione.

Il tabaccaio Robbiano di piazza De Ferrari, esclude di avere venduto il biglietto vincitore; e lo esclude con suo grande dispiacere, perchè avrebbe incassato il premio spettante al venditore del biglietto vincente. Il vero venditore, il Fucile di via XX Settembre, ha già depositato la matrice al competente ufficio delle finanze.

I funerali del pilota Gentile avvenuti ieri

Alle 14.30 di ieri si sono svolti, a spese del Municipio, i funerali del pilota Franco Gentile, caduto domenica, durante una manifestazione aviatoria, sul campo dell'Aeritalia. Gran numero di persone ha assistito alle esequie. In cielo, intanto, volteggiava un rosso aereo da turismo. Il corteo a cui presenziavano tutte le rappresentanze d'Arma ha raggiunto la parrocchia di S. Anna, dove è avvenuta la benedizione della salma e quindi è proseguito per il cimitero generale.

Ieri intanto, si è riunita sul campo dell'Aeritalia la commissione d'inchiesta che deve accertare le cause della sciagura. Tecnici militari e civili hanno pertanto iniziato l'esame dei rottami dell'aereo che sono tuttora piantonati. Pare si debba escludere che possa essere avvenuta una collisione fra due dei tre aerei che componevano la pattuglia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Temperatura: massima + 19,9; minima + 11,9; media + 14,9. Umidità 95 %; pressione 735,4. Cielo coperto, venti deboli. - **Previsioni:** annuvolamenti irregolari. Zone di nebbia al mattino. Temperatura in leggera diminuzione.

Gli amici improvvisati lo aggrediscono per derubarlo del portafogli e dell'orologio

D'un oscuro e torbido episodio si sta occupando la squadra mobile. Un uomo: Giuseppe Galletti di 48 anni, proveniente da Bologna, la scorsa notte è stato aggredito da tre giovinastri e derubato del portafogli e dell'orologio da polso. Tuttavia non si tratterebbe d'una vera e propria rapina.

Il Galletti lunedì sera alle 21,30 circa, si recava nel parco del Valentino presso la sala danze «Salletta», con il proposito ben determinato di cercare compagnia. Ad un tratto veniva avvicinato da tre individui — tre giovani sulla trentina — con i quali, chiacchierando molto amichevolmente, si avvicina al folto di un cespuglio.

Qui all'improvviso sorgeva tra il Galletti e i suoi tre occasionali amici una violenta disputa; tanto violenta che ben presto degenerava in rissa. Il bolognese veniva colpito con un fortissimo pugno al viso che lo lasciava stordito al suolo e quindi depredato del portafogli contenente [illegible] lire, nonchè dell'orologio da polso in oro. Soltanto dopo una decina di minuti, quando gli aggressori erano ormai scomparsi, egli era in grado di rialzarsi e, pesto e dolorante, di raggiungere l'ospedale delle Molinette: qui i sanitari lo hanno giudicato guaribile in una settimana.

Come si è detto, la squadra mobile si occupa della faccenda. Pare che i tre giovinastri siano stati identificati; il loro arresto è imminente, tanto più che uno di essi è sospettato d'aver compiuto una rapina ai danni d'un giovanotto affrontato di sera in collina, mentre si trovava con la fidanzata.

Un pensionato è morto avvelenato dal gas

Due persone — una vecchia di 82 anni e suo figlio di 41 — sono state salvate ieri mattina in extremis dalla morte per avvelenamento da gas. Esse sono Maria Porpora e Gioachino Porpora residenti in via S. Donato 44.

L'allarme veniva dato ieri mattina dalla portinaia dello stabile la quale verso le ore 7 era impressionata dal fatto che il Porpora, solito ad alzarsi di primo mattino, ancora non si fosse fatto vedere. La donna si avvicinava alla porta dei due inquilini e di qui avvertiva un acuto odore di gas. Immediatamente intervenivano diversi vicini con i quali era possibile sfondare l'uscio. Maria Porpora giaceva sul letto inanimata; il figlio era inginocchiato a terra, semisvenuto. Mentre si aprivano le finestre dell'alloggio, i due sventurati venivano trasportati d'urgenza all'ospedale Maria Vittoria.

Qui la vecchia è stata ricoverata con prognosi riservata; il suo stato — anche in considerazione dell'età avanzata — è assai preoccupante. Il figlio, al contrario si è ripreso prontamente ed i medici lo giudicano guaribile in una decina di giorni.

Nell'appartamento la polizia ha compiuto un sopraluogo riuscendo a stabilire che si tratta d'una disgrazia provocata da una fenditura quasi impercettibile della gomma di raccordo tra il fornello e il bocchettone del gas.

— Mortali conseguenze ha avuto purtroppo un altro caso di avvelenamento da gas che è stato scoperto ieri a mezzogiorno in via Vanchiglia 4. Alcuni inquilini, avvertita un'esalazione provenire dalla porta del pensionato Michele Saroglia di 62 anni, chiedevano l'intervento dei vigili urbani. Questi ultimi, scassinato l'uscio, trovavano il poveretto ormai cadavere. Si è accertato che l'incidente è stato provocato da una causa assai banale: una screpolatura nella tubazione che porta il gas al contatore.

Morto per una caduta

E' deceduto ieri all'ospedale San Giovanni il settantasettenne Luigi Brusa, che abitava in via Santa Teresa 13. Una ventina di giorni or sono il vecchio, in via dei Mercanti angolo via Santa Teresa, cadeva malamente sul marciapiedi producendosi la frattura del femore sinistro per cui doveva essere ricoverato al nosocomio con prognosi di tre mesi. Purtroppo alle 19 di ieri il Brusa decedeva per insufficienza cardiaca.

Un cane volpino deruba un agente e nasconde il portafogli nel giardino

Ai piedi di un albero, in una buca, vi era tutto il denaro sottratto alla padrona

Al commissariato della P.S. Borgo Po si presentava l'altro giorno una signora anziana che abita in una villetta della collina.

— Dottore, da qualche tempo in casa mia avvengono fatti veramente incresciosi. E impressionanti perchè inspiegabili. Io ho cura di tener chiuse porte e finestre, in casa mia non entra mai nessuno. Eppure da un mese mi spariscono somme abbastanza rilevanti, biglietti da mille e da cinquemila che lo lascio sul tavolo o sul cassettone di camera mia. Stamattina è scomparso addirittura il mio portafogli contenente più di 50 mila lire. Signor commissario, temo che il mio alloggio sia abitato dagli spiriti.

Il funzionario inviava ieri un agente nella villetta della signora. L'investigatore esaminava con cura l'ubicazione dell'alloggio, interrogava la signora ed effettivamente si rendeva conto che i furti erano inesplicabili. Ad un certo momento, mentre si trovava solo nel corridoio sentiva il bisogno di soffiarsi il naso. Tirava fuori il fazzoletto e subito avvertiva che gli era caduto sul pavimento il portafogli. Si voltava, appena in tempo per scorgere Fuffi, il volpino della signora, che addentato con mossa fulminea il portafogli si allontanava rapidamente verso la porta.

L'agente seguiva il cane e con sua grande stupefazione lo vedeva deporre il portafogli in giardino, ai piedi di un albero, ove in una specie di nicchia aveva precedentemente nascosto anche l'altro denaro rubato alla padrona. Molti dei biglietti di banca erano infradiciati dalla pioggia, tuttavia erano tutti recuperabili. Anche il portafogli con le 50 mila lire è stato ritrovato.

Si avrà oggi la sentenza nel processo contro Valsesia

E' continuato ieri, alla prima sezione penale della Corte di appello, il processo a carico del prof. Giuseppe Valsesia, ex-provveditore degli Studi di Cuneo, imputato di peculato. Il procuratore generale dott. Lorenzo ha pronunciato una severa requisitoria chiedendo la conferma della condanna a 5 anni di reclusione. Successivamente ha preso la parola l'avv. prof. Delitala del Foro di Milano il quale ha sostenuto, nella sua dotta e appassionata arringa, che il Valsesia aveva commesso delle irregolarità formali, senza però trarne alcun profitto. Il processo si concluderà in giornata.

Accoglienza fatta da un marito a un giovane che cercava sua moglie

La Celere, ieri notte, è accorsa in un alloggio di corso Regina Margherita ove fra due uomini e una donna si era ingaggiata una furibonda battaglia.

Da sei mesi i coniugi Antenore Medenti di 40 anni e Maristella Cremoni, di 31, si erano separati consensualmente. Tuttavia continuavano ad abitare nello stesso alloggio.

Ieri notte, verso le 24, il Medenti udiva un lieve tocco di campanello. Andava ad aprire e si trovava dinanzi ad un giovanotto, azzimato e sorridente, che reggeva fra le braccia un mazzo di fiori.

— Scusi, qui non abita la signorina Maristella?

— Lei chi è?

— Veramente... fra me e la signorina... c'è del tenero...

— Signorina? — sbottava stravolto il Medenti. — Io sono il marito! Anche se mi sono separato da lei, non permetto che riceva bellimbusti in casa!

Un attimo dopo i due uomini si avvinghiavano selvaggiamente. Interveniva la Cremoni, uscita di camera, e la lotta diventava a tre. Interveniva la Celere e il terzetto è finito davanti al commissariato S. Donato.

Il primo convegno dei trasporti interni

S'apre stamane, nel salone della Borsa Merci della Camera di Commercio, il «primo convegno dei trasporti interni nella gestione aziendale» organizzato dal «Cratema». La prolusione sarà letta dal prof. Vittorio Zignoli.

Nel pomeriggio di oggi e per tutta la giornata di domani i lavori continueranno presso l'Unione Industriale.

Il Salone della Tecnica ha continuato a richiamare ieri molti curiosi e intenditori. Da varie città del Piemonte sono giunte comitive di operai e di tecnici. Molti sono anche i visitatori che giungono dall'estero, in particolare dalla Svizzera e dalla Francia. Ieri sera il primo premio è stato assegnato al biglietto n. 50343, il secondo al n. 33197. Fra i premi, oggi saranno in palio un lavabiancheria, un frigorifero di 180 litri ed un viaggio in aereo andata e ritorno Torino-Roma per due persone.

Un ragazzo gravemente ustionato

Tiziano Modolo di 12 anni, residente a San Francesco al Campo è morente all'ospedale Maria Vittoria della nostra città. Il suo corpo è straziato da terribili ustioni. Il poveretto ieri mattina con alcuni compagni si accostava incautamente, presso la bottega d'un artigiano, ad un fornello sul quale stava sciogliendosi una pentola di biacca. Ad un tratto egli si rovesciava addosso il recipiente e la biacca, incendiandosi, gli si appiccicava ai vestiti.

Il poveretto veniva soccorso con urgenza e trasportato all'ospedale Maria Vittoria.

Ferito a martellate

All'ospedale di Avigliana è stato ricoverato ieri sera con prognosi riservata l'operaio Mario Montabone, di 44 anni, residente in borgata Preinasso di Almese: un contadino, improvvisamente impazzito, lo ha colpito al capo con un grosso martello.

Erano circa le 18. Il Montabone percorreva la strada che da Almese porta alla frazione Preinasso quando ad un tratto veniva avvicinato da un compaesano, certo Giovanni Bugnone, di 42 anni, il quale con mossa fulminea estraeva di tasca un grosso martello e colpiva ripetutamente al capo il povero operaio che si accasciava al suolo privo di sensi. Più tardi il ferito veniva soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale di Avigliana ove — come si è detto — doveva essere ricoverato con riserva di prognosi per numerose ferite al capo.

Nel frattempo il Bugnone era fuggito attraverso i boschi e si era recato alla stazione dei carabinieri di Almese ai quali, con la massima tranquillità, dichiarava di aver colpito il Montabone perchè gli era antipatico. Visitato dal medico condotto e riconosciuto infermo di mente, il Bugnone veniva trasportato a Collegno e ricoverato all'ospedale psichiatrico.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Riccardi Irma ved. Rainero, a. 59, casalinga, v. Pr. Clotilde 50; Burdese Stefano, a. 77, commerc., c. Vercelli 141; Sollazzo Ettore, a. 61, archivista, p.za V. Veneto 9; Bianco Giuseppe, a. 67, pension., v. Monferrato 23; Morandi Luigina m. Antoniutti, a. 43, casal., via Valdieri 19; Morando Amalore, a. 82, pension., v. Sordevolo 14; Gianrotti Giannetta, a. 71, pension., v. Nizza 273; Finucci prof. Valerio, a. 55, med. chirurgo, v. Cassini 46; Fagiano Marianna m. Dolrà, a. 63, casal., str. S. Mauro 63; Achillino Ermelia, a. 67, pension., v. Vipiar 36; Luccia Teresa ved. Cassina, a. 74, lavandaia, Ricov. c. Casale; Monicatti Bruna m. Casanica, a. 73, casal., S. Giovanni; Emanuel Ernesta m. Marucco, a. 44, casal., M. Vittoria; Gentile Francesco, a. 34, pilota aeronautico, M. Vittoria; Ferrero Pasqualina m. Bruno, a. 68, casal., Molinette; Prele Vincenzo, a. 61, operaio, Molinette; Sanai Maria m. Ceol, a. 32, casal., M. Vittoria; Righi Giuseppe ved. Cavazzoni, a. 64, casal., Lt. Rip. Vecchiaia; Sappa Carolina, a. 70, suora, Cottolengo; Ferrero Giuseppe, a. 63, operaio, Molinette; Cagliero Leandro, a. 30, invalido, S. Giovanni; Ferrari Ossolina, a. 80, casal., S. Giovanni.

Morti 22 - Nati 29 - Matrimoni 25

Un corso culturale per l'assistenza agli infermi e i soccorsi d'urgenza sotto gli auspici della «Scuola popolare d'igiene» e del «Corpo volontario infermieri» si inaugura il 10 corr. alle ore 17 presso l'Ufficio d'igiene, nel salone delle conferenze in via delle Orfane 12.

Scirocco sulla laguna

L'aria sa di carni bollite, il cielo si diluisce in molli vapori biancastri, le isole stanno invischiate in un'acqua immobile, di alluminio. E' il paesaggio effimero delle grandi inondazioni. Ma tutte le colombe sono rimaste a Venezia, qui non c'è speranza, il diluvio è la legge, è l'eternità; e i giorni di scirocco sono i suoi giorni di gala. Nei paesi, anche i muri sudano, il lastrico diventa sapone, la terra si fa nera, si gonfia, si corrompe, e appena piove si mette a gorgogliare, a rigurgitare, come un ubriaco già colmo di vino fino alla gola.

Ma proprio queste giornate formano la delizia dei pittori «nuovi»: questo morire dei colori, questo spopolarsi delle acque e ridursi dell'orizzonte a una linea tracciata con la matita tra due grigiori. Le superfici lisce e vuote, le case cadenti, qualche albero, una barca, sono i modelli esemplari. Abbandonati i fasti veneziani, le architetture, le folle variopinte, i gonfaloni, le gondole, i merletti, la pittura si è rifugiata dapprima nelle isole dove quegli splendori eran diventati popolareschi, a Torcello, a Burano; e perfino le processioni o i corteggi funebri si svolgevano nella irruenza del colore e negli effetti d'insieme; e oggi si è ridotta alle isole più remote, più piatte, più deserte. Tutta la storia dell'arte, dal Settecento ad oggi, è in questa migrazione, in questo ripudio graduale di «soggetti» e di «caratteri» fastosi, per limitarsi all'espressione più elementare; e, insieme, nell'abbandono del sole per la luce blanda e priva d'ombre decise delle giornate piovose. I quadri si spogliano, si unificano, tendono al bianco assoluto. E non bastano neppur più le isole donde s'alza un campanile o rosseggia una bassa muraglia: il desiderio va alle magre zolle emergenti lontano, alle acque basse, alla sabbia morta degli esili, lunghissimi banchi che separano la laguna dal mare. Il miraggio di una sovrana malinconia si allarga verso il delta amaro e malefico del Po, verso le aride distese di Grado. E le sfumature si riducono a un variare impercettibile di toni tra il piombo e l'argento, il verde dei canali è pallido come la salvia, ogni ciuffo d'erba è un po' di menta diluita nel latte.

Questo sarebbe dunque il mondo ideale della nostra ultima pittura, e anche della nostra poesia? Questi deserti dovrebbero corrispondere al deserto dei cuori? Stanchi di troppa gloria nell'arte e di troppa magnificenza nella natura, qui, in queste Tebaidi ancorate nelle paludi salmastre, veniamo a far penitenza: ma con l'orgoglio di una libertà pienamente ritrovata, con la superbia e l'esaltazione che hanno talvolta gli anacoreti. Il genere umano, per la sua più gran parte, si ostina a chiedere il grandioso, l'illusorio, l'eccitante; e noi ritroviamo l'essenza più pura della vita nella rinuncia, noi scopriamo la fonte della bellezza assoluta nello squallore.

Superbia, orgoglio: perchè la vita non si sviluppa affatto secondo queste immagini primigenie. La vita, proprio qui nelle isole della laguna, irrompe più che altrove con violenza in quel tenue tessuto lirico, lo strappa, lo lacera senza pietà. Rimane un fascino desolante in qualche terra deserta; ma appena gli uomini prevalgono, tutto si rovescia. I ragazzi gridano in torme forsennate per le strade e negli orti, i pescatori urlano nelle osterie, le donne ridono, litigano, cantano. Il popolo è padrone delle sue isole, e ne fa quel che vuole. Si direbbe crudele, ed è soltanto vittorioso, nell'interminabile guerra che conduce contro la terra dove è nato. Si ribella a una malinconia che segnerebbe a lutto la sua miseria. Si ribella al grigiore, alla piattezza, allo sconforto. Si ribella perfino al pittoresco nel quale gli artisti, quando del popolo si accorgono, vorrebbero ridurlo; e non ha mai gesti quieti, rassegnati, rituali. Non si lascia imprigionare in uno stile che non sia il suo: uno stile sempre esagitato, imprevedibile, prepotente. Non tace mai, neppure di notte, non cova sordamente i suoi rancori, anzi li sfoga subito, in tante bollicine spiritose e scoppiettanti. E sempre ci supera. Noi siamo i forestieri, incantati di un ritmo perfido, insidioso, talvolta letale, in cui la vita si mortifica o si annulla; ed essi, gli uomini e le donne della laguna, che qui debbono vivere, tutti insieme si adoperano proprio ad infrangere quel ritmo, a sventare quell'insidia. Noi cerchiamo la poesia, essi ci rispondono con la realtà. O meglio, essi fanno della realtà la loro unica poesia.

La laguna è idealmente nostra, la vita della laguna è esclusivamente loro. Noi, i forestieri, ci lasciamo attirare dalle giornate morte, dall'acqua, dal cielo, dalla stessa aria imbevuti di tristezza, e vi troviamo come una vendetta contro le frastornanti follie del mondo. Essi quel mondo accettano; e se ne servono per non ridursi, quali forse noi con la nostra smania di purezza vorremmo, a fantasmi. La ragione vitale, dunque, è dalla loro parte. A noi non rimane se non riproporci l'eterno dilemma: o fingere un mondo per il nostro esclusivo diletto, o subirlo fino all'estrema violenza. Mutarlo, da altra parte, non possiamo, accettarlo, neppure, senza provare un turbamento di tutto il nostro essere, senza tradire le nostre più naturali aspirazioni. E nulla si risolve.

Ma non si può vivere senza tregua nel dilemma. Occorre giungere a una transazione; o almeno a un equilibrio, a una fusione di elementi ancora lontanissimi gli uni dagli altri. Se il mondo che noi amiamo risulta inabitabile, malato, pernicioso, dobbiamo allora sacrificare il nostro desiderio di solitudine e di bellezza troppo purificata alle necessità di vita dei nostri simili. E' il problema che ovunque si trovano davanti oggi gli artisti. E se la laguna che più ci affascina è quella dei giorni di scirocco, grigia, avvelenata, estranea a tutto ciò che vive, non possiamo più dimenticare che su quelle isole sta la gente, da quando nasce a quando muore; e noi, che vi passiamo per un'ora della nostra esistenza, sopportiamo almeno che essa turbi la nostra troppo intima contemplazione. Nessuno pensa di far violenza al nostro spirito, e ciò che ci sta a cuore sempre vi starà; ma tentiamo almeno di rendere omaggio, nel canto e nella memoria, a una così vasta e insopprimibile fatica umana. Altrimenti non sarà mai più possibile un'intesa, e due mondi rimarranno senza rimedio nemici; ma il nostro, minimo e fragile, verrà presto frantumato dal peso soverchiante di una realtà che cerca avidamente la propria poesia, e non ammette che i poeti non sappiano o non vogliano trovargliela.

G. B. Angioletti

Dolore e miserie umane davanti alla Madonna che ha pianto

Già un centinaio di persone sostengono d'essere state miracolate sebbene ancora nessuna testimonianza ufficiale lo comprovi - Esclusa l'ipotesi del trucco - L'Arcivescovo di Siracusa ricevuto dal Papa: «Udienza consolantissima» - La strana preghiera di una madre che urla sventolando 100 fogli da mille infilati sopra una bacchetta - Le speculazioni

(Dal nostro inviato speciale)

Siracusa, ottobre.

A Siracusa, a Catania, a Palermo, in tutta la Sicilia, nei casolari delle campagne, nei piccoli paesi di montagna, per strada, nei caffè, dal barbiere mai si è parlato tanto di miracoli come in queste settimane. I fedeli ed i volterriani, coloro che credono senza l'ombra del dubbio e coloro che non credono a nulla, adesso hanno in loro favore centinaia di argomenti. Soltanto in mezzo alla folla, che si riunisce su quella piazza Euripide oramai divenuta popolare, le discussioni tacciono per un attimo.

Su quella piazza l'immagine della «Madonna che ha pianto» è collocata in alto sopra una stele ed è difesa da un triplice giuoco di corsie fatte con tubi di ferro solidamente piantati nella terra. Dentro la prima corsia sono ammessi soltanto gli invalidi e gli ammalati gravi. Dall'ombra delle case, dalla gelosa solitudine delle famiglie sono usciti, in quantità insospettabile, gli storpi, i deformi, i rachitici, i dementi, i paralitici. Molti di costoro, prima ancora che un sentimento di pietà, sollevano in noi un moto di meraviglia tanto fantastico è il panorama del male e della malattia.

Senza spiegazione

L'altra mattina una donna teneva fra le braccia un essere informe. Aveva la testa proprio fatta come una pera enorme, che terminava a punta; le braccia le teneva aperte (uno molto più corto dell'altro) ed erano agitate da un tremito nervoso; la gamba destra sottile come il manico di una scopa si attorcigliava intorno alla sinistra, d'aspetto quasi normale. Non era nemmeno possibile vestire quel ragazzo ed infatti indossava soltanto una specie di camicione, fatto con cotonina stampata a fiorellini rossi. Al vederlo si poteva pensare che avesse dieci o dodici anni. Invece la donna che se lo teneva fra le braccia (era sua madre) mi disse: «E' da ventidue anni che Iddio ci ha fatto questo regalo».

Avevano dato a quella povera donna, vestita di nero, contadina che veniva da Lentini, una seggiola perchè potesse sedere e restare davanti alla immagine sacra. Di fianco era il marito, un uomo alto e magro, anche lui vestito di nero e così immobile da sembrare una statua. Aspettavano con rassegnazione. Loro di certo non vedevano i manifesti appiccicati ai muri e che ci riportano agli occhi gli interessi materiali, che già forti si agitano intorno alla piazza dei miracoli. Non vedevano il manifesto che dice: «Da Paolo Amato, via Pindaro 8, si vende vino e si fa da mangiare». Non vedevano quello dello studio Majorca, il quale dice e ripete per centinaia di volte che «la sola, la vera fotografia della Madonna che piange è stampata dal nostro stabilimento e si diffida a riprodurla ed a metterla in commercio». (E' un episodio: la fotografia originale, dove si vede la Madonna di gesso colorato con le lacrime che le scorrono sulle guance, fu presa da un dilettante, di nome Scariolo, e venduta per poche migliaia di lire allo studio Majorca il quale, già dicono, ha ricavato un favoloso guadagno). E di certo quel padre e quella madre non sentivano quanto annunciavano gli altoparlanti. «E' stato smarrito un bambino muto, di nome Peppino Mele. Lo si accompagni in segreteria».

Molti, passando davanti a quel gruppo (la madre, ogni tanto, quasi con gesto di sfida, si chinava a baciare il viso del mostriciattolo che teneva sulle ginocchia) si fermavano a curiosare. Poi se ne andavano scotendo il capo. Alcuni dicevano: «Qua non si tratta più di guarire, ma di rifare tutto dal principio, di ricreare un corpo intero dalla testa ai piedi». Pareva che pur credendo alle guarigioni miracolose mettessero poi un limite alle pretese degli uomini o, magari, alla buona volontà divina. Altri invece sentenziavano: «Potrebbe fare anche questa». E qualcuno ribatteva: «E' proprio quel che vorrei vedere».

Riferisco tali episodi e discorsi nel tentativo di ridare l'atmosfera nella quale vive oramai quella piazza di Siracusa e la naturalezza con cui si parla di miracoli, si chiedono miracoli e, direi, si pretendono i miracoli. Oggi già un centinaio di persone sostengono d'essere state miracolate, sebbene ancora nessuna testimonianza ufficiale lo comprovi. E qui so di essere di fronte ad un punto, che rimarrà per molto tempo senza spiegazione, se mai potrà averne una. Le prove ufficiali risultano superflue al credente, che sa possibile il miracolo; e risulteranno inutili allo scettico il quale con argomentazioni scientifiche o ricorrendo magari alla magia, all'autosuggestione, all'occultismo, alla telepatia, ai fenomeni telecinetici ed isterici troverà altri modi per spiegare quel che avviene in questi giorni.

Racconti confusi

Tra i miracolati della «Madonna che piange», il caso più appariscente è quello della bambina Antonia Maria Sette, abitante a Rizziconi, in via Trento e Trieste. Aveva una lesione alla spina dorsale dall'età di quattro anni (oggi ne ha undici) e sempre aveva portato un busto di gesso. Mentre se ne stava in preghiera davanti alla Madonna, il busto, senza che nessuno lo toccasse, si aprì in maniera abbastanza regolare, ed oggi il Comitato cittadino lo mostra come un cimelio di grande valore. I medici visitarono la bambina e videro che era guarita. Non sono stato presente a tale evento prodigioso ed ho avuta soltanto tra le mani questa specie di corazza bianca di gesso, imbottita nell'interno con ovatta ed ho visto come si fosse spaccata verticalmente. Davanti ad un simile caso, è naturale che la mente si riempia subito di numerosi punti interrogativi. Per risponderci mancano testimonianze dirette, spesso gli stessi protagonisti fanno racconti confusi; e ci rimane soltanto da dire che tali avvenimenti danno più da arzigogolare, da discutere, da fare agli increduli, che non ai credenti.

D'altronde per i credenti, già non è più in discussione il fatto che l'immagine di gesso della Madonna abbia realmente pianto lacrime umane. Mentre l'autorità ecclesiastica, sebbene sia da escludersi l'ipotesi del trucco, non ha ancora deciso se quel pianto sia da considerarsi realmente miracoloso, i fedeli sollecitano grazie e miracoli. Li conforta il loro istinto, li persuade il responso della commissione che ha indagato, composta da medici scelti a caso, li convince una notizia che è trapelata in città. L'arcivescovo di Siracusa è stato la settimana scorsa ricevuto dal Papa, al quale ha fatto il racconto degli straordinari avvenimenti di questi ultimi giorni e si sa che egli, persona moderata e scrupolosa e misurata ha telegrafato due parole che lasciano intendere molte cose: «Udienza consolantissima». Non importa che qualcuno prospetti spiegazioni scientifiche o pseudo scientifiche, parlando magari di un «apporto», o di «materializzazione» medianica ed inconscia: i fedeli sollecitano ogni giorno sempre più miracoli e grazie dalla «Madonna che ha pianto».

C'è tutta una gradazione di richieste, che vanno dalle più astruse alle più drammatiche. C'è la donnetta che si accontenta di chiedere che la Madonna faccia guarire un asinello e mi si racconta che, nei primi giorni, una donna venne davanti all'immagine sacra tenendo infilati sopra una bacchetta cento fogli di mille lire l'uno. Agitando la bacchetta, facendo sventolare quel danaro, urlava che lo avrebbe offerto se avesse ottenuto la guarigione di sua figlia, che ha le gambe ed il braccio destro paralizzati da una trombosi. In un gesto simile ci sono aspetti che rasentano la volgarità e riducono la intercessione e l'opera mediatrice della Madonna ad una cruda partita di dare e avere. In tali atteggiamenti ognuno rivela una sua particolare psicologia o sensibilità morale; e non c'è da sorprendersi. Il clero di Siracusa guarda con occhio severo tali manifestazioni, che bisogna sempre perdonare perchè nascono da profonde sofferenze umane.

In realtà tutti i preti ed i frati cappuccini, i quali giorno e notte si avvicendano davanti all'icona della «Madonna che ha pianto», sono molto guardinghi nel parlare di miracoli e di grazie ricevute. Sanno molto bene che, nella migliore delle ipotesi, di cento pretese guarigioni miracolose, all'esame del Sant'Uffizio, si corre il rischio di vederne accettata come tale non più di una. «Ma noi» dicono quei preti e quei frati, «siamo qua in maniera del tutto passiva. Siamo qua per aiutare i pellegrini, per tenerli ordinati, per provvedere in quel che possiamo alle cure del momento». Costoro, però, anche se mai affermano che le lacrime della Madonna sono già da considerarsi miracolo e senza mai accettare per ora come miracolose le improvvise guarigioni di malati paralitici o di ciechi o di muti (potrebbero essere fenomeni nervosi, di autosuggestione, o conseguenza d'un trauma emotivo), non si nascondono l'esistenza reale di altri risultati, che reputano di grande importanza.

Atmosfera curiosa

Essi si riferiscono a risultati meno appariscenti, ma più valevoli in sede spirituale. Non bisogna nasconderci che si è troppo interessati nel supplicare la guarigione di un male fisico. Meglio dunque è giudicare le ripercussioni che gli avvenimenti di Siracusa hanno portato nel campo morale. Gli osservatori ecclesiastici da qualche settimana notano un accorrere più numeroso alla comunione e, soprattutto, alla confessione. Ai loro occhi sono queste le conseguenze più positive e sono queste, d'altronde, le finalità più alte che si propone un avvenimento miracoloso e di certo qua termina la loro passività di spettatori: silenziosi sulla causa e sulla natura dell'avvenimento, ne colgono subito i frutti.

Intanto tutta la Sicilia, in questi giorni, è percorsa da un'atmosfera curiosa. E' impossibile discorrere con un amico, con un conoscente, con il conducente della carrozzella, con il cameriere dell'albergo senza parlare, dopo un attimo, delle lacrime della Madonna e dei suoi miracoli. Si parla di miracoli senza un'ombra di dubbio, come fossero oramai cose d'ogni giorno; ed in mezzo a costoro, i quali sono sicuri di quel che dicono, ben pochi altri fanno sentire la loro voce di increduli per sostenere che si è quasi di fronte ad una inflazione miracolistica. Non è questo il luogo ed il momento per dimostrare che hanno ragione i primi o gli altri.

Tra questi disparati giudizi, senza intento di ironia o di cinismo, ripeterò una frase che ho sentito esclamare più volte: «Di certo il miracolo la Madonna che ha pianto lo ha fatto alla città di Siracusa. Ecco che si rivede un po' di movimento, per molti adesso c'è lavoro, i traffici rifioriscono. Ci voleva proprio, perchè stavamo marcendo a poco a poco nell'inedia e nell'abbandono».

Enrico Emanuelli

(Questa è la terza corrispondenza pubblicata sugli avvenimenti della Madonna di Siracusa. Le due precedenti vennero pubblicate nei giorni 3 e 4 ottobre).

QUANDO I FACCHINI SCIOPERANO

Una viaggiatrice, giunta a New York durante uno sciopero degli scaricatori, provvede al trasporto dei suoi bagagli. Eccola in cappa di visone mentre spinge la carriola.

DA LUI E' USCITA TUTTA L'ARTE MODERNA

Il fascino di Cézanne in una mostra a Grenoble

(Dal nostro inviato speciale)

Grenoble, ottobre.

Il gran padre della pittura moderna, Cézanne, è a Grenoble, con una mostra rievocatrice degna d'una fama che da cinquant'anni in qua ha affascinato tutti coloro che in qualche modo tentarono nuove vie all'arte. Fama che ormai confina con la leggenda. Non riferiva, con piena buona fede, Joachim Gasquet che gli occhi del pittore «sanguinavano» per lo sforzo e la concentrazione nel fissare il «motivo», il famoso «motif» da penetrare nella sua più intima essenza formale per «refaire Poussin sur nature»? Poi vennero i detti memorabili, le confessioni disperate ed altere («Moi, je me dévore, je me tue, à couvrir cinquante centimètre de toile...»), le nuove Tavole della Legge pittorica. E il mito crebbe, dilagò, nel suo culto l'uomo quasi disparve per far posto a un demiurgo riordinatore della natura, tale da imporcela, ricreata, quale egli l'aveva vista; e si disse che dopo Cézanne la percezione del mondo era mutata.

Pazienza da certosino

E infatti, come già per Van Gogh ad Arles, come per Renoir sotto il cielo di Nizza che aveva riflesso i suoi ultimi sguardi, si volle confrontar questa natura con l'opera proprio ad Aix, «l'atelier de plein air où avait navigué ce découvreur»; cogliere nel suo segreto poetico il processo di elaborazione e trasfigurazione per cui una qualsiasi montagna era divenuta la «Montagne Sainte-Victoire», uno dei motivi più celebri della pittura contemporanea, ed un qualsiasi viale di castagni i non meno celebri «Marronniers du Jas de Bouffan». Di qui l'origine della mostra cézanniana di Aix, che dopo una sosta a Nizza s'è trasferita, fino al 18 ottobre, nel bel museo di Grenoble, uno dei più ricchi ed importanti della Francia, e ciò per il combattivo entusiasmo del suo direttore, Jean Leymarie, pronto sempre a buona occasione di propaganda del gusto moderno.

Anche per un italiano sarebbe stato un peccato lasciarsela sfuggire prima che i cinquantotto dipinti e disegni siano restituiti al Louvre, al Metropolitan Museum, all'Art Institute di Chicago, al Museo di Belle Arti di Basilea, al Museo Granet di Aix, e ai vari collezionisti americani, svizzeri e francesi, che generosamente li prestarono. Passeranno forse molti anni senza che si rinnovi un simile omaggio al maestro provenzale. Colui che il 26 maggio 1904 scriveva a Emile Bernard: «Le peintre doit se consacrer entièrement à l'étude de la nature» sembra essere un po' sfasato nell'attuale clima astrattistico.

Eppure in poche altre sale, come in queste solenni e austere del museo di Place de Verdun, Cézanne si troverebbe con tanto agio; e per ciò Jean Leymarie, ch'è il primo a saperlo appunto per le battaglie combattute a favore del suo museo, ha tanto insistito per portarvelo. V'è forse altra pubblica raccolta francese d'arte dove con la stessa disinvoltura si passi (tralasciando i superbi Rubens, Veronese, Tintoretto, Zurbaran, Velasquez, Van Dyck, uniti al Dürer, Philippe de Champaigne, Van der Meulen, Jordaens, Watteau, Guardi, Canaletto, Murillo) da Ingres, Delacroix, Courbet, Fantin-Latour, Monet, Renoir, Sisley, Gauguin, agli Utrillo, Marquet, Dufy, Bonnard? E dove seguano in schiera parimenti compatta i *Fauves* da Matisse a Vlaminck, i Cubisti da Picasso a Braque, e via via gli Astrattisti ed i Surrealisti, preceduti o fiancheggiati da Modigliani, Rouault, Chagall, Soutine, Pascin, Gromaire, Lhote, Lurçat, Klee? Ciascuno di questi quadri rappresenta per Jean Leymarie una vittoria contro diffidenze, malumori e persino proibizioni poi superate. Ma rappresenta anche il corollario di quanto si vede nelle sale ora temporaneamente dedicate a Cézanne.

Scavando con tenacia incrollabile e pazienza da certosino (le cento e più sedute dedicate al ritratto di Vollard) nella sua pittura, egli avrebbe voluto fare dell'Impressionismo un'arte durevole «come quella dei musei». Il museo era in fondo l'aspirazione di questo strano rivoluzionario che tuttavia a ventidue anni ammirava ancora Meissonier e Gustave Doré pittore, e ne scriveva a Zola con entusiasmo. Singolare e quasi drammatico destino, dunque, il suo, d'aver acceso quella fiamma divoratrice proprio dell'arte dei musei: in quanto è indiscutibilmente attraverso lui che con logica implacabile si può giungere da Poussin a Klee, cioè dalla idealizzazione classica della natura alla sublimazione pittorica dell'idiozia (vedere qui a Grenoble, fra i recenti acquisti, *L'enfant au paysage*).

Può darsi che Zola (ed i devoti di Cézanne perdonino la ipotesi) avesse ben capito la conformazione mentale dell'antico fraterno amico, inconfessato ispiratore del romanzo che doveva interrompere un trentennale scambio di sentimenti e pensieri: «Il s'était mis en nourrice chez les illusions». Ma più che illusioni erano convinzioni maturate nella sua solitudine chiusa e caparbia, fra le alternative di una smisurata presunzione e di una umiltà spesso irragionevole; ed il pericolo s'annidava appunto in quel continuo instancabile ritorno su se stesso e sul proprio lavoro (cinque versioni dei *Joueurs de cartes*, delle quali presente qui la composizione a due sole figure del Louvre), esigendo dalla pennellata espressioni sproporzionate al modesto assunto di dipinger qualche mela e un coltello su una tavola; si celava in quella logorante indagine della forma, raggiunta poi con fatiche incredibili. Là dove quello di Van Gogh s'era schiantato nella follia, il suo temperamento di «borghese» potè reggere; ma l'equilibrio della visione pittorica, della concezione stessa del rapporto fra la natura tanto indagata e la sua rappresentazione tanto studiata, talvolta vacillò.

Il dogma cubista

Giustamente s'è detto che il dogma cubista esce dalla famosa frase indirizzata a Emile Bernard il 15 aprile 1904: «Permettetemi di ripetervi ciò che vi dissi qui: rappresentar la natura col cilindro, la sfera, il cono, l'insieme messo in prospettiva...»: e qualcosa di questo precetto è nel *Cabanon de Jourdan*, del 1906, uno degli ultimi dipinti. Culminava così la reazione all'Impressionismo; ma culminava con un'incongruenza, perchè la natura non è geometrica. Di distruggerla con la geometria s'incaricarono poi gli altri. I Cubisti: intanto, però, il dogma era stato formulato, e si sfruttava l'*ipse dixit*. Quel che avvenne in seguito, tutti lo vedono nelle mostre d'oggi. Fatale genitore ne resta Cézanne.

Ond'è che davanti a queste opere ancora una volta s'è presi dal dubbio di un gigantesco equivoco dei posteri. Genialità che rasenta mediocrità, ora questa ora quella prevalendo? Poche pitture moderne hanno la potenza espressiva dei *Joueurs de cartes*, e poche forse — di simile livello figurale e morale — così stentatamente composte e disegnate, con quel braccio del giocatore a sinistra che sembra uscire da sotto la spalla. Il piccolo *Ritratto della moglie* (1872-'77) fa pensare a Vermeer, ma in tre o quattro punti l'impaccio è evidente. Con la *Montagne Sainte-Victoire* del Metropolitan Museum si tocca uno dei vertici — per la misura classica che ne costituisce la grandiosità sinfoniale — della pittura dell'ultimo secolo; e l'edizione, qui, dei *Baigneurs*, tema su cui ritornò Cézanne per circa un ventennio, denuncia lo studio pedante dei pieni e dei vuoti, l'esitazione (e quanto poveri, poi, certi disegni per queste figure) nella ricerca degli atteggiamenti. Si rievochino i sommi ai quali si paragona Cézanne: con qual padronanza di mezzi si muovono in casi simili.

Ma senza queste manchevolezze — che naturalmente una sterminata letteratura critica nega e dichiara invece meraviglie — il fascino di Cézanne sarebbe così alto? Perchè è fascino autentico, cui nessuno, ancora una volta qui a Grenoble, può sottrarsi. E' l'artista che chiude e inizia due civiltà figurative in dissidio. E nel contrasto stesso sta questo fascino, alternativa di decadimenti e di conquiste, ch'è poi il medesimo dell'arte d'oggi.

Marziano Bernardi

"Fino all'alba,,

Così è stato chiamato questo abito da sera parigino di tulle bianco e nero ricamato

UNA STRANA STORIA DI 78 ANNI FA

Solo la 1ª e la 3ª classe nelle ferrovie britanniche

Richiesta una riforma della rete stradale

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6 ottobre.

Tre classi di carrozze ferroviarie oppure una dozzina di partiti politici vanno bene per coloro che amano la varietà e le complicazioni. Gl'inglesi, gente pratica, hanno alle urne l'imbarazzo di scegliere fra due sole liste di candidati e similmente alla biglietteria delle stazione l'alternativa fra due uniche categorie di posti.

Quello che è però curioso a proposito dei biglietti ferroviari è che essi non sono di prima e di seconda classe, come sarebbe logico attendersi, ma di prima e terza classe.

La cosa non colpisce ormai più gl'inglesi, che vi si sono abituati, ma può intrigare il viaggiatore venuto dal continente. Questi, dopo averne forse domandata la ragione a un amico britannico e averne ottenuto in risposta un sorriso evasivo, si limita ad annotare il fatto fra le «stranezze» locali, accanto alla circolazione dei veicoli a sinistra, alla bombetta e al vestito nero dell'impiegato della «City» e agli impossibili sottomultipli della sterlina.

L'assenza delle vetture di seconda classe dalle ferrovie britanniche ha avuto però una spiegazione ufficiale proprio in questi ultimi giorni. La spiegazione si trova in una delle sale della stazione londinese di Euston, dove è stata allestita una mostra dei mezzi di trasporto dell'800 che ha per nome: *London on wheels* (Londra su ruote). La si può ammirare infatti — accanto a modelli di vecchie diligenze e locomotive e a oggetti disparati, quali candele da viaggio chiuse in un apposito astuccio di cuoio o di vetro, scaldini per i piedi e vecchi biglietti e orari ferroviari — uno scompartimento di terza classe concepito da una compagnia ferroviaria inglese nel 1875.

La compagnia — la Midland Railway, una delle 300 società private che si disputarono le linee ferroviarie fino al 1923 e che poi definitivamente scomparvero quando furono nazionalizzate nel 1928 — aveva pensato di fare la concorrenza alle ditte rivali mettendo in circolazione delle vetture di terza classe eguali alle vetture di seconda classe usate dalle altre compagnie. Queste ultime, per non perdere la clientela, furono costrette, volenti o nolenti, a seguire l'esempio a tutto vantaggio, com'è facile immaginare, dei viaggiatori di quell'epoca felice. I quali infatti, avendo subito constatato che non v'era alcun interesse nel comprare un biglietto di seconda classe quando era possibile viaggiare con le stesse comodità e con minor spesa in terza, diedero la loro preferenza alle nuove vetture e disertarono in massa le seconde. Le compagnie allora, visto che più nessuno le voleva, le tolsero dalla circolazione e di seconde classi sulle ferrovie britanniche non se ne parlò più, e non se ne parla più da 78 anni.

Lo scompartimento della Midland Railway messo in mostra a Euston, a parte la lampada a gas pendente dal soffitto e la linea esterna, naturalmente molto meno aerodinamica, non ha niente da invidiare a uno scompartimento odierno. E' dotato di ottimi cuscini imbottiti con posti per sei persone, di una porta-finestra centrale e di due finestrini laterali. Perfino la multa per chi tira il segnale d'allarme senza bisogno, non è cambiata. L'abuso veniva punito nel 1875 come ancora oggi con la multa di 5 sterline.

Con le ferrovie, argomento di attualità in Inghilterra, sono in questi giorni le strade. Tutti i giornali sottolineano la necessità di una riforma di tutta la rete. Essi precisano che tale riforma, per essere veramente efficace, deve essere effettuata su scala nazionale e deve essere finanziata dal Governo. La simultaneità di questa presa di posizione della stampa inglese è il risultato prodotto da un rapporto sull'attuale condizione delle strade che l'Associazione delle Camere di Commercio di Gran Bretagna ha presentato al Ministero dei Trasporti.

La maggior parte delle strade che noi percorriamo oggi in automobile, in pullman o in autocarro, dice sostanzialmente il documento, sono suppergiù le stesse sulle quali correvano le diligenze e le carrozze dei nostri padri e dei nostri nonni. Nè il tracciato a zig zag innumerevoli è stato rettificato, nè le curve sono state migliorate, nè l'ampiezza è stata convenientemente aumentata. Il traffico stradale è cresciuto del 50% dal 1938 ad oggi, e si può prevedere con buona approssimazione che il numero dei veicoli raggiungerà la cifra di sei milioni entro il 1960.

Il cattivo stato delle strade, tanto in aperta campagna quanto nel centro delle città, e le condizioni precarie dei ponti — o troppo deboli per sopportare pesanti carichi o troppo bassi per permettere il transito di grossi mezzi di trasporto — rendono talvolta necessari lunghi tratti supplementari, rallentano la corsa dei veicoli, causano ostruzioni e ritardi. Tutti questi inconvenienti incidono fortemente sulla produzione e sugli scambi, impedendo che le consegne siano effettuate puntualmente. Inoltre aumentano i costi, perchè rendono necessario un maggior impiego di personale e provocano un'usura straordinaria del materiale rotabile.

V.

IL LIBRO DEL GIORNO

Il ponte di neve

Per tutti coloro che amano la montagna è un dono preziosissimo la lettura del bel romanzo di P. Frison-Roche *Il ponte di neve* (Garzanti), che, pubblicato nel 1948 col titolo *La grande crevasse* rinnovò il successo del suo primo volume «Premier de cordée», confermando le doti letterarie di quell'alpinista provetto, del resto guida e maestro di sci patentato. L'ambiente è sempre il solito: Chamonix e la catena del Monte Bianco. Anzi, è quest'ultima la vera protagonista. I personaggi e le loro vicende, in fondo assai semplici e prevedibili, stanno decisamente in secondo piano. E' ovvio, difatti, che se una bella signorina, nata da ricca famiglia e avvezza a vivere a Parigi, si innamora del robusto e coraggioso, ma necessariamente incolto giovanotto che per primo le è stato maestro di alpinismo iniziandola ai prodigiosi misteri bianco-azzurri della montagna incantata, e lo sposa a dispetto dei parenti e della più elementare prudenza, il matrimonio non possa dirsi un successo. Anche se il povero montanaro, che pure sulle impervie giogaie aveva mostrato il luccichio dell'autentico oro di cui era forgiato il suo carattere, ma che ignora l'arte di entrare convenientemente in un salotto, cerca di salvare il suo grande e onestissimo amore ricorrendo a tutti gli espedienti: persino sacrificando la sua vecchia casa rusticana e il poderetto dei suoi avi per alloggiare la elegante mogliettina in un villino moderno dotato di ogni comodità.

Dopo una breve luna di miele fra le nevi invernali e una acida primavera dispeptica che propone tutti i problemi, al tornar dell'estate egli riprende il suo mestiere di guida; e la sposina, delusa nella speranza di poterlo accompagnare nelle vertiginose ascese a ritrovare l'atmosfera magica in cui era sbocciato il loro amore, ritorna nel suo mondo, presso i genitori. Calate le prime nebbie d'autunno, l'abbandonato marito, Zian, vagherà solo in caccia di camosci, per calmare la pena dell'attesa, finchè un ponte di neve si infrangerà sotto il suo piede e la morte si porterà via il suo povero amore sconfitto.

I caratteri, pur tracciati con sicura conoscenza dell'ambiente e della psicologia tipica degli uomini dei monti, sono tuttavia semplificati, quasi schematizzati all'eccesso; il migliore, comunque, resta il ritratto spirituale ed anche fisico della guida Zian. Chi abbia conosciuto direttamente questo tipo di uomo, non può non serbare un ricordo vivo della finezza d'animo, sicurezza di intuito, senso di responsabilità, chiarezza di visione che toglie al montanaro divenuto signore della montagna ogni traccia della natia rozzezza.

E Frison-Roche, che ha una esperienza diretta, personale, di quella singolare razza di uomini che si arrampica sulle creste e domina i precipizi, ha saputo fissarne con commossa partecipazione i tratti essenziali. Tutti gli altri, non esclusa la bella Brigida, solo superficialmente toccata da quel misterioso male che è l'amore della montagna, sono figure di contorno, più o meno convenzionali. Ma, ripeto, il protagonista vero è il Monte Bianco, con la sua meravigliosa figliuolanza di picchi e di guglie, le sue stupende colate di ghiaccio, le sue pareti strapiombanti, le sue ruggenti colere e le sue misteriose dolcezze. E Frison-Roche ne conosce tutti i segreti — il colore delle rocce, rosse o verdi o ferrigne, lo scintillio delle cornici, il sibilo della tormenta sulle creste, gli incantesimi lunari, e le ingannevoli sciarpe di nebbia — e tutte le canzoni, e tutte le strade, e trabocchetti, e seracchi e crepacci, ad uno ad uno, per averli percorsi, professionalmente, certo, ma guardando con cuore ed occhi di poeta e con quel singolare amore, incomprensibile ai più, che soltanto la montagna può ispirare e che è forse un aspetto della universale, anche se spesso inconscia, aspirazione dell'uomo verso la abbagliante purezza.

* *

Con molto garbo, a quota più modesta, Virginia Majoli-Faccio continua nella *Insidia del Meriggio* (Cappelli) la minuziosa ricerca e presentazione delle leggende e tradizioni popolari biellesi che aveva iniziato nel suo precedente volume *Incantesimi della Mezzanotte*. I due libri sono legati dal comune motivo delle ore predilette ai geni, benefici o malefici: lo scoccare del mezzogiorno e della mezzanotte. Qui si tratta di demoni meridiani e dei loro esorcizzatori; e si percorre un lungo itinerario di santuari e cappelle, da Oropa a Graglia, da S. Giovanni a S. Bernardo, per approdare ad un piacevole intermezzo narrativo di favole, leggende, episodi storici, interpretati dal gusto popolare, e passare infine ad una rievocazione delle tradizioni profane, usanze, proverbi, nozze e funerali: così si completa, con piacevole erudizione, il vivido quadro del folklore biellese.

a. gr.

Mosca non intende abolire la censura

Mosca, 6 ottobre.

Il nuovo capo ufficio stampa del ministero degli esteri sovietico, Fedor Ilychev, ha dichiarato oggi ai giornalisti americani che il governo sovietico non intende abolire la censura nel prossimo futuro in quanto non se ne vede una necessità immediata.

Ilychev, nominato due mesi fa, ha anche notificato a cinque corrispondenti americani residenti a Mosca che da ora in poi dovranno pagare la tassa sul reddito, e che il governo sovietico era costretto a prendere questa misura a loro carico su base di reciprocità in quanto gli Stati Uniti riscuotevano la tassa sul reddito dai corrispondenti sovietici in America. Tuttavia gli americani pagheranno un massimo del tredici per cento, mentre i russi negli Stati Uniti — egli ha detto — pagano fino al ventitre per cento.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Torino è in trattative per ingaggiare Di Stefano

Difficile, ma non impossibile, risolvere la complicata situazione finanziaria del sudamericano col River Plate, il Club dei Millionarios e il Real Madrid - Si parla anche di Antoniotti come centrattacco granata - Ricagni migliora

Torino e Juventus hanno ripreso l'attività di preparazione, in vista della quinta domenica di campionato, che vedrà i granata impegnati a Roma con i giallorossi ed i bianconeri allo Stadio con la Sampdoria. L'allenatore Olivieri ha radunato i juventini nel pomeriggio, come di consueto; ha lasciato a riposo Muccinelli, sofferente per una contusione muscolare, e Parola, che accusa un leggero raffreddore, e ha ordinato a tutti gli altri una serie di esercizi atletici e palleggi. C'era anche Boniperti, in via di guarigione, e si è allenato pure Ricagni. L'argentino, per questa settimana, limiterà ancora la preparazione ad esercizi di cultura fisica, riservandosi una completa ripresa per i prossimi giorni.

Oggi i bianconeri non disputeranno la solita partita d'allenamento contro i ragazzi: Olivieri ha voluto posticipare di un giorno la prova settimanale, anche per permettere a Boniperti, Parola e Muccinelli di guarire completamente.

Tra i granata, che si sono allenati al mattino, c'era anche Farina, mentre è rimasto ancora a riposo Molino. Farina accusa dolore alla spalla, ma ha potuto egualmente svolgere un po' d'attività atletica. Anche in questa settimana, Carver non farà disputare la partita d'allenamento.

Evidentemente egli vuole avere meglio sottomano i propri giocatori per poterne curare l'addestramento tattico, che non sarebbe possibile svolgere durante una partita con una squadra invitata. Il problema del Torino — o meglio uno dei problemi, e forse il più importante — consiste nella scarsa maturità tecnica e tattica del suo gioco. La partita di domenica col Novara ha messo ancora una volta in luce questo difetto della squadra la quale non riesce a dare consistenza alla sua azione e quindi a valorizzare le risorse fisiche e l'impegno dei suoi uomini.

Non è un compito facile, anche per i continui mutamenti che avvengono nella formazione, ma crediamo che Carver abbia rivolto ormai tutta la sua attenzione al funzionamento della squadra nell'intento di giungere ad una soluzione che eviti un dannoso sciupio di energie come attualmente avviene. La squadra è fresca, spontanea nel suo impeto e nel suo entusiasmo e naturalmente tende a rompere i vincoli di una disciplina tecnica. E' qui che interviene l'opera di Carver il quale, essendo appunto un tecnico consumato, ha il compito di ricondurre la compagine sui binari di un gioco più meditato e tatticamente più compatto.

Corre voce negli ambienti granata che il Torino stia cercando un centroavanti per potenziare la squadra; ieri si diceva che fossero in corso trattative con la Lazio per il passaggio tra i granata di Antoniotti: è un giocatore di indubbie qualità tecniche, ma in soprannumero nei quadri laziali. Da fonte ufficiale la notizia non è stata confermata, mentre si è ammesso senza reticenze che la direzione torinese sarebbe favorevole all'ingaggio di un forte attaccante. Non è escluso che il nuovo granata possa essere anche Di Stefano, con il quale continuano i rapporti.

E' bene spiegare come mai le trattative con Di Stefano siano tanto laboriose. Il giocatore è legato da un contratto col River Plate e col Club dei millionari di Bogotà, ed è conteso fra il Barcellona e il Real Madrid; perchè Di Stefano possa giocare in Italia occorre che tutte queste società rinuncino ai loro diritti reali e presunti e che vengano ad un accomodamento: cosa difficile, ma non impossibile.

La direzione del Torino è in contatto con Di Stefano. E' dunque cosa certa che il Torino sia interessandosi per concludere il suo ingaggio: gli stessi dirigenti granata non lo nascondono, sperano anzi di poter risolvere tutte le questioni finanziarie che si frappongono al tesseramento del famoso calciatore, il quale viene considerato il più grande palleggiatore del mondo. Le possibilità di portare a termine le trattative sono — è bene ripeterlo — piuttosto limitate; ma non è detto che assolutamente la cosa non sia realizzabile.

L'argentino Di Stefano

Celio e Grosso in campo domenica nella Roma

Roma, 6 ottobre.

Nel pomeriggio di oggi i giocatori della Roma si sono riuniti allo Stadio per iniziare la preparazione in vista della partita di domenica prossima contro il Torino. Erano presenti anche Celio e Grosso, sulle cui condizioni fisiche si nutriva qualche timore, essendo essi tornati da Bergamo con i segni di alcuni duri colpi ricevuti alle gambe. Sia l'uno che l'altro con qualche applicazione diatermica saranno però senz'altro in condizioni di giocare contro i «granata». La seduta odierna è stata esclusivamente dedicata all'atletica e si è conclusa con l'abituale dose di massaggi. L'allenamento sulla palla con una squadra da designare è previsto per giovedì sul terreno dello Stadio Olimpico.

Verso l'ultima prova del trofeo Desgrange-Colombo

L'occasione perduta da Petrucci nella lotta con il francese Bobet

Non avendo seguito la Parigi-Tours di domenica, non siamo in grado di esprimere un giudizio fondato e personale sulla corsa e sulle sue vicende — fino alla conclusione che ha visto la vittoria del giovane belga Schils. Anche se volessimo mettere in rilievo il risultato conseguito dai nostri corridori che vi hanno partecipato, dovremmo attingere a fonti indirette, dalle quali, d'altronde, qui già è stata riferita la favorevole impressione destata negli osservatori francesi dal brillante e coraggioso comportamento dei piemontesi Coletto e Conterno — due autentici novizi a corse internazionali all'estero.

Nondimeno, qualche considerazione d'un certo valore è possibile fare su quest'ultimo avvenimento ciclistico, se non altro basandoci sulla conoscenza che abbiamo degli uomini e dell'ambiente. La principale riguarda — e come potrebbe essere altrimenti trattandosi di una corsa in Francia, nelle quali si usa gareggiare in modo tutto diverso che nelle nostre, — l'altissima velocità raggiunta: nientemeno che una media oraria (per i 270 chilometri del percorso) di 43 km. e 414 m., inferiore di appena duecento metri a quella record, raggiunta qualche anno fa da Van Steenbergen nella Parigi-Roubaix. E in quanto a combattività, nel senso di assumere ed alimentare iniziative d'attacco, e rompere reiterati tentativi di fuga con perniciosa ostinazione, chi l'ha vista dice che questa Parigi-Tours è stata una bellezza, un vero godimento.

C'è da crederglì, giacchè gli stessi rilievi noi li andiamo facendo da anni ogni volta che passiamo la frontiera, specialmente per raffrontarli al sistema delle corse italiane, nelle quali (salvo, beninteso, qualche rara eccezione) la regola è di procedere tutti in gruppo serrato fino alla prima delle salite, oppure, se salite non ci sono, ci pensano i giannizzeri di qualche potente asso con la loro tattica un po' addormentatrice e un po' intimidatoria a frenare ed a soffocare sul nascere ogni tentativo di distorcere e di frantumare il gruppo. Nelle corse in Francia, invece, anche i corridori più celebri e più quotati partecipano generosamente alle bagarres, anzichè attenersi alla regola del risparmio delle forze in vista d'una volata finale, dalla quale uscirebbero ugualmente battuti. Il discorso, come già detto, non è nuovo, sicchè è inutile insistervi, essendo giocoforza accettare le cose come stanno e non come si vorrebbe che fossero perchè le corse riescano più impegnative e più movimentate di quel che non sono (domenica prossima ci sarà la Tre Valli Varesine, e vedrete che la musica sarà ancora la stessa). Conseguenza di questa mancanza d'abitudine alle corse ultra-veloci e costellate di fughe a ripetizione, è stato che, salvo Petrucci, nessun altro dei venti italiani partiti, negli ultimi chilometri aveva la possibilità di vincere.

Un'altra constatazione a Parigi-Tours passata agli archivi, riguarda la sua validità come penultima prova della challenge Desgrange-Colombo (l'ultima è il Giro della Lombardia, al 25 di questo mese). Alla vigilia Bobet e Petrucci ne capeggiavano la classifica; senonchè il forfait all'ultimo momento del vincitore del Tour per un'improvvisa indisposizione, ha giovato al nostro Loretto, il quale, pur piazzandosi soltanto al tredicesimo posto, ora si trova in testa alla graduatoria con tre punti di vantaggio sul suo più vicino avversario. Se non altro perchè fra il primo e il secondo premio corre la differenza di 250 mila franchi (senza tener conto degli extra, più che considerevoli) si può esser certi che nella prova di chiusura della stagione sulle strade lombarde, il duello Petrucci-Bobet sarà assai interessante da seguire, e promette un emozionante svolgimento. **v. v.**

Oggi si svolge ad Alba la sagra del pallone

Alba, 6 ottobre.

La sagra del pallone elastico si svolgerà domani nello storico sferisterio Mermet, che fu eretto su deliberazione del Consiglio comunale nel 1855, e che sta quindi per compiere il suo centenario.

Si avrà come apertura della manifestazione una gara di battuta per le categorie pulcini, ragazzi, allievi e giovani, i cui limiti di età sono rispettivamente 12, 15, 18, 21 anni. Seguirà poi una partita amichevole di ragazzi, ed alle 15,30 un incontro fra due squadre di quattro giocatori che saranno formate per sorteggio fra i seguenti otto giocatori: Balestra, Bonino, Galliano, Gimelli, Manzo, Rosso, Sardi e Solferino.

Chiuderà la manifestazione la premiazione dei vincitori della giornata e delle quadriglie vincitrici del torneo giovanile delle Langhe.

L'Alessandria ha ritrovato la fiducia del suo pubblico

Probabile esordio di Bey contro il Messina - Nuovi elementi in prova domani nell'allenamento con il Genoa

Alessandria, 6 ottobre.

Il pareggio dei «grigi» alessandrini sul campo del Como ha sollevato vivo entusiasmo tra gli sportivi locali, che temevano dall'andamento di questo esordio nei ranghi dei «cadetti» una paurosa crisi morale e tecnica nella pattuglia allenata da Giacomo Neri. L'Alessandria, pur mancante di ben quattro elementi di prima squadra, è riuscita a imbrigliare il gioco veloce e robusto dei comaschi, imponendo la divisione dei punti. Il merito principale di questa notevole affermazione è dovuto, come si sa, al giovanissimo portiere Ravera, che si è prodigato in brillanti salvataggi nelle più disperate situazioni. La squadra alessandrina appare ora rinvigorita nello spirito e nel morale, e si appresta ad affrontare con maggiore sicurezza le prossime dispute.

Anche domenica, contro il Messina, il portiere Della Fontana, infortunatosi durante gli allenamenti pre-campionato, non potrà giocare, date le malcerte condizioni fisiche. Così pure il terzino Nicolazzini, il cui ginocchio è tuttora gonfio. Si spera invece possa scendere in campo al più presto Bey, le cui trattative con la Juventus sono giunte a buon punto: la società torinese appare disposta a cederlo all'Alessandria, la quale dal canto suo è ben lieta di allinearе in campo il giovane giocatore, che ansiosamente attende il momento di vestire la maglia grigia.

Giovedì giungerà ad Alessandria la squadra del Genoa, per disputare la partita di allenamento con l'undici grigio.

E' probabile che la nostra società provi qualche nuovo elemento. Si potrà vedere così la vera efficienza della squadra, che si prepara ad affrontare ulteriori aspri incontri.

Treno speciale da Genova per Juventus-Sampdoria

Genova, 6 ottobre.

La Sampdoria ha iniziato stamattina a Marassi la preparazione all'incontro di domenica con la Juventus. La squadra blu-cerchiata ritorna da Udine con la bella affermazione colà conquistata, che ha fatto seguito all'altra non meno bella sul Milan. Evidentemente i blu-cerchiati sono in fase ascendente: la loro difesa si fa via via più forte e la mediana pure. A sua volta la prima linea, con l'innesto di Gotti e il trasferimento di Tortul al centro, ha acquistato in forza penetrativa. Ma l'uomo più interessante dell'attacco sampdoriano è il giovane Conti, il quale sta facendo passi da gigante, tanto che non appare improbabile una sua convocazione per il primo raduno degli azzurri a Bologna: Conti è diventato un'ala insidiosissima per la sua velocità e per il senso della rete (egli segna ogni domenica e a Udine ha marcato anzi entrambe le reti per la sua squadra), cosicchè può essere considerato ora come uno degli elementi più pericolosi.

Giovedì mattina la Sampdoria disputerà a Marassi una breve partita di allenamento contro le proprie riserve, e partirà per Torino domenica mattina, a bordo del treno speciale che viene organizzato per portare un migliaio di tifosi al seguito della squadra. Contro la Juventus la Sampdoria scenderà in campo nella stessa formazione delle ultime due partite.

Il Genoa cambierà probabilmente formazione per l'incontro con l'Atalanta. Rientrerà Melandri in difesa, mentre è probabile qualche variante in prima linea e forse anche nella mediana. Le incerte prove del rossoblu e la precaria posizione in classifica hanno preoccupato grandemente i tifosi, tanto che già si parla di pericolo di retrocessione. L'ambiente genoano è in pieno allarme: se domenica il Genoa non riuscisse a battere l'Atalanta, sarebbe davvero il caso di parlare di retrocessione.

A Baffi la prima tappa del giro di Puglia - Lucania

Brindisi, 6 ottobre.

Si è iniziato oggi il 5° Giro ciclistico di Puglia - Lucania per dilettanti: 75 corridori hanno preso il via per la prima tappa Barletta-Brindisi di km. 193.

La gara ha avuto il suo episodio decisivo sulla salita che porta a Cisternino.

Ordine di arrivo: 1. Baffi Pierino (S. C. Baracchi Bergamo) km. 193 in 5 ore 3'13", media km. 38,186; 2. Milesi a due macchine; 3. Mascia, s.t.; 4. Di Giovanbattista in 5.4'31"; 5. Marcoccia in 5.5'5"; segue il gruppo. — Classifica: 1. Baffi in 5.3'13"; 2. Mascia, s.t.; 3. Milesi 5.3'45"; 4. Di Giovanbattista 5.4'1"; 5. Marcoccia 5.5'5".

Domani si correrà la seconda tappa, in due frazioni: la prima, Brindisi-Lecce di km. 77, la seconda Lecce-Bari di km. 168.

— Dopo domenica — ha detto Fausto — il mio programma è il seguente: il 17 a Cardone, il 18 a Lugano, il 1° novembre a Tortona, il 4 a Bergamo, l'8 a Parigi, il 15 ancora a Parigi, il 21 a Dortmund, il 22 a Francoforte ed il 29 a Napoli. — Chiuso e riposo.

— C'è una data scoperta — gli è stato obiettato — il 25 di ottobre che ha in programma il Giro di Lombardia.

— Resto della mia idea, ormai nota. Ho poca voglia di parteciparvi. Prima di decidere, però, sentirò che cosa ne pensa in proposito la Bianchi. Sin d'ora però considero praticamente chiusa per me, la stagione 1953.

Al Giro di Lombardia parteciperà anche il vincitore della recente Parigi-Tours, ossia il belga Schils, atleta quanto mai combattivo e capace di sostenere il ritmo di medie orarie elevate.

Nella Parigi-Tours la media è stata di circa Km. 43,500; impressionante la freschezza di Schils all'arrivo.

Gli intenti di Czeizler per formare la nazionale

Milano, 6 ottobre.

Il direttore tecnico federale Lajos Czeizler, che domenica assisterà all'incontro internazionale Fiorentina, ha precisato gli intenti e le finalità del prossimo raduno azzurro. La partita del 14 ottobre a Bologna sarà di selezione e non di allenamento, non risultando ancora composta la squadra nazionale, che per adesso non c'è, e che quindi bisognerà creare. Due schieramenti di quindici giocatori ciascuno (undici titolari e quattro riserve per ruolo) verranno formati, così che le convocazioni di domenica sera comprenderanno quattro portieri, sei terzini, otto mediani e dodici attaccanti.

I componenti delle due squadre, una in maglia gialla e l'altra in maglia verde, potranno differire sensibilmente dalla rosa definitiva di ventidue giocatori che dovrà essere comunicata alla FIFA dieci giorni prima del confronto con l'Egitto. Poichè dopo la designazione ufficiale sarà disputato il nono turno di campionato (8 novembre), converrà preoccuparsi degli eventuali infortuni. Al primo raduno di Bologna faranno seguito una giornata partita di selezione ed eventualmente una terza.

Decrеtatotoila biglietti sono stati richiesti per assistere alla partita Inghilterra-Continente, che si giocherà il 21 ottobre a Wembley, la cui capienza è di 100.000 posti.

La Dinamo di Mosca ha vinto la prima semifinale della coppa dell'U.R.S.S.

La iscrizione di Coppi alla «Tre Valli Varesine»

Novi Ligure, 6 ottobre.

Fausto Coppi è rientrato oggi a Novi e domani, tempo permettendo riprenderà gli allenamenti. Il campione del mondo soffre da alcuni giorni di una nevralgia; ciononostante ha intenzione di allinearsi domenica prossima al via della «Tre Valli Varesine», ultima gara valevole per il campionato italiano.

Vendemmia in ritardo

La "muffa grigia dell'uva" e la gradazione zuccherina dei mosti - Accorgimenti per la vinificazione

E' bastata una giornata di caldo e di sole perchè tutti i viticultori riprendessero con ansia e con nuovo vigore le operazioni di vendemmia iniziate qualche giorno addietro e sospese per il cattivo tempo.

Le piogge continue e più o meno abbondanti che si sono verificate dal 24 settembre a domenica 4 ottobre, hanno fatto sviluppare sui grappoli la «muffa grigia dell'uva», ben conosciuta da tutti i viticultori e causata da un fungo parassita denominato *Botrytis cinerea*. Questa muffa avrebbe causato ben più sensibili danni se le piogge si fossero prolungate per qualche giorno ancora.

Come già abbiamo scritto nella nota domenicale del 20 scorso mese, quest'anno la quantità di uva è inferiore a quella delle annate normali ed a quella dello scorso anno.

In seguito alle recenti e prolungate precipitazioni le uve non hanno potuto maturare perfettamente ed accumulare nell'acino tutta la quantità di zuccheri che la vegetazione avrebbe consentito se fosse stata agevolata dalla luce e dal calore solare, per cui attualmente i mosti presentano una gradazione zuccherina minima di 14° negli uvaggi, di circa 17° nei dolcetti e da 18° a 20° nelle barbere delle zone ben esposte. Di conseguenza i vini avranno una gradazione un po' inferiore a quella dello scorso anno, e, per le barbere, si prevedono in media da 11° a 12°.

Se, come speriamo, il tempo continua al bello, si potrà avere un lieve miglioramento nel grado zuccherino e quindi nel tenore alcoolico dei vini. D'altronde però, in molti casi, non è più possibile protrarre la vendemmia perchè la muffa allarga la sua malefica sfera di azione e sono nel contempo urgenti le lavorazioni del terreno per la semina del grano.

Circa i prezzi si è notato una certa sostenutezza all'inizio della vendemmia, poi, col cattivo tempo si ebbe un po' di tregua nelle contrattazioni ed una tendenza alla diminuzione. Attualmente le barbere vengono quotate sulle 550-600 lire il Mg. e sulle 450-500 lire il Mg. gli uvaggi; i prezzi si prevedono sostenuti se perdurerà il bel tempo.

Nel complesso le operazioni di vendemmia sono in ritardo ovunque e si ritiene che si trovi ancora nelle vigne il 20-25 per cento dei dolcetti e dei moscati e l'80-90% delle barbere.

I Nebioli saranno maturi tra una decina di giorni se il tempo continuerà al bello. Sulle colline del Chierese e del Pinerolese la vendemmia venne iniziata, per gran parte, solo ieri.

Per la vinificazione delle uve si raccomanda, per quanto possibile, di separare e vinificare a parte i grappoli molto colpiti dal marciume, di procedere alla diraspatura del grappolo, di eseguire fermentazioni della durata variabile da 5 a 8 giorni, di solfitare i mosti con l'impiego di 10-15 grammi di metabisolfito di potassio per ogni quintale di uva, il quale ha lo scopo di neutralizzare e distruggere i fermenti nocivi.

Nelle zone ove più abbondante è caduta la pioggia ed i grappoli sono stati molto dilavati, il viticultore può aiutare i buoni fermenti che sono rimasti sulla pruina dell'acino con l'aggiunta al mosto di un prodotto a base di fosfato di ammonio nella dose di 5-10 grammi per ogni quintale di uva, nonchè sollecitare la fermentazione con le follature ed eventuali rimontaggi del mosto, soprattutto nella fase iniziale della fermentazione.

Se il viticultore curerà con particolare attenzione la vendemmia e la vinificazione potrà, anche quest'anno, ottenere vini armonici e facilmente conservabili.

Nella presente campagna le cantine sociali hanno la possibilità di dimostrare ai viticultori ancora increduli a queste forme di cooperazione, come si possa, con la razionale vinificazione e con l'adozione di tutti gli accorgimenti della moderna enologia, preparare vini di determinata gradazione, colore e serbevolezza; produrre cioè vini con caratteri costanti, poco colorati e graditi al consumatore.

Carlo Rava

MERCATI DELLE UVE

Alba. — Dolcetto: prezzo minimo 440, massimo 570, medio 520; barbera: minimo 500, massimo 606, medio 545,80.

Asti. — Barbera mg. 2502 a L. 538,24; freisa mg. 90 a L. 612; uvaggio mg. 4182 a L. 554,65.

Acqui. — Barbera mg. 1353: prezzo medio L. 546,36 al mg.; dolcetto mg. 4531: prezzo medio L. 577,71; moscato bianco mg. 8575: prezzo medio L. 758.

Alessandria. — Uvaggi comuni L. 480-530 al mg.; uve scelte di alta collina L. 550-600 al mg.; uve moscato L. 700-760 al mg.

Bubbio. — Moscato mg. 3802 a L. 770,27.

Casale. — Mg. 7080 di uvaggio per vini comuni da pasto, al prezzo medio di lire 482 al mg.

Cerreto Monferrato. — Mg. 2056 di uvaggio al prezzo minimo di lire 510 e massimo di lire 560 al mg.

Canelli. — Barbera mg. 1931 a L. 619,24; brachetto mg. 620 a L. 743,87; moscato mg. 10485 a L. 780,73.

Castello d'Annone. — Barbera mg. 1358 a L. 502,48; uvaggio mg. 1805 a L. 495,04.

Castelnuovo Don Bosco. — Freisa mg. 1560 a L. 449,58.

Cuneo. — Dolcetto: mg. 2355, da 500 a 515; media ponderale 517,90. Uvaggio: mg. 7445, da 365 a 500, media ponderale 414,78.

Dogliani. — Dolcetti, a prezzo base Mg. 2781 da L. 450 a L. 625; alla rinfusa Mg. 1700 da L. 380 a L. 435; barbere a prezzo base Mg. 4390 da L. 500 a L. 600.

Mirabello Monferrato. — Miriagramma 2125 di uva di bassa collina, al prezzo medio di lire 430 al mg.

Monralvo. — Barbera mg. 5048 a L. 477,46; uvaggio mg. 1095 a L. 525,90.

Montechiaro. — Barbera mg. 2480 a L. 500,10; uvaggio mg. 388 a L. 600.

Montegrosso. — Barbera mg. 2066 a L. 451,55.

Nizza. — Barbera mg. 11380 a L. 588,38; freisa mg. 1165 a L. 536.

Novi Ligure. — Uve bianche cortese di Gavi, gradi 9-10, da L. 4500 a 5000 al ql.; mosti rossi gradi 10-11 da L. 5500 a 6000 al quintale.

Ovada, Ovadese e Valle Bormida. — Dolcetto L. 530-550 al mg.; barbera L. 480-530 al mg.; moscato 730-760 al mg.; uvaggio 390-420 al mg.

San Damiano. — Barbera mg. 3519 a L. 650,22.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Mercato ristretto a poche voci e tendenza pesante sin dalle battute di apertura: anche la seduta odierna ha riproposto lo schema abituale fino alle battute di preparazione del listino. Ancora notevole la cadenza delle offerte, ma variata la struttura del mercato: a pochi grossi venditori si sono in parte sostituiti numerosi piccoli venditori, mentre l'assorbimento, per quanto frammentario, ha agito in modo più visibile. Ancora incerto e contrastato il listino, compilato sostanzialmente sui minimi, almeno nella parte iniziale; nell'immediato dopoborsa sempre prevalenti le Fiat hanno determinato una vivace ripresa cui si è accodato irregolarmente l'intero mercato. Titoli di Stato stazionari. Diritti Viscosa 85.

	5	6		5	6
Ren.02	98 20	98 20	Medit.	4160	4160
Red3½	63 90	63 60	Morid.	1367	1363
» l. e.	64 —	63 90	Ter.N.	170 —	167 —
Red3½	80 20	80 —	Italgas	1290	1291
» l. e.	80 30	80 10	Sip	1213	1213
Ren5%	94 10	93 95	Terni	205 —	205 —
» l. e.	94 20	94 05	S.C.E.	523 50	521 —
Ric5%	90 50	90 50	Unes	670 —	675 —
» l. e.	90 60	90 60	Snia	3060	3025
Ric3½	71 15	71 50	[illegible]	2900	2920
» l. e.	71 25	71 60	Vizzola	2700	2670
Ric5%	91 55	91 55	Marelli	446 —	448 —
» l. e.	91 65	91 65	Fiat	626 —	624 50
Ren.'59	97 60	97 60	Savigl.	—	—
» '60	97 40	97 60	[illegible]	7 75	7 71
» '61	97 60	97 55	[illegible]	148 —	146 —
» '62	97 45	97 50	Mont.	945 —	945 —
For3%	77 40	77 40	Finsid	456 —	459 —
CN4%	87 —	86 75	Ilva	285 —	286 —
tri 5%	91 25	91 25	Ansald.	102 —	102 —
Irm4½	95 75	95 75	Viscosa	1410	1400
Irm5%	93 60	93 40	[illegible]	2155	2140
tri.4½	205 —	205 —	Cir	2780	2780
Im5%	93 30	93 30	Schiap.	795 —	795 —
tri-El.6	97 80	97 50	Anic	156 —	156 —
Ter4½	91 50	91 50	[illegible]	1205	1200
a5% 35	85 50	85 50	M.pom.	1680	1680
a5% 37	85 —	85 —	[illegible]	968 —	962 —
S.Paolo	91 —	91 —	Zucch	1350	1350
» 4%	95 —	91 —	Unica	86 —	86 —
» 3,5%	85 —	85 —	[illegible]	4220	4200
I. Nap.	91 50	91 50	Burgo	9640	9660
Ind 6%	92 80	92 70	Farm.It	16.400	16.400
»XI-5%	93 60	93 60	[illegible]	1000	1000
»XV-6%	92 70	92 50	F.Elettr.	1160	1125
»FF.S.	91 50	91 25	M.A.I.	16.650	16.650
Fin5%	100 —	100 —	[illegible]	70 50	70 50
» 6%	93 90	94 —	Valdar	4370	4370
Fir.6%	97 50	97 50	Mar.E.	992 —	990 —
Oliv7%	103 —	103 25	Sade	955 —	951 —
Mag.49	96 —	96 —	Fernar.	205 —	205 —
»48-AB	96 —	96 —	[illegible]	346 —	346 —
»48-C	96 50	96 50	West.	235 —	260 —
Cler7%	101 —	101 —	[illegible]	655 —	655 —
Vit.7%	99 60	99 60	Giard.	300 —	300 —
Onal7%	99 —	98 20	Pirelli	1735	1727
West.7	92 —	93 50	Saffa	1310	1312
Frua5%	86 70	86 70	Liq.gas	1095	1090
Gart7%	101 75	101 50	[illegible]	18.400	18.400
[illegible]	95 50	95 50	Borgos.	13.425	13.425
[illegible]	88 50	87 50	Coton.	375 —	370 —
Cat.6%	96 30	96 90	Fisac	180 —	180 —
Stipel 6	97 —	97 —	Lancia	3675	3790
Timo 6	93 80	93 80	Amiata	3450	3450
Telve 6	94 50	94 50	Acq.P.	2260	2250
Fer.7%	89 —	89 —	Florio	19 —	19 —
[illegible]	92 —	90 50	[illegible]	8150	8225
Sip 6%	92 90	92 70	[illegible]	4150	4150
Terni 6	90 25	90 25	[illegible]	5715	5700
A.Gen.	13.510	13.470	C.Im.It	400 —	399 —
Ar.Ass	9050	9100	Eternit	3300	3300

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 637.

Valute invariate.

MILANO. — Il lavoro di assestamento delle posizioni ha compiuto un altro passo avanti e sembra prossimo a concludersi. Per la verità, nessun fatto nuovo è intervenuto a modificare la situazione. Permangono dubbi e timori che annebbiano l'orizzonte borsistico ed ostacolano l'assunzione di nuove iniziative. In siffatte circostanze, la Borsa è abbandonata alle proprie forze interne, acciocchè ritrovi da sola un nuovo equilibrio. Soltanto al listino è sembrato di intravvedere una azione di controllo che, specie per il gruppo Centrale, si è palesata efficace. I titoli a largo mercato, come Fiat, Catini, Edison, Pirelli, hanno segnato differenze di soli, frenando l'offerta con un buon assorbimento. La maggior pesantezza si è riscontrata in taluni elettrici, come Dinamo, Bresciana, Esticino, e su taluni tessili come Cucirini e Cascami che scontano il precedente [illegible]. I progressi si sono limitati a titoli di secondo piano come Mira-Lanza, Siele e Magona. Pomeriggio più fiducioso, con significative correzioni di prezzo. Diritti Viscosa 85,50. Titoli trattati n. 735.022 di cui Fiat 212.500; Catini 40.350; Bastogi 23.000; Edison 20.500; Gas Torino 20.100; Pirelli 16.500; Sip 11.850.

Quotazioni: Ilim 8000; La Centrale 11.850; Sviluppo 851; Ras 5895; Nord Milano 4370; Olcese 2270; De Angeli 1890; Linificio 765; Unione Manifatture 73.000; Lane Rossi 16.225; Italmine 2148; Siele 2040; Edison 1932; Romana Elettrica 4600; Tele A 3516; Sit 1210; Distillati 665; Bonifiche Ferraresi 1045; Italcementi 12.840; Pirelli e C. 1657.

Prezzi informativi: sterlina oro 6430-6550; marengo 5400-5600; sterlina carta 1640-1660; dollaro carta 625,40-627,50; franco sv. 146-146,50; franco fr. 157,50-158,50; oro fino 740-744; argento 15,50-16,00.

GENOVA. — Aedes 4200; S. Giorgio 360; O.E.G. 2190; Cieli 2100; Eridania 10.900; Industria Zuccheri 14.375; Urlano 5260; Sermide 6200; Ind. Agricola 16.850; De Ferrari 1476; Nicolay 3400; Mira Lanza 2452.

Basse quotazioni dell'oro in Francia

Parigi, 6 ottobre.

L'oro in verghe e l'oro monetato sono scesi ieri alle quotazioni più basse di questi ultimi tre anni sul mercato libero di Parigi.

Le quotazioni di ieri erano di 489 franchi il grammo per l'oro in verghe e di 3630 franchi per il napoleone d'oro.

Sono queste le quotazioni più basse dal periodo maggio-giugno 1950 nel quale il napoleone era venduto a 2970 franchi e l'oro in verghe a 425 franchi il grammo.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia circolano masse temperate tendenti a riscaldarsi. Si avrà ovunque nuvolosità irregolare più accentuata sulle regioni settentrionali, Sicilia e Sardegna dove potranno verificarsi precipitazioni isolate anche a carattere temporalesco. Temperatura stazionaria. Mari da leggermente mossi a mossi.

Bollettino della temperatura

Bolzano	3,5	19,4	Ancona	16,4	19,0
Trento	8,6	19	Pescara	16,2	21
Torino	11,9	18,9	L'Aquila	12,3	18,5
Milano	14,3	19,3	Roma	14,9	25,7
Venezia	14,5	19,5	Napoli	16,8	25
Trieste	16,4	19,6	Bari	17,6	21,4
Genova	16,4	24,0	Potenza	12,2	16,6
Bologna	13,2	21,4	Reggio C.	15,0	27,5
Pisa	13,2	25,4	Palermo	19,5	25,6
Firenze	11,2	23,6	Catania	17,2	25
Perugia	13,2	21,5	Sassari	16,0	24

SPETTACOLI

I film della montagna stasera al Teatro Nuovo

Una novità per l'Italia è stato «L'esclave» presentato ieri sera al Teatro Nuovo nel corso della «Rassegna del film francese»: il film non era stato presentato nemmeno a Venezia. Il pubblico ha particolarmente apprezzato, oltre al soggetto di alta drammaticità realizzato con efficacia da Yves Ciampi, l'ottima, vigorosa interpretazione di Daniel Gélin. Precedeva un interessante documentario tecnico che ha vinto uno dei premi del concorso internazionale: «Siderurgia Fiat».

Questa sera, spettacolo interamente dedicato ai film di montagna. Saranno presentati — sempre alla solita ora, 21,30 — le opere premiate alla seconda rassegna internazionale di Trento: «Rivière sans étoiles» di A. Marry (Francia), «Fitzroy» di G. Strouvé e L. Terray e «Monologo sul sesto grado» di A. Pedrotti, tutte e tre classificate al primo posto, ex-aequo.

LA CITTA' SOMMERSA, di B. Boettischer (Vittoria). — «La città sommersa», in origine «City beneath the sea», è tolto dal romanzo di Harry E. Riesemberg, «Port Royal», e se ne sta buona parte sott'acqua a descriverci con buoni effetti di colore la vita degli abissi marini. Queste riprese subacquee sono, per il loro valore documentario, la cosa più interessante del film, che favoleggia di due audaci palombari americani che calatisi nelle acque della Giamaica per cercare la carcassa d'una nave affondatavi con un carico d'oro, trovano i resti d'un'antichissima città colà sprofondata per effetto d'un ciclone, resti a prima vista ben conservati ma che poi una nuova scossa tellurica disgregherà, con grande pericolo dei due palombari, come se fossero fatti, guarda che cosa si va a pensare, di semplice cartone.

I due palombari hanno degli interessi anche all'asciutto: un paio di ragazze con strascico di rivalità e gelosie, e un feroce nemico, l'imprenditore delle ricerche sottomarine, che fra altri dispetti cerca di portarle loro via.

Efficace il quartetto degli interpreti: i robusti Robert Ryan e Anthony Quinn, le belle Mala Powers e Susan Ball. **l. p.**

TEATRO CARIGNANO. — Stasera la compagnia Micheluzzi riprenderà la commedia «I balconi sul Canal Grande» di Testoni. Repliche domani e venerdì.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 59.111

Carignano Comp. Comica Micheluzzi «I balconi sul Canal grande» di A. Testoni.

Il Teatro ore 21,15 «Lakenar». **Nuovo** (Settimana cinematografica internazionale). Rassegna del film francese. Ore 21,30: Film della Montagna: «Rivière sans étoiles» di A. Marry (Francia, 1° premio alla Rassegna di Trento 1953); «Fitzroy» di G. Strouvé e L. Terray (Francia) 1° premio alla Rassegna di Trento 1953; «Monologo sul sesto grado» di A. Pedrotti, con la guida Maestri (Italia) 1° premio ex-aequo alla Rassegna di Trento 1953.

Galleria Castaro via Stampatori 4: stasera ore 21,15 asta.

Promotrice Belle Arti Valentino Pittori d'oggi: Francia-Italia. Orario: 10-12,30; 15-19,30; 21-23.

Salone de «La Stampa»: Mostra del «Museo del Cinema». Ing. lib.

Al Florida Club p. Solferino telef. 42-822: ore 17-19 21-1 Compl. Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna.

Augustea ore 21-1 Casanatta.

Brun ex-Saletta 21 Continua maratona; al piano Pasero, c. Regis.

Castellino ore 17 tè; 21 sera riservata soci Famija Turineisa.

Gaudia 16,30 21 Dedè Silvestro.

Gay v. Pomba 7 ore 17 e 21 danze.

La Perla ore 21 Orch. Nini Rosso c. G. Sandra, Trio Happy Singers.

Montecappuccini Danze ore 21-24.

Principe 21 Canfora-E. Peirone.

Smeralda Club Goito 3 t. 683-470: ore 21 due Or. Balocco Lanfranco, c. La Monica Cortese. Busca.

Trocadero 17 e 21 Compl. Sery.

Winter Eden p. Statuto 21 danze.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi. Pl. 300, Mattin. ore 10,30 a L. 175.

Astor: «Magia Verde» a colori.

Corso: «Mare crudele» Jack Hawkins, Donald Sinden. Segue doc. incontro Marciano-La Starza.

Doria: «La diva» Bette Davis, S. Hayden. Mattin. 10,30 a L. 175.

Lux «Il ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi. Ingresso L. 300, Mattin. ore 10,30 a L. 175.

Maffei: «El Gringo» techn. John Payne, Arlen Whelan, D. O'Keefe.

Metro-Cristallo Colosseo «Quo Vadis» tech. grande schermo panoramico. Spett. 14,30, 17,45, 21. Pl. 300, Gall. 500, Matt. ore 10, 300.

Reposi: «Eroi di mille leggende» technicol. su schermo panoramico.

Torino «Più grande spettacolo del mondo» techn. Betty Hutton, C. Wilde C. Heston D. Lamour. A.10

Vittoria: «La città sommersa» in techn. Robert Ryan, Mala Powers.

Alexandra: «Casablanca» H. Bogart, I. Bergman, P. Henreid.

Alpi: «Luci della ribalta» Chaplin C. Bloom: 14,10 16,50 19,30 21,50.

Ariston: «Il prezzo del dovere» Robert Taylor, Eleanor Parker.

Augustus: «Salvate il re» techn. Anthony Dexter, J. Lawrence.

Capitol: «Casablanca» Humphrey Bogart, I. Bergman, P. Henreid.

Faro: «Casablanca» Humphrey Bogart, I. Bergman, P. Henreid.

Gianduja: «Tutto il mondo ride» Fabrizi, Totò, Chariot, ecc.

Hollywood: «L'oro dei Caraibi» techn. John Payne, A. Dahl.

Ideal: La donna del mio destino, J.Gabin. Riv. Gagliardi 16,15 21,15.

La Perla: «Puccini» colori G. Ferzetti, Marta Toren, N. Gray.

Massimo: «L'età dell'amore» M. Vlady, A. Fabrizi, F. Gravey.

Nazionale: Quando donne amano, M. Carol, D. Darrieux, D. Gélin.

Principe: «L'oro dei Caraibi» tech. John Payne, Arlene Dahl.

Statuto: «L'età dell'amore» Marina Vlady, A. Fabrizi, F. Gravey.

Asti: «Gilda» Rita Hayworth, Glenn Ford. Apert. 10.

Mignon: «La tua bocca brucia».

Milano: «La grande Caterina» e «Marito e moglie». Apert. 10.

Olimpia: Ultimo treno da Bombay

Po: «Squali d'acciaio».

P. Nuova Il mondo le condanna.

Regina: Dietro le persiane. Var.

Romano: «Donna inventò l'amore» Riv. N. Terzo-R. Nardi 16,15 21,15.

S. Felice: «La notte è il mio regno» con Jean Gabin.

Esperia: «Ivanhoe» technic. R. Taylor, E. Taylor, J. Fontaine.

Italiano: «Il bandito di York».

Mirafiori: «Ratto delle sabine».

Vinzaglio: «Trionfo d'amore» R. Young, Margaret Sullavan.

Eliseo: «La chiave di vetro» Alan Ladd e Veronica Lake.

Frejus: «La fidanzata di tutti» techn. Betty Grable, J. Harley.

Nuovo: «Il figlio di un altro».

S. Paolo: «Rocce di fuoco» colori

Belgio: «Pirata Yankee» techn.

Corallo: «Edouard e Caroline».

Eridano: Dominatrice del destino techn. S. Hayward, D. Wayne.

Oropa: Scandalo ai Campi Elisi.

Radium: Tarantella napoletana, c.

V. Veneto: «Duello nella foresta» R. Widmark, C. Smith, techn.

Astra: «Femmine bionde» colori

Bernini: «Donna che inventò l'a-

Adua: Ragazza del Danubio, V. Aurora: «Angoscia» I. Bergman.

Bresica Misteri del Mato Grosso.

Fortino Fanfan Tulipe, Lollobrig.

Nord: «Malafemmina».

Palermo Vite vendute, Viet. min.

Sociale: Noi due soli, W. Chiari.

Colosseo: «Puccini» techn.

Italia: «Grande eroe», Fernandel.

Lingotto: Eterna Eva, A. Baxter.

Moderno Valle dei forti, F. Tone.

Piemonte «Irma va a Hollywood» John Lund, Corinne Calvet.

Spezia: «Ergastolo».

Alba: «Perdono» J. Crawford.

Apollo: Terrore Londra, Lawford.

Diana: 20 anni della nostra vita.

Dora: «Perdonami se ho peccato».

Edera: «La voce del sangue».

Lucento: «Ritmi di Broadway» tech. e C.a Riviste Angelino.

Lutrario Ultima sia di Carlo, tech

Roma: «Nevi del Kilimangiaro».

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Corso, Ambrosio, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Radium, Piemonte. Riduzioni Mostra della Meccanica: biglietti in vendita presso l'E.N.A.L.

more S. Pampanini, R. Brazzi.

Cibrario: «Taverna dei 7 peccati».

Excelsior: «Puccini» techn.

Manzoni «Dopo Waterloo» Wayne

Odeon La presidentessa, Pampan.

Star: «I ribelli della Vandea».

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11: Musica sinfonica - 11,30: «I poveri sono matti», di Zavattini - 12,10: Orchestra - 13,15: Album musicale - 14,15: Teatro e cinema - 16,45: Lezione di tedesco - 17: Musica sinfonica - 17,30: Parigi vi parla - 18: Complesso caratteristico - 18,30: Università Marconi - 18,45: Il cammeo - 19,15: Orchestra - 20: Musica leggera - 21,15: «Eugenio Onieghin» di Ciaikowsky.

SECONDO PROGRAMMA — 10,30: «Graziella», di Lamartine - 13: Canzoni - 14: Galleria del sorriso - 14,30: Il discobolo - 15,15: Vedette al microfono - 15,30: Orchestra - 16: Terza pagina - 17: Vedere le stelle - 18: Per i ragazzi - 19: Profilo d'un artista - 19,30: Canzoni - 20,30: Varietà cinematografico - 21: Fuori gli autori - 21: Argento vivo - 22,15: «Appuntamento alle sette», di P. Levi - 23: Sipariette - 23,15: Buonanotte a Dogliani.

TERZO PROGRAMMA — 20,15: Concerto - 21: «Faust», di Goethe.

TELEVISIONE — 21: Telegiornale - 21,15: «Un, due, tre», varietà musicale - 22,15: Avvenimento sportivo.

Concorso di pianisti

Monaco di Baviera, 6 ottobre.

E' terminato il Concorso Internazionale pianistico di Monaco che ha richiamato virtuosi di tutto il mondo. Numerosa la partecipazione di oltre-oceano. Su settanta concorrenti è risultato vincitore l'argentino di diciotto anni Eduardo Vercelli, che ha anche suonato coll'Orchestra della Radio, ottenendo un grande successo. Ha studiato a Roma con Carlo Zecchi.

Il giovane di Sassari non è mai stato rapito

Sassari, 6 ottobre.

Il giovane Giammario Piras non è mai stato rapito. Egli è tornato a casa domenica scorsa dichiarando che i rapitori l'avevano riaccompagnato in automobile fino a poca distanza dalla sua abitazione. Il ragazzo è stato fermato e interrogato, dalle che la polizia è convinta che egli abbia simulato il reato.

Sembra che il ragazzo, invaghitosi di una giovinetta di Porto Torres, e, avendo intenzione di sposarsi, abbia tentato di ottenere, con la romanzesca messa in scena, dai genitori la somma che essi non avrebbero mai sborsato.

I funzionari avevano avuto i primi sospetti fin da venerdì scorso, quando i genitori del Piras ricevettero un «ultimatum» per consegnare la somma del riscatto entro le 24 di sabato. Si credeva che il ragazzo avesse avuto, come complici, alcuni parenti e la stessa bellissima ragazza della quale s'era invaghito. La realtà dei fatti ha però dato ragione a coloro che affermavano che nella famiglia Piras non esistevano fratture ed era quindi impossibile che il giovane fosse stato rapito dai parenti.

Il Piras sarà denunciato domani — a quanto si afferma — all'autorità giudiziaria e, data la sua minore età, sarà processato davanti al Tribunale dei minorenni per simulazione di reato.

Bimbo ucciso da un carro mentre si reca a scuola

Treviglio, 6 ottobre.

Una morte orribile ha fatto il bimbo Silvano Martinelli di Stefano di 8 anni e mezzo, da Calcio, che va a scuola da appena 10 giorni.

Il piccolo Silvano stamane, verso le ore 8, percorreva la strada comunale Covo-Calcio in compagnia di altri coetanei, come lui della prima classe elementare, e della sorellina Laurina di 8 anni, tutti diretti alla scuola elementare di Calcio. Un poco più vispo degli altri, giocava a rimpiattino qua e là per la strada, quando, portatosi troppo nel mezzo della via, andava a sbattere contro un cavallo che trainava un carretto. Il conducente cercava invano di fermare il veicolo: il piccolo finiva tra le zampe dell'animale e quindi veniva travolto e schiacciato orribilmente dalla ruota destra, rimanendo ucciso sul colpo.

L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI E DEI TESTI D'ACCUSA AL TRIBUNALE MILITARE

Renzi difende il suo articolo «atto d'accusa a una guerra sbagliata»

"Nel mio scritto (dice il giornalista) intendevo risalire alle origini dell'errore, e non vilipendere le forze armate,, - Le affermazioni, contenute nell'articolo incriminato, discusse ad una ad una; il Presidente ferma qualche scontro vivace tra accusa e difesa - Aristarco solidale con il Renzi - Il primo testimone, il gen. Marchinotti, affronta il delicato problema delle donne al seguito dei reparti armati

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 6 ottobre.

La seconda giornata del processo Renzi-Aristarco è stata dedicata in gran parte all'esame analitico dello scritto incriminato «L'Armata S'agapò» e quindi alla deposizione dei principali testi introdotti dal Pubblico Accusatore.

L'udienza è incominciata con la lettura degli atti: i certificati penali di Renzo Renzi e di Guido Aristarco sono senza macchia. Il foglio matricolare del sottotenente in congedo Renzo Renzi racconta la storia di un soldato irreprensibile. Egli rifiuta nel 1940 il beneficio del ritardo del servizio militare — previsto per gli studenti universitari — per essere assegnato a reparti mobilitati sul fronte di combattimento. Viene invece inviato ai corsi di allievo ufficiale, ove dimostra «ottime qualità fisiche e morali, buona cultura militare».

La tesi del Procuratore

Soltanto due punizioncelle: dieci giorni di arresti semplici in tutto, per avere una prima volta tollerato che i soldati si sparpagliassero prima dell'ora di libera uscita per le vigne a rubare uva, e poi per poco zelo nel sorvegliare la distribuzione del rancio. In verità, stava maturando nell'ex-volontario di guerra Renzo Renzi una profonda crisi di coscienza: inviato in Grecia con le truppe d'occupazione, vi rimase fino all'8 settembre, data in cui fu tratto prigioniero dai tedeschi, con l'intero suo reparto, ed avviato al campo di concentramento. Tornerà in patria solo nell'agosto 1945.

Il foglio matricolare di Guido Aristarco si riassume in una serie di malanni contratti in servizio, con lunghe licenze di convalescenza ed altre «senza assegni». Trasportato anche lui in Germania, riesce a fuggire nel tragitto: in patria, militò nella resistenza clandestina.

Tra gli altri documenti c'è pure il testo della segnalazione pervenuta ai comandi militari di Roma dalle nostre autorità diplomatiche di Atene. Lo scritto «L'Armata S'agapò» essendo stato riprodotto da un quotidiano ellenico, aveva provocato lo sdegno della colonia italiana. Fu questa in realtà la miccia che diede fuoco a tanta polvere, e inizio all'azione penale contro Aristarco e Renzi.

Su un punto particolarmente scabroso de «L'Armata S'agapò» s'è soffermato oggi l'attenzione del Pubblico Accusatore.

Generale Solinas (P. M.) — La Pubblica Accusa non si preoccupa tanto di ottenere la condanna per Renzo Renzi in modo da conferirgli l'aureola del martirio. Noi miriamo invece a far sì che da quest'aula l'onore dell'esercito esca intemerato, e che siano disperse le inqualificabili calunnie di cui è stato oggetto il corpo militare italiano in Grecia. Chiedo perciò che il Tribunale ammetta i testi già indicati, e tra essi in primo luogo il generale Marchinotti, che nell'articolo di Renzi è adombrato in un episodio infamante ed assurdo: si vuole che egli abbia ordinato lo spostamento delle sue truppe trascinandosi al seguito un corteo di prostitute. Al generale Marchinotti è dovuta una solenne riparazione.

Delitala (difensore) — Se il generale si ritiene diffamato, presenti querela. Il Tribunale non si riunisce per tutelare il prestigio di un ufficiale, ma quello dell'esercito, che è un'entità ben più alta dei singoli.

Vi è un principio d'incidente tra accusa e difesa, a questo punto, ma il Presidente riesce a sedare il breve tumulto.

La difesa chiede a sua volta siano ammessi i propri testi, tra i quali il tenente Giuseppe Enria, il tenente Giuseppe Pardieri, il tenente Luigi Pizzi, il tenente Henny da Rin, questo ultimo grande invalido e medaglia d'argento nella campagna di Grecia. Il Tribunale si ritira a deliberare e dopo quasi un'ora di consultazione rientra con un'ordinanza, che stabilisce che tutti i testi indicati sia dal Pubblico Ministero che dalla Difesa siano sentiti.

Sono le ore 11 quando Renzo Renzi viene chiamato fuori della gabbia per l'interrogatorio. E' un giovane molto stempiato, bruno, con un paio di baffetti imperlati di sudore. Parla con calda voce bolognese, dapprima un po' impacciato, poi via via più sicuro. Si presenta sull'attenti, ma poi si distende, gestisce. Il pubblico segue attentissimo il suo lungo dialogo con il Presidente.

Presidente — Lei è accusato di vilipendio delle forze armate. Che cosa può dire a sua discolpa?

Imputato — Era una guerra criminosa. Io non ho inteso offendere le forze armate come tali, ma presentarle come il mezzo per una guerra sbagliata. Il nostro esercito in Grecia si comportò come un qualunque esercito di occupazione. Si può aggiungere soltanto che gli italiani avevano una particolare attitudine agli sfoghi amorosi...

Il passato militare

Presidente — Le risulta che in altri Paesi si sia mai pensato di scrivere un soggetto per film dello stesso tipo?

Imputato — No, naturalmente, poichè a mio parere gli altri popoli non hanno questa attitudine amorosa.

Presidente — Ma se lei non voleva offendere il soldato italiano, ma soltanto criticare la guerra, come spiega che presentò domanda per arruolarsi volontario in reparti mobilitati?

Imputato — Da principio io identificavo il fascismo con la patria e volli servire perciò là, dove si combatteva. Più tardi, nel corso della mia esperienza militare, mi sono reso conto che mancava una profonda ragione per questa guerra. Fu proprio il contatto con la gente greca, che per noi doveva essere nemica, a farmi comprendere l'essenza della guerra aggressiva. Nel mio scritto intendevo risalire all'origine dell'errore e non, ripeto, vilipendere le forze armate.

A questo punto il Presidente apre la rivista «Cinema Nuovo» alle pagine incriminate e invita Renzi a dare spiegazioni.

Presidente — Avete definito «grottesca» la scomparsa dell'Arma di cavalleria nell'ultimo suo episodio narrato dal film «Carica eroica».

Imputato — Fu infatti una azione eroica, ma grottesca nell'ambiente in cui si svolse. In Russia c'erano i carri armati e l'impiego della cavalleria mi sembra inadeguato.

Presidente — Ma può essere stata indispensabile, quell'azione, per salvare altri soldati. Non aveva pensato a questo?

Imputato — Ripeto che un gesto anche eroico, inquadrato in una guerra offensiva e non difensiva, appare ora un rilievo diverso. Noi stavamo facendo una guerra retorica, combattevamo con mezzi assolutamente inadeguati per gli scopi imperialistici che il fascismo si proponeva.

Avv. Gallo (difesa) — In sostanza il termine «grottesco» usato dal Renzi si riferisce alla fine della cavalleria, non all'Arma in sè.

Presidente — Ma questo lo dice lei, avvocato.

Delitala (difesa) — Sul testo c'è scritto proprio così, Presidente.

Dopo uno scambio di battute polemiche fra i patroni e il Pubblico Ministero, il Presidente continua l'esame dell'articolo incriminato.

Presidente — Si legge nel suo scritto che il primo problema degli alti comandi in Grecia era di organizzare le case di tolleranza. Le pare fosse davvero il primo problema? Sarà stato forse il secondo o il terzo...

Imputato — La mia «proposta» per un film non è una cronaca di fatti obiettivi, ma un abbozzo per una sceneggiatura. Ho scritto «il primo problema» per caratterizzare maggiormente un clima e uno stato d'animo.

Presidente — Ma lei scende in particolari: nell'articolo si parla di un comandante di grande unità che, ricevuto l'ordine di trasferire le truppe, avrebbe fatto spostare anche il postribolo, la cui tenutaria sarebbe stata la propria amante. E' in grado di confermare?

Imputato — Per ragioni di delicatezza non posso fare nomi, ma la voce correva insistente e io l'ho raccolta.

Presidente — E queste dunque sarebbero le basi della sua interpretazione storica?

Imputato — Mi sono valso di questa informazione per esemplificare un aspetto di quella nostra occupazione in Grecia. Volevo render chiara l'idea che il soldato italiano non sentiva la guerra e si sfogava perciò nella sua esuberanza amorosa.

Presidente — Quindi anche quel generale non sentiva la guerra e si sfogava a quel modo?

Imputato — Credo di sì. Era un momento di crisi per tutti, anche per lui.



Aristarco e Renzi vengono fatti salire sul furgone al termine dell'udienza di ieri.

Il morale delle truppe

Presidente — In un altro punto dello scritto lei riferisce che i greci, accortisi del «punto debole» del soldato italiano, spingevano avanti le loro donne presso i comandi per ottenere permessi e concessioni. Lei racconta persino che nei treni queste donne si «concedevano frettolosamente» agli ufficiali e che la tariffa per tali favori era una pagnotta. Ha assistito a simili episodi? Vi ha partecipato?

L'imputato allarga le braccia e si stringe nelle spalle con visibile imbarazzo. Forse, si giustifica, saranno stati i greci a mandare avanti le loro donne e non noi a chiederle. E' certo che soldati e ufficiali si prendevano di queste libertà, con qualche limite.

Presidente — Ma lei parla anche di casi di spionaggio favoriti da questi contatti. Che cosa ne sa?

Paggi (difensore) — E' il caso della contessa Castiglioni che dopo aver dormito con Napoleone riferiva tutto a Cavour!

Il Presidente tronca l'interruzione del patrono e così si passa rapidamente a un altro argomento, che pure ha destato lo sdegno dell'autorità militare.

Presidente — Lei ha scritto che i colonnelli si erano trasformati in «fattori di campagna». La loro maggior preoccupazione sarebbe stata di organizzare allevamenti di conigli presso i reparti e di far costruire le staccionate per l'orto, ed intanto — lei scrive — le fortificazioni militari andavano in malora. Le pare possibile tutto questo?

Imputato — Effettivamente ci furono ordini in questo senso. Tuttavia, riconosco che non è esatto che i colonnelli in ogni momento si preoccupassero soltanto di conigli e di orticoltura. Ho scritto così per caratterizzare maggiormente l'atmosfera del nostro regime d'occupazione, che in sostanza era un regime moderato.

Presidente — Ma intanto lei lascia credere che i colonnelli trascurassero le fortificazioni.

Imputato — Non c'era il materiale per rafforzare le difese militari. Era una guerra sbagliata e retorica. Ripeto che il mio scritto non va preso alla lettera, ma interpretato nel suo spirito e nel suo scopo. Era destinato ai lettori di «Cinema Nuovo», per una proposta di sceneggiatura.

Gen. Solinas (P. M.) (insorgendo) — Ma questa rivista è riservata ai cineasti oppure è in libera vendita nelle edicole?

Avv. Delitala (difensore) — E' una domanda inutile. Lei sa benissimo, Procuratore generale, che nessun giornale è per legge riservato ad una sola categoria.

Gen. Solinas — Lasci parlare l'imputato, queste scenette disturbano il processo...

Delitala — E' lei che ha interrotto l'imputato. Quanto alle scenette, non ho il temperamento nè l'abitudine per farne...

Chiuso il vivace battibecco per l'energico richiamo del Presidente, Renzi chiarisce che «Cinema Nuovo» è in vendita effettivamente a tutto il pubblico, ma si rivolge particolarmente alla cerchia di coloro che si interessano di problemi culturali ed estetici del cinematografo. L'indirizzo della rivista è «la ricerca di nuovi contenuti e di nuove forme per il cinema italiano», e lo scritto incriminato si inserisce nella revisione critica di fatti storici nazionali. Dopo queste spiegazioni, l'interrogatorio riprende.

Presidente — Nel suo scritto lei parla di soldati che vanno ad asportare nelle abitazioni dei greci le «riserve casalinghe». E' proprio vero che il soldato italiano si comportava in questo modo?

Renzi — Acquistavano presso privati olio ed altri generi alimentari: essi consegnavano dei buoni, poi al comando venivano regolati i conti.

Presidente — Allora era un commercio legittimo.

Renzi — Forse, ma il rapporto fra noi ed i greci non era tra persone su piede di parità. Noi eravamo sempre gli occupanti armati, loro dei disarmati.

Giudizi sull'8 settembre

La seconda parte dell'interrogatorio Renzi si è svolta nella ripresa pomeridiana. Sono stati presi in esame due episodi, che l'imputato nel suo scritto ha narrato diffusamente. Si tratta della fucilazione di un ragazzetto greco che sul punto di cadere sotto i colpi del plotone salutò timidamente con la mano l'ufficiale italiano che comandava il fuoco. L'altro episodio riguarda la fucilazione di due ragazzi, Giliaco e Giorgio.

«Giliaco era tranquillo, mentre Giorgio tremava dalla paura. Per calmare un poco Giorgio, il prete greco gli offerse un bicchier di vino: ma Giorgio non voleva berlo. Allora Giliaco intervenne e gli disse queste parole socratiche: «Bevi, Giorgio, andiamo verso il bello». Poi morirono. I greci sapevano morire; lo dicevano tutti».

Queste sono le parole con cui il Renzi ha descritto l'episodio, sulla cui autenticità il Tribunale si preoccupa, ora di far luce.

Presidente — Da chi ha saputo questi fatti?

Imputato — Mi sono stati riferiti in campo di concentramento dagli stessi ufficiali, che comandarono i due plotoni di esecuzione. Il primo, un tenente, era così commosso che piangeva quando mi raccontò l'episodio del ragazzo che con le mani dà l'addio ai suoi fucilatori. Il secondo era un capitano; non ricordo però i loro nomi.

Presidente — Come mai non si è poi preoccupato di accertare meglio un fatto così grave?

Imputato — Perchè non avevo alcun dubbio sulla loro autenticità; li ho riferiti per tributo di fratellanza verso il popolo greco, non per spregio del corpo di occupazione italiano, il quale si comportò così perchè costretto dalla meccanica della guerra.

Presidente — Lei parla di soldati che non andavano in licenza da anni: è un grave fatto questo che incide sul morale delle truppe. Può confermarlo?

Imputato — Nelle conversazioni con i soldati e con i miei colleghi ufficiali seppi che le cose stavano così. Il problema delle licenze era generale in tutta la zona di occupazione.

Presidente — Lei scrive inoltre che vi furono otto casi di suicidio tra militari in pochi mesi. Narra anche che qualche soldato sparò sugli ufficiali; se questo fosse vero, l'autorità ne sarebbe a conoscenza.

Imputato — Ricordo che l'8 settembre sopraggiunse a troncare alcuni processi per ribellione armata ad ufficiali e, quanto a suicidi, so che nel mio reparto se ne parlava e si facevano queste cifre.

Presidente — In un altro punto lei scrive che all'armistizio una compagnia tedesca riuscì a catturare un intero reggimento: è la verità?

Imputato — Non era un reggimento, ma due battaglioni quelli che ho visto disarmare e prendere prigionieri dai tedeschi.

Presidente — Lei scrive ancora che l'unico episodio «dignitoso ed eroico» di quelle giornate fu la resistenza della divisione Acqui nell'isola di Cefalonia. Le par proprio che non vi siano stati altri episodi di resistenza «dignitosa ed eroica»?

Imputato — Sì ce ne furono altri ma il più popolare e rappresentativo mi pare quello di Cefalonia.

Presidente — Lei narra di soldati che fuggono per sottrarsi alla cattura dei tedeschi, alcuni persino travestiti. E descrive un ufficiale che indossò la giubba rossa di domatore. Perchè ha voluto metterlo in ridicolo quel suo collega?

Imputato — Non cercavo di metterlo in ridicolo. Ho scelto quella figura tipica di sbandato per rendere evidente lo stato di smarrimento delle nostre truppe.

Avv. Paggi (difesa) — Non dimentichiamo che Renzi scriveva per un soggetto di film.

Presidente — Cercava così di colorire l'episodio, ho capito. Perchè, Renzi, nel suo scritto lei critica tanto quei registi che esaltano nei loro film il valore militare? Lei dunque voleva fare cosa diversa, voleva colpire.

Imputato — Volevo soltanto che sulla rivista si iniziasse una libera discussione su fatti storici della nostra vita nazionale, fatti anche di natura militare. Non ho voluto vilipendere, ripeto.

Presidente — Ma lei usa termini come «commedia», «farsa», «operetta». E' questa la libera critica ai fatti storici?

Imputato — Il fascismo ci aveva trascinati in una guerra non sentita, per la quale non eravamo preparati: l'avventura terminò in tragicommedia.

Dopo alcuni chiarimenti sulle fotografie con cui Renzi ha corredato il suo scritto nella rivista, l'interrogatorio, faticosissimo, è terminato. E' ora la volta del «sergente Guido Aristarco», che viene chiamato a gran voce e fatto uscire dalla gabbia. Il direttore di *Cinema Nuovo* non si sottrae alle responsabilità, ma esprime il suo pieno consenso con lo scritto del suo collaboratore.

Il primo testimone

Aristarco — Non ravvisai affatto gli estremi del vilipendio nell'articolo di Renzo Renzi. Questo scritto si inseriva assai bene nella battaglia che la mia rivista combatte perchè il cinema italiano affronti coraggiosamente problemi della nostra storia, nelle sue glorie e nei suoi errori. Nello stesso fascicolo nel quale apparve «L'Armata S'agapò» è contenuto, per coincidenza, un altro articolo, dedicato alla rivalutazione del film di Blasetti «1860» che esalta le gesta dei Mille di Garibaldi. Non è possibile dunque affermare che la mia rivista si affatichi a denigrare il soldato italiano. Al contrario, noi difendiamo le tradizioni migliori del nostro popolo e del suo Esercito.

Presidente — Ma le parvero verosimili le storie narrate dal suo collaboratore, sui conigli, sui postriboli, sulle fucilazioni?

Aristarco — Ho la massima fiducia nel mio amico Renzi: lo spirito del suo scritto si comprende, del resto, soltanto nel quadro della mia rivista, che apre le sue colonne al dibattito con i lettori. In seguito all'articolo di Renzi vi fu una polemica, in cui l'autore dello scritto fornì chiarimenti da cui si desume che sua intenzione era di esaltare, e non di offendere, il soldato italiano, trascinato in una guerra non sentita.

Dopo che la difesa ha presentato al Tribunale il testo dei chiarimenti di Renzi, apparsi in successivi fascicoli di *Cinema Nuovo*, il dott. Aristarco viene congedato e la porticina dietro l'emiciclo si apre per lasciar entrare il primo teste d'accusa, il generale di Corpo d'Armata Marchinotti, un uomo alto e grigio, vestito in abiti civili.

Il teste nega che la disciplina dei reparti in Grecia fosse talmente rilassata da consentire i clamorosi episodi di amori collettivi narrati da Renzi, ed esclude che fossero proprio gli Alti Comandi a preoccuparsi delle case di tolleranza. «Quella era competenza della polizia militare», dice. Il generale smentisce poi recisamente anche la faccenda del postribolo ambulante, che avrebbe seguito il suo comando nella marcia di trasferimento nell'Epiro. «Non ho mai avuto amanti, nè prostitute nè distinte signore, e men che meno case di tolleranza al mio seguito».

Quanto agli episodi di spionaggio verificatisi in seguito alla eccessiva «fraternizzazione» dei soldati italiani con le popolazioni greche, il teste fornisce questa spiegazione:

Teste — Quando i greci non avevano di che mangiare stavano quieti; appena ricevettero qualche aiuto per sfamarsi, incominciò la loro ribellione. Accettammo una volta che una missione della Croce Rossa svedese portasse alla popolazione greca un carico di farina. Fu un errore: non solo incominciarono i disordini, ma si insinuarono tra i componenti la missione alcuni emissari americani, che certamente sobillarono alla rivolta contro di noi.

Quanto alle «requisizioni a pagamento» dei nostri soldati, il generale chiarisce che si trattava di vendite non forzate, di generi alimentari destinati al miglioramento del rancio per le nostre truppe. Così anche gli orti, che i Comandi avevano disposto sorgessero in prossimità degli accantonamenti, dovevano servire allo stesso scopo. Inesatto, comunque, che questa fosse l'unica preoccupazione dei colonnelli.

Di fucilazioni, il generale ne ricorda soltanto una che fu ordinata per rappresaglia in seguito all'uccisione di un interprete greco del Comando dei carabinieri.

Teste — D'accordo con il sindaco del paese, fu stabilito di prelevare due delinquenti comuni dalle carceri e furono fucilati sulla piazza. Non posso dire se l'episodio corrisponde a quello narrato dal Renzi. So soltanto che doveva trattarsi di due indesiderabili, poichè la popolazione era soddisfatta della loro uccisione.

Grecia e Cefalonia

La situazione di emergenza sconsigliava poi la concessione di licenze, ma lo spirito della truppa — ha aggiunto — era buono, poichè, quando gli inglesi invasero la Sicilia, molti soldati siciliani si presentarono al Comando per chiedere di accorrere in difesa della loro isola.

Il presidente interroga il teste sull'episodio di Cefalonia.

Teste — Anche noi avremmo potuto resistere, se fossimo stati nella stessa condizione del generale Gandini, comandante la Divisione «Acqui». Ma nell'agosto del '43 scesero nella nostra zona d'occupazione le Divisioni corazzate tedesche, e le truppe italiane furono così frazionate e disperse. Quando sopraggiunse l'armistizio non vi fu più nulla da fare. Del resto — soggiunge il generale che comandò l'8° Corpo d'Armata in Grecia — l'ordine di Badoglio non conteneva nessuna disposizione per reagire contro i tedeschi. L'Esercito doveva rimanere «saldo e compatto» nelle sue posizioni. L'Armata fece sapere che i tedeschi non avrebbero attaccato, purchè si consegnassero le armi. In questo modo, nessuna unità fu capace di organizzare una resistenza contro le truppe tedesche. Solamente a Corfù si verificò un episodio di questo genere.

Dopo le dichiarazioni del generale Marchinotti, accolte da un penoso silenzio dell'aula, entra a deporre davanti ai giudici il colonnello De Michelis, che comandò i carabinieri della zona in cui Renzi prestò il suo servizio. Le case di tolleranza sono l'argomento su cui egli si sofferma:

— Quando io arrivai in Grecia, queste case c'erano già. La prostituzione clandestina era punita. Non ho notizie di ribellioni armate di soldati contro ufficiali, nè di suicidi.

La non-fraternizzazione

Viene poi introdotto il generale di brigata Pietro Testa, che comandò il reggimento cui Renzi appartenne durante l'occupazione in Grecia. Egli spiega che era vietato ai soldati qualsiasi contatto con le donne greche. «C'era però la libera uscita, e noi non potevamo controllare i militari durante quelle ore». Egli fornisce molte spiegazioni sul trattamento usato ai militari riconosciuti affetti da malattie veneree. Spiega poi che le ronde e le pattuglie rendevano impossibili gli «amori in comitiva» descritti dal Renzi.

Presidente — La tariffa per una ragazza greca era una pagnotta?

Teste — Può essere.

Pubblico Ministero — Insomma, la truppa e gli ufficiali non avevano altro da fare che andare a cercarsi conquiste amorose?

Teste — Non è così. C'erano i lavori da ordinare, c'era da tenere d'occhio anche la popolazione greca, per via delle ribellioni.

Per concludere la sua deposizione, il generale Testa esibisce al Tribunale un ritaglio di giornale pubblicato in Grecia quando egli lasciò il comando del reggimento. Vi si leggono espressioni di gratitudine e di simpatia per l'alto ufficiale, che «con dolore si separa dalle popolazioni della Messenia».

Avv. Gallo (difesa) — Ma questo giornale era autorizzato dal comando italiano?

Teste — Evidentemente.

L'udienza si conclude così. Domani mattina s'inizierà la escussione dei testi a difesa.

Gigi Ghirotti

Il pubblico affolla i corridoi del Palazzo di Giustizia in attesa d'essere ammesso in aula.

In condizioni disperate un italiano in Francia

Impazzito si taglia le vene e per 4 giorni vaga nei boschi

Parigi, 6 ottobre.

Per quattro giorni e quattro notti l'italiano Giuseppe Chierotti, di 37 anni, ex-combattente del corpo di spedizione in Russia e residente attualmente a St. Laurent-du-Var, ha errato per i boschi con profondi tagli alle vene delle due braccia, perdendo molto sangue, scalzo e febbricitante, ed è stato ritrovato vivo ancora ma moribondo, dopo una serie di battute organizzate dalle autorità locali e dai suoi amici.

Il disgraziato, che aveva indosso soltanto una camicia intrisa di sangue, doveva esser corso come un pazzo attraverso i fitti cespugli, poichè aveva alle gambe, alle cosce e al viso numerosi profondi graffi e ferite irritate, le palpebre coperte di croste sanguinolente e i piedi gonfi e deformati che erano come una sola piaga.

Così come lo hanno descritto i sette uomini che lo hanno rintracciato, coi capelli arruffati e la barba ispida, l'uomo — dicono — faceva quasi paura, ma era esausto e tentava ancora di sottrarsi alle ricerche nascondendosi dietro un fitto cespuglio. Quando il gruppetto gli si avvicinò, il poveretto pronunciò alcune frasi sconclusionate e disse fra l'altro: «Mio fratello è morto e non voglio tornare a casa». Era inesatto, e un gendarme del gruppo gli disse: «Ma cosa stai dicendo? Tuo fratello è nella montagna con un altro gruppo e ti cerca anche lui da quattro giorni».

Il Chierotti cadde a terra senza forze e i suoi amici lo trasportarono immediatamente nella casa poco distante di un contadino, dove gli furono prodigate le prime cure. Egli delirava e ripeteva spesso: «Mio fratello è morto».

Il dott. Barès, di St. Laurent-du-Var, si domanda come il ferito abbia potuto resistere quattro giorni e quattro notti alle sue profonde ferite. Alcuni giorni or sono egli cominciò a dare segni di alienazione mentale, affermando che i gendarmi lo volevano uccidere, e l'altra mattina proclamò altamente l'intenzione di togliersi la vita, ma nessuno prestò fede alle sue parole finchè suo fratello Vincenzo non dette l'allarme alla popolazione del paesetto. Ritornando a casa dopo un'assenza di venti minuti, Vincenzo Chierotti aveva trovato, infatti, la camera inondata di sangue e su un tavolo un rasoio insanguinato.

Le tracce di sangue andavano dal tavolo alla finestra ed erano visibili su un tragitto di [illegible] metri. Si ritiene che la vista del sangue sgorgato dalle vene recise abbia provocato una crisi acuta di pazzia al candidato al suicidio, inducendolo a fuggire in camicia. Le ricerche venivano subito organizzate, ma soltanto stamane il disgraziato è stato ritrovato nel modo che abbiamo riferito. Ora egli giace all'ospedale di Nizza dove i medici sperano di poterlo salvare grazie alla sua robusta costituzione.

m.

Già nonna a 38 anni dà alla luce 4 gemelli

Tredici sono i figli nati a questa donna australiana in due matrimoni - Vivevano sotto una tenda

Sydney, 6 ottobre.

Un parto quadrigemino non è cosa di tutti i giorni, e la cosa diventa ancora più strana se la puerpera, come in questo caso, è una donna di appena 38 anni, ma già nonna. Il quadruplice lieto evento è avvenuto ieri nella provincia di Sydney.

Non appena la notizia si è propagata per il paese, un gruppo di giornalisti si è portato immediatamente presso l'abitazione degli Hudson (questo è appunto il nome della numerosa famiglia), una semplice tenda nei pressi di Gilgandra, allo scopo di intervistare la prolifica signora Etner. E' andato loro incontro il marito della donna, il quale si è intrattenuto affabilmente con i rappresentanti della stampa.

Tra l'altro egli ha detto: «Penso che sia venuto ormai il momento di lasciare questa tenda. E' troppo piccola per tutta questa gente, e ci muoviamo dentro a mala pena». Facendo tale dichiarazione, egli non era ancora a conoscenza della decisione presa dal governo australiano di offrire a lui ed alla sua famiglia una vera e propria casa in muratura. Più tardi gli Hudson hanno inoltre ricevuto la visita del ministro australiano dell'edilizia Clive Evatt, il quale ha assicurato i due coniugi che d'ora in avanti essi potranno godere di tutti i vantaggi accordati alle famiglie numerose.

Non si esclude inoltre che gli Hudson possano godere di un sussidio settimanale di 4 sterline, circa 9 mila lire italiane, per un periodo di cinque anni. Domani mattina il reverendo Keith Brooks procederà al battesimo dei quattro neonati, i quali riceveranno l'acqua ed il sale nell'ordine in cui sono nati e cioè prima la piccola Terry, seguita da Betty, Pauline e Margaret.

Dal canto suo il dottor Trevor Williams, che ha aiutato a venire alla luce le quattro creature durante il parto piuttosto laborioso, avvenuto all'ospedale di Gilgandra, ha dichiarato che a suo parere i neonati sono robusti e potranno sopravvivere. Egli ha aggiunto, tuttavia, che bisognerà aspettare i prossimi cinque giorni per dire con esattezza quale sarà il loro destino.

Il signor Hudson è il secondo marito della prolifica donna, ed ha avuto da lei, con gli ultimi quattro, nove figli. Il primo maschio, natole dal primo matrimonio, ha 21 anno, si è sposato due anni fa ed ha una bimba: perciò la signora Hudson è diventata nonna ad appena 37 anni. Dei nove figli dati alla luce prima del quadruplice parto, due sono morti e sette sopravvivono; la più piccola è una bambina di quattordici mesi.

Cinquanta intossicati a un banchetto nuziale

Roma, 6 ottobre.

Cinquanta persone sono rimaste avvelenate a conclusione di un banchetto di nozze svoltosi in una trattoria di Anzio. Gli invitati, che ammontavano a circa cento persone, alla fine di un lauto pasto consumavano sette torte del tipo «millefoglie», fornite da una pasticceria locale. Non tutti, però, ne mangiarono.

Qualche ora dopo il pronto soccorso di Anzio aveva il suo da fare: infatti le chiamate urgenti si susseguivano con ritmo impressionante e nel giro di mezz'ora cinquanta persone dovettero essere soccorse per forme più o meno gravi di intossicazione. Anche i due sposi, Luigi Albena e Anna Andolfi sono stati colpiti da forti dolori viscerali.

Sprofonda nel lago d'Iseo la banchina del porto Marone

Brescia, 6 ottobre.

Nel tardo pomeriggio d'oggi, l'area di quattrocento metri quadrati che costituiva il porto di Marone e comprendeva una banchina di recente costruita, è improvvisamente scomparsa nel lago d'Iseo. Il sinistro è avvenuto appena dopo che alcune persone avevano abbandonato, fortunatamente, la zona, per cui non si lamentano vittime. Il nuovo crollo a Marone, dopo quello del [illegible] di tre mesi fa, non era stato previsto nemmeno dai tecnici, e ora le acque lambiscono le case, le ville e uno stabilimento prospicienti il lago in quella zona. Questi fabbricati, che prima avevano un pendio di alcuni metri come protezione, sotto il pelo dell'acqua, e una muraglia, ora poggiano su una parete di terreno instabile e indifeso, che l'acqua corrode continuamente. La popolazione di Marone, che vive nella zona continuamente minacciata è in preda a un comprensibile allarme.

IN CORSO UN'INCHIESTA DELL'AUTORITA' SANITARIA

La minaccia della difterite nelle campagne della Lomellina

Negli ospedali di Pavia, Vigevano e Novara ricoverati i bimbi malati — Corso benigno del morbo - Scuole chiuse e altre misure difensive

(Dal nostro inviato speciale)
Mortara, 6 ottobre.

Oltre l'incubo della poliomielite, un'altra minaccia sembra profilarsi sul capo dei bambini: l'epidemia della difterite. In molti centri della Lomellina, nei dintorni di Stradella e ora anche nel comune di Montà d'Alba, nel Cuneese, si registra una recrudescenza del morbo e un numero di malati sempre crescente.

E' difficile tracciare un quadro completo ed esatto della situazione per la diversità e lontananza dei paesi in cui si manifesta la malattia ed anche per quel certo riserbo che le autorità sanitarie mantengono, con lo scopo di non allarmare la popolazione, già fin troppo impressionata. I bambini colpiti dalla difterite nelle zone che abbiamo elencato, vengono ricoverati negli ospedali di Pavia, Vigevano, Novara, forniti dei necessari reparti di isolamento.

Dal Policlinico di Pavia si è saputo che i casi registrati nel mese di agosto furono 11, di cui due mortali, e in settembre 68, di cui quattro mortali. Nell'ospedale di Novara sembra che non ci siano più posti liberi: stasera i piccoli malati erano una quarantina; in quello di Vigevano ventotto. Il Consorzio d'igiene di Mortara, che in tutto il 1952 aveva denunciato dieci casi, nell'agosto-settembre di quest'anno ne ha contati 23, riferentisi tutti al circondario, perchè il capoluogo risulta immune.

Nella Lomellina i centri più colpiti sono: Robbio (dove poco fa è morto un bambino), Zeme, Frascarolo, Olevano, Civalegna, Lomello, San Giorgio, Tromello e Castel d'Agogna. Anche Stradella (altro caso letale), Portalbera e Castelletto Branduzzo devono lamentare il diffondersi della malattia.

Sul posto è giunto il professor Angelini, incaricato dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità. Egli, validamente coadiuvato dai medici condotti e dagli altri colleghi, ha preso tutte le misure necessarie per allontanare il pericolo della epidemia. I sanitari fanno rilevare che la difterite si sviluppa maggiormente nei mesi piovosi dell'autunno; ma assicurano che i progressi della scienza sono sufficienti a riportare i bambini, guariti, in quelle famiglie, dove oggi si stanno vivendo ore di ansia. Quasi ovunque la malattia avrebbe una forma benigna e quindi facile a debellarsi, se curata tempestivamente. L'apertura delle scuole — com'è noto — è stata ritardata. Ora in qualche comune, dove non esistono pericoli, le lezioni sono incominciate. In altri invece, come a Castelletto Branduzzo, sono state sospese dopo pochi giorni dall'inizio.

Pare che il terribile bacillo sia stato portato nella Lomellina dai ragazzi che alla fine di agosto tornarono da una colonia marina. Laggiù le vacanze non erano state fortunate. Un bambino ricoverato nell'ospedale di Rimini per «angina fusospirillare» veniva riconosciuto colpito da difterite. Nell'infermeria della colonia, ventitrè suoi compagni avevano lo stesso male. Due morirono; gli altri si rimisero presto in salute. I milleduecento ospiti furono tutti sottoposti alle necessarie cure profilattiche e alla fine del mese si giudicò possibile e opportuno mandarli ai propri paesi di origine. Subito dopo, nella Lomellina, si moltiplicavano i casi della grave malattia. Semplice coincidenza o rapporto di causalità? Ogni risposta è prematura: essa verrà data dalle autorità sanitarie al termine della inchiesta che stanno conducendo.

Anche a Montà d'Alba tre bambini e altrettante bambine, fra i 5 e gli 8 anni, sono affetti dalla difterite. I primi casi (non gravi) si verificarono fra il 13 e il 20 settembre, e gli ultimi due furono scoperti sabato scorso. Il medico condotto riferì al medico provinciale. Venne ordinata la chiusura delle scuole per una settimana. I quattrocento allievi, domenica mattina, ricevettero le normali cure preventive. Quelli, più alti, che frequentano le scuole medie di Canale sono stati consigliati a far vacanza per qualche giorno.

c. n.

Un incubo che scompare

Difterite. Quest'incubo del passato ritorna di tanto in tanto ad affacciarsi per l'annuncio dell'apparire qua e là di focolai della grave malattia, la cui natura infettiva e contagiosa è incontestabile. Ma, per fortuna, diciamolo subito, oggi la medicina possiede contro di essa armi sufficienti, portentose anzi, per combatterla nelle sue esplosioni, allorchè sia mancata l'attuazione e la funzione dei mezzi profilattici preventivi, di cui pure ora disponiamo. Oggi l'incubo si riaffaccia in certe zone della Lomellina ed altrove; tuttavia con carattere benigno ed a focolai sporadici, circoscritti.

Sottolineiamo il fatto che la epidemia è a focolai isolati in vari comuni; in quanto esso elimina l'ipotesi di una particolare attuale virulentazione del bacillo difterico al punto di renderne dubbie le consuete misure protettive. Queste, bisogna ben affermarlo, consistenti particolarmente nelle vaccinazioni antidifteriche che da anni sono rese obbligatorie per l'infanzia, debbono aver certamente servito per l'abbassarsi dell'indice annuale di morbilità oltrechè di mortalità. Un ospedale come l'Amedeo di Savoia di Torino, esclusivamente adibito alle malattie infettive, può senza dubbio costituire un termometro di tale morbilità, tanta gente vi converge da ogni parte del Piemonte. Ebbene nell'ultimo decennio il numero dei ricoverati per difterite è stato sempre più decrescente e nell'anno in corso estremamente scarso.

Si può obbiettare, ma solo fino ad un certo punto, che molti casi possono sfuggire all'ospitalizzazione; ma allora si ribatte che se il medico si assume la responsabilità della cura domiciliare gli è che la terapia ha fatto molti progressi. Il che è vero, aggiungendosi, d'altra parte, che i casi di malattia realizzantisi, talvolta, anche in soggetti vaccinati decorrono perlomeno con andamento meno serio, meno drammatico.

Quanto erano diverse le cose prima della messa a punto della sieroterapia annunciata per la prima volta dal Behring una sessantina d'anni addietro e della sua combinazione attuale con la penicillina! Come è noto, la difterite è un terribile male della gola, un male che aggredisce soprattutto i bambini e, oltre a provocare alterazioni locali delle tonsille, apparendo ai profani come una banale angina, *lasciata a sé*, afferra l'ugola ed il palato ed agisce deleteriamente sul sistema nervoso sino a provocare paralisi, se la morte del soggetto non interviene prima a chiudere il quadro delle sofferenze, che culminano nei dolori e nell'asfissia dovuti al cosiddetto «croup» laringeo.

Il bacillo messo in evidenza dal Löffler è l'agente provocatore. Si fissa sulla mucosa faringea, nasale e, talora, oculare, ove viene trasportato per contagio; ma è alla sua tossina virulentissima, cioè al veleno potentissimo che elabora che si deve l'andamento maligno della malattia. Questa, talvolta, è insidiosa: perchè può presentarsi in forme tali, nei primi giorni, da simulare proprio una comune angina delle tonsille, si da far trascurare l'intervento immediato del medico, donde deriva anche il diffondersi del male nel vicinato ed il costituirsi di piccoli focolai epidemici. Va ricordato a questo proposito che le fonti di infezioni sono appunto gli ammalati ed i convalescenti; non dimenticando, però, che esistono pure portatori sani del bacillo, capaci di trasmetterlo al prossimo con le goccioline di tosse o con starnuti. Può anche darsi che taluni di questi portatori inconsci e resistenti siano proprio i custodi silenziosi del bacillo, sino al momento in cui — per il sopravvenire della stagione umida o fredda, o comunque per variazioni brusche di temperatura, che favoriscono in loro ed in altri certe affezioni catarrali delle prime vie respiratorie — diventano essi stessi le vittime del bacillo ospitato o lo regalano agli altri predisposti a sfamarlo.

Ne consegue che l'isolamento dei malati, convalescenti e sospetti portatori costituisce la prima misura necessaria per evitare il diffondersi della malattia; mentre pure gli oggetti adoperati dal malato non debbono essere toccati prima della disinfezione; la quale va necessariamente estesa all'ambiente d'abitazione. La vaccinazione preventiva, attuata col moderno metodo della «anatossina», come si è detto, ha valore grandissimo quando è fatta tempestivamente, vale a dire in tempo normale e non nel momento in cui nel luogo serpeggia già la difterite; ciò perchè l'immunizzazione che ne deriva non si realizza che dopo un certo periodo, non all'istante. Nel caso di urgenza, ad ogni modo, per le persone conviventi col malato il siero, in adatta dose, può essere usato anche come preventivo per conferire un'immunità passiva, che si limita tuttavia al momento.

Concludendo: oggi il medico può affrontare la difterite con tutte le speranze di vittoria, grato a Behring di avergli fornito il siero terapeutico ed a Fleming per la penicillina, che, in associazione al primo, è sempre pronta a dare il colpo di grazia al bacillo di Löffler. Bisogna, però, non perdere tempo; altrimenti almeno il rischio delle paralisi s'affaccia. Ma anche contro quelle gravi di esse che colpiscono la capacità respiratoria ecco avanzarsi ora, con successi già provati, il polmone d'acciaio, uno dei quali esiste a Torino presso il citato Ospedale Amedeo di Savoia.

a. v.

GINETTA LASCIA L'OSPEDALE

Ginetta Cohen, la bambina italiana di sei anni che venne trasportata in aereo dall'Egitto a Oxford per essere sottoposta a un intervento chirurgico alla testa, lascia la clinica accompagnata dalla mamma. (Telefoto)

Sposa una vedova settantenne

Lunga storia d'amore d'un fachiro di 65 anni

Modena, 6 ottobre.

Una patetica storia d'amore che durava da mezzo secolo è giunta stamane alla felice conclusione in una chiesa cittadina. Protagonisti sono due vecchietti: Senofonte Bocchi, di 65 anni, ex-artista di varietà, ex-fachiro che godette di qualche notorietà sui palcoscenici con il nome d'arte di Marx Turheimer; lei è Margherita Paltrinieri, di 69 anni. I due si conobbero esattamente 50 anni fa e si fidanzarono, ma non poterono sposarsi per difficoltà economiche.

L'uomo ad un certo momento partì con una Compagnia di operette, e la donna andò sposa qualche tempo dopo ad un burattinaio e se ne andò anch'essa per una «tournée» di spettacoli. Varie peripezie li tennero lontani l'uno dall'altra fino a qualche anno fa. Il Bocchi, in particolare, fu protagonista di romanzeschi episodi. Di temperamento bizzarro e originale una volta — nel 1933 — per una scommessa si fece rinchiudere in una bara sigillata e in stato di catalessi compì nel feretro, privo assolutamente d'aria, alla presenza di un notaio e di un medico, il viaggio in treno da Torino a Milano. La felice riuscita dell'esperimento lo indusse a continuare in esibizioni del genere.

Nel frattempo la donna viaggiava con il marito ed un modesto teatrino di marionette. Alcuni anni fa rimase vedova, e priva di mezzi di sussistenza ottenne di essere accolta nella casa di riposo di Modena. Anche il Bocchi fu accolto nel 1952 all'ospizio di Cavezzo. Conosciuto l'indirizzo dell'antica innamorata si pose in contatto con lei e le propose di coronare il sogno d'amore.

Così è avvenuto, infatti, stamane nella chiesa di Sant'Agostino in Modena. Attorniati da una piccola folla, i due sposini, che apparivano commossi e felici, sono stati uniti in matrimonio. E' seguito un banchetto nella casa di riposo modenese, con la partecipazione di tutti i ricoverati. Per interessamento dell'autorità i coniugi hanno ottenuto di poter vivere d'ora in poi insieme nell'ospizio di Cavezzo.

Una donna si suicida sparandosi due colpi al cuore

Aosta, 6 ottobre.

Un pietoso caso di suicidio è accaduto a Saint Vincent ieri nel tardo pomeriggio. Certa Angiolina Giubilino in Pesquin fu Giovanni di 43 anni, approfittando della momentanea assenza dei famigliari, si impossessava di una rivoltella calibro 6,5 che si trovava in un cassettone e, appartatasi nella propria camera, si sparava due colpi in direzione del cuore, decedendo istantaneamente. Sembra che la causa del suicidio sia dovuta al fatto che la poveretta avrebbe dovuto essere nuovamente trasferita oggi in una casa di cura per malattie nervose a Torino.

L'ISTRUTTORIA PER IL DELITTO DI ENTRÈVES

Il Chiabodo sarebbe accusato dell'aggressione di una ragazza

Il fatto avvenne in primavera a Pollein - L'imputato nega

Aosta, 6 ottobre.

A circa venti giorni dal suo arresto, l'omicida di Angela Cavallero, Nadir Chiabodo, non ha ancora potuto conferire con il suo difensore, l'avv. Siggia, a causa di un supplemento di istruttoria che non è stato ancora concluso.

Quali argomenti ancora sconosciuti debbano toccare questo ulteriore atto della giustizia ci è stato impossibile accertare, dato lo stretto riserbo in cui opera l'autorità inquirente. Sembra però trattarsi di due punti, dei quali uno è assolutamente estraneo al delitto di Entrèves, ma potrebbe, nel caso di prova raggiunta, modificare gli estremi di imputazione per i quali il Nadir Chiabodo dovrà rispondere in Assise dell'omicidio di Angela. Si tratterebbe, a quanto ci consta da indiscrezioni trapelate, di una aggressione avvenuta nella primavera scorsa nei pressi di Aosta e che si vorrebbe attribuire al Chiabodo. In quell'occasione una giovane ragazza di Pollein, certa Camilla Gippaz di 16 anni, aveva lasciato la propria abitazione nel primo pomeriggio e in bicicletta si stava avviando verso Aosta quando, giunta nei pressi della frazione Pellnaz in una località semideserta, veniva aggredita improvvisamente da un individuo sbucato dagli arbusti che costeggiano la strada. La ragazza riceveva alcuni colpi d'arma da taglio alla testa e sveniva, ma fortunatamente una macchina che giungeva in quel mentre poneva in fuga l'aggressore e la ragazza veniva così subito soccorsa.

Il delitto Cavallero e la sua inattesa soluzione con la scoperta dell'assassino Nadir Chiabodo, faceva nascere il sospetto che l'ex-legionario potesse non essere estraneo alla aggressione di Pollein, perchè in quel paese egli ha dei parenti e in quel periodo di tempo egli si sarebbe recato in quella località per ragioni di lavoro. Sembra che il Chiabodo abbia senz'altro respinto il nuovo reato che gli viene contestato, ma se venisse provato che egli è stato l'aggressore della Gippaz, pur dovendo rispondere di una nuova imputazione, vedrebbe forse, con la modifica degli estremi della denuncia per l'assassinio di Angela, migliorata la sua posizione.

Egli non avrebbe infatti ucciso ad Entrèves soltanto per rapina, come invece continuò a ripetere per non dare un nuovo dolore alla moglie e proverebbero questa tesi sia la supposta aggressione di Pollein sia la tentata aggressione della Norina Revel sulla strada del Monte Bianco, che com'è noto portò alla identificazione del Nadir come autore dell'omicidio della Cavallero. L'altro punto del supplemento di istruttoria mira ad appurare l'identità del giovanotto che il Chiabodo vide con la ragazza sul roccione di Entrèves a mezzogiorno dell'8 agosto.

La suicida di Casamicciola

Non ancora svelato il mistero della «dama in nero»

Napoli, 6 ottobre.

Non è ancora stato definitivamente chiarito il mistero sulla cosiddetta «dama in nero», rinvenuta cadavere — come si ricorderà — sulla spiaggia tra Casamicciola e Lacco Ameno, in località Mezzacosta. I periti settori oggi hanno pronunciato il loro giudizio: si tratta di avvelenamento dovuto a barbiturici.

Intanto oggi a Napoli è giunta dalla Costa Azzurra la notizia che una signora avente press'a poco le stesse fattezze della dama in nero era scomparsa misteriosamente dal Select Hôtel di St. Maxime, e aveva lasciato un biglietto che la proprietaria dell'albergo, signora Pauline Arvieu, si era affrettata a consegnare alla polizia. Sul biglietto era scritto: «Signora o signore, quando troverete queste righe forse sarò già morta. Avvertite, vi scongiuro, Miss Elisabetta Moura, Avenue (nome illeggibile) Nizza 17. Firmato: Margherita Moura».

La polizia italiana crede che vi sia relazione tra la scomparsa della signora della Costa Azzurra e la straniera venuta a uccidersi sul litorale tirrenico.

RACCAPRICCIANTE SUICIDIO

Una giovane si getta dal campanile di Giotto

Firenze, 6 ottobre.

Un impressionante suicidio è avvenuto questa sera verso le 18 in piazza del Duomo. La ventiseienne Licia Pinzauti, abitante nel vicino paese di Bagno a Ripoli, saliva fino al secondo piano del campanile di Giotto e, qui giunta, dopo aver scritto in fretta un biglietto che lasciava insieme alla borsetta sul davanzale di uno dei finestroni, si lanciava nel vuoto, da un'altezza di più di quaranta metri.

Il corpo della giovane andava a sfracellarsi proprio dinnanzi alla porta d'ingresso del campanile: la morte era istantanea. Dalla Misericordia il cadavere veniva trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale. Nel biglietto che la Pinzauti ha lasciato è scritto: «Chiedo perdono a chi mi ha amata. Esaudisco il consiglio che mi è stato dato». Sono in corso indagini da parte della polizia per stabilire il retroscena della vicenda che ha condotto la ragazza ad una così tragica risoluzione, evidentemente dettata da ragioni d'amore.

Il difensore di Casaroli chiede la perizia psichiatrica

Bologna, 6 ottobre.

Il difensore di Paolo Casaroli, avv. Renato Segapeli, ha invocato oggi, a favore del suo cliente, ben quattro attenuanti provocando la protesta del patrono di parte civile avv. Gariboldo, il quale ha rilevato che se le richieste della difesa venissero accolte, la pena verrebbe portata a pochi anni.

L'avv. Segapeli ha innanzi tutto criticato la sentenza scritta dei giudici di primo grado: «Sottoponete Paolo Casaroli a un esame psichico veramente completo, che colmi quelle lacune che io ritengo di dover lamentare nella prima perizia». Casaroli, secondo il difensore, è uno schizofrenico.

Il difensore ha poi parlato delle attenuanti generiche affermando che esse spettano al Casaroli per l'ambiente famigliare in cui visse; per le sue tare fisiche e psichiche perchè ha tentato di trovare lavoro prima di infilare la via del male; e perchè, infine, ha sempre cercato di evitare i fatti di sangue; gli spettano inoltre, secondo l'avv. Segapeli, anche le attenuanti del reato diverso da quello voluto, per l'omicidio Angelucci e Tesoro, perchè quei delitti vennero commessi contro la sua volontà. Inoltre i reati di omicidio di Bologna debbono essere considerati con un solo episodio.

A questo punto Paolo Casaroli ha interrotto il suo difensore; per precisare un particolare che, come ha detto, potrebbe nuocere al suo assunto: «Vi può essere il dubbio che sia stato io a uccidere Chiari e Morselli, colpiti da proiettili di calibro 7,65 perchè anch'io avevo un'arma di questo calibro: l'avevo infatti tolta al Tonelli la sua che appunto era una 7,65».

L'avv. Segapeli ha allora precisato che quell'arma fu abbandonata in una delle auto di cui Casaroli e Ranuzzi tentarono di impossessarsi prima che Chiari e Morselli venissero abbattuti.

Per Ansaloni e De Lucca, in opposizione al pubblico ministero, l'avv. Gariboldi ha chiesto la conferma della prima condanna, «perchè è necessario differenziare la pena del capo da quella dei gregari».

La sciagura di Pontremoli

Mancò l'aria compressa nei freni del treno investitore

Pontremoli, 6 ottobre.

Proseguono i lavori della commissione di inchiesta per stabilire le cause della sciagura ferroviaria di Filattiera sulla Parma-Spezia. E' stato accertato che lo scontro è avvenuto a causa dell'improvvisa mancanza d'aria compressa nel sistema di frenamento nel convoglio investitore, mentre percorreva il tratto Guinadi-Filattiera. Il tratto è contraddistinto da una delle massime pendenze d'Italia (in alcuni punti tocca il 20 per cento).

La prova dei freni, effettuata alla stazione di Fornovo aveva dato esito positivo; inoltre uno dei due superstiti del disastro, il frenatore Amos Gruzza che si trovava nell'ultimo vagone del merci 5777, ha precisato che il macchinista del suo convoglio aveva provato i freni nella discesa che conduceva a Pontremoli, con esito positivo, ma improvvisamente i freni non avevano risposto più ai suoi comandi.

Il traffico sulla linea ferroviaria Parma-Spezia, interrotta per il disastro verificatosi nelle prime ore di domenica scorsa, è stato riattivato su di un solo binario.

La causa fra il comune di Genova e l'ex-amministratore dell'U.I.T.E.

Il Tribunale deferisce la vertenza al Procuratore della Repubblica

Genova, 6 ottobre.

La vicenda relativa agli ex-amministratori della U.I.T.E., che furono negli scorsi anni al centro di un serrato intrecciarsi di accuse e difese, è ora oggetto di un'importante decisione giudiziaria, destinata ad aprire in proposito un nuovo interessante capitolo.

La U.I.T.E. gestisce uno dei servizi pubblici più importanti della città. Essa ha la forma di società per azioni la cui grande maggioranza appartiene al Comune. Si comprende pertanto come la giunta, il consiglio comunale e l'opinione pubblica si siano sempre interessati della gestione dell'azienda tranviaria. Tale interessamento raggiunse un momento di acme, anche attraverso sedute del consiglio comunale, nell'autunno del '49. Viveva allora l'amministrazione socialcomunista del comune di Genova, ed anche il consiglio d'amministrazione dell'U.I.T.E. ed il collegio dei sindaci erano composti in prevalenza da persone appartenenti o vicine ai partiti di estrema sinistra. Il 28 ottobre '49 l'on. Pertusio, che allora capeggiava l'opposizione in seno al consiglio comunale, in una specifica interpellanza prospettò sotto forma di «interrogativo» gravi irregolarità che sarebbero state commesse dagli amministratori della U.I.T.E. Il consiglio comunale non approfondì le indagini perchè l'allora sindaco, prof. Adamoli, ebbe a dichiarare che gli incolpati avevano sottoscritto una dichiarazione nella quale smentivano tutte le accuse.

Cambiata l'amministrazione comunale, fu variata anche la composizione del consiglio d'amministrazione della U.I.T.E., pur restando a farne parte il presidente, avv. Valente, e l'amministratore delegato, avv. Lasagna, i quali furono però pregati dal consiglio stesso di rassegnare le dimissioni dalle cariche. Le dimissioni furono rassegnate, ma l'avv. Lasagna si riservò di far valere i propri diritti in sede legale. E così fece, citando la U.I.T.E. davanti al tribunale di Genova. L'avv. Lasagna, sostenendo che il 14 settembre '51 fu costretto a rassegnare le proprie dimissioni, chiese la condanna della U.I.T.E. al risarcimento dei danni, pari all'ammontare dell'emolumento mensile, di L. 250 mila, oltre alle gratifiche e ad ogni altra indennità, sino all'aprile del '53, data in cui sarebbe scaduto regolarmente il suo mandato. Dal canto suo, la U.I.T.E. si difese eccependo che l'ex-presidente e l'ex-amministratore delegato avevano commesso quelle irregolarità a suo tempo denunciate dall'on. Pertusio, irregolarità che comportavano la revoca del mandato, sostenendo fra l'altro, che irregolarmente l'attore aveva percepito gratifiche e compensi non deliberati dall'assemblea dei soci. Su questa base chiese pertanto il rigetto di tutte le domande dell'avv. Lasagna ed in riconvenzionale la restituzione delle somme illegalmente percepite a titolo di gratifiche o di altro.

Il tribunale di Genova, in ordinanza collegiale del 3 ottobre 1953, steso dal presidente, prof. Secco, ha così deciso: «Ritenuto che, attesa l'esistenza dei fatti denunciati dalla difesa della U.I.T.E. e dei chiari presupposti del delitto di cui al secondo comma dell'art. 2630 sia per quanto concerne l'attore, avv. Lasagna, sia per quanto concerne l'avv. Valente, estraneo al presente giudizio, il collegio non può non sentirsi tenuto al dovere di referire che incombe al giudice in forza dell'art. 3 del C.P.P., perchè, pur astenendosi dalla formulazione di specifiche considerazioni atte alla dimostrazione dell'esistenza del reato in questione, che sono di esclusiva competenza del pubblico ministero, al quale soltanto compete il dovere dell'iniziativa dell'azione penale, i fatti, quali risultano dalle stesse ammissioni delle parti e dai documenti di causa, non consentono di non sottoporre al pubblico ministero la fattispecie», ha disposto l'invio di un rapporto del fatto, di una copia della presente ordinanza e dei fascicoli delle parti in causa al procuratore della Repubblica. L'art. 2630 del codice civile — cui fa riferimento il tribunale — contempla le violazioni di obblighi incombenti agli amministratori di società e ne stabilisce le pene detentive e pecuniarie.

Nelle carceri di Udine ancora sciopero della fame

Udine, 6 ottobre.

Nelle carceri di Udine prosegue lo sciopero della fame iniziato lunedì da una ottantina di detenuti. Oggi pertanto dopo che il direttore delle carceri ha esortato gli scioperanti alla calma e a un ritorno alla normalità, il loro numero è sceso a una sessantina: un quarto circa della popolazione del carcere.

Due fratellini salvati mentre annegano nel Po

Rovigo, 6 ottobre.

Un drammatico salvataggio di due fratellini, precipitati nelle profonde acque del Po a causa di un incidente stradale, è stato compiuto questa sera alle 18 sulla strada provinciale Corbola-Taglio di Po. Un trattore agricolo che trainava due rimorchi carichi di cento quintali di bietole e guidato da Alberto Pasqualini, di 19 anni, da Taglio di Po, per una falsa manovra usciva di strada e dopo un volo di circa sei metri finiva nelle acque del Po profonde circa dieci metri.

Il Pasqualini, caduto anche egli nell'acqua, sebbene ferito al braccio destro riusciva a raggiungere la riva in salvo. Contemporaneamente un carro agricolo trainato da un mulo con a bordo il contadino Aldo Doati, di Gentile, di anni 43, con i figli Germana, di 12 anni, e Germano, di 5, da Mazzarno-Destro, per l'imbizzarrimento dell'animale finiva nel fiume con i due fratellini. La piccola Germana veniva tratta in salvo da alcune persone presenti alla scena, mentre il fratellino, travolto dalla corrente, era trascinato al largo.

Alle disperate grida di aiuto del piccolo si tuffavano nel fiume il padre e l'operaio Mario Canti, di 27 anni, i quali dopo vari sforzi riuscivano ad afferrare il piccino e riportarlo alla riva. I danni subiti dal Pasqualini ammontano a tre milioni, quelli dei Doati a oltre mezzo milione.

ULTIME NOTIZIE

SI E' APERTA LA CAMERA FRANCESE

Due temi difficili per Laniel: scioperi economici e trattato della Ced

E' arduo trovare una maggioranza concorde sulle questioni principali in discussione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 ottobre.

L'Assemblea nazionale si è riaperta oggi con otto giorni di anticipo sul calendario normale, in seguito alla richiesta presentata da oltre un terzo di deputati. La richiesta era motivata dallo sciopero dell'agosto scorso e dalla minaccia di nuove imminenti agitazioni sociali. Questa circostanza basterebbe da sola a far valutare le difficoltà in cui si trova il governo Laniel in questa anticipata ripresa parlamentare.

Ma ce n'è un'altra che rende anche più problematica l'esistenza del Ministero: la discussione sulla ratifica del trattato per l'esercito europeo. Ormai Georges Bidault non può continuare a tener più a lungo nel «frigorifero» quel trattato; egli ha esaurito tutte le risorse della sua tattica temporeggiatrice, e il trattato della CED dovrà finalmente venir presentato all'Assemblea. Potrà il governo Laniel assumersi questo compito? Non sembra affatto probabile, se si tiene conto della composizione eterogenea della sua maggioranza, di cui fanno parte i due gruppi parlamentari ex-gollisti, irriducibilmente contrari a quel trattato.

L'aspetto più paradossale della situazione in cui si trova Joseph Laniel è che, proprio mentre uno dei gruppi parlamentari dell'opposizione, quello socialista, si è dichiarato favorevole alla ratifica del trattato che verrà richiesta dal Governo, due gruppi della coalizione di maggioranza, quelli ex-gollisti, si sono dichiarati contrari. Ciò indica in un modo anche troppo chiaro che l'attuale maggioranza non ha più possibilità di coesione e che il costituirsi di una nuova maggioranza, una maggioranza orientata più a sinistra, è diventato ormai fatale.

Per sfuggire momentaneamente alla logica di questa situazione insostenibile, il Governo ha ottenuto oggi dall'Assemblea che sia data la precedenza al dibattito sulle interpellanze di politica sociale, economica e agricola, rimandando così di qualche giorno o di qualche settimana i problemi di politica estera. Ma anche in questo campo non sembra che Joseph Laniel possa avere molte speranze. Egli potrà dimostrare che il suo Governo si è servito dei poteri speciali per risolvere alcune questioni che si trascinavano da anni, ma si tratta di questioni secondarie, che non sfiorano neppure il problema centrale, ossia l'immenso disagio economico di vastissime categorie popolari.

L'insopportabile misura di questo disagio apparve evidente durante il grandioso sciopero dell'agosto scorso, al quale parteciparono i lavoratori di tutte le organizzazioni politiche e fu seguito con comprensione e simpatia dall'intera popolazione, che pure dovette sopportarne le insidiose conseguenze.

«E' lo sciopero della tristezza — lo definì Mendès-France, l'uomo che in questo momento, al di sopra dei partiti, sembra attirare le speranze del maggior numero di francesi — lo sciopero della disperazione e della sfiducia».

La situazione è ancora allo stesso punto di allora. Una nuova agitazione era stata indetta per oggi, ma la C.G.T. comunista si è trovata isolata perchè le altre due centrali sindacali, quella socialista e quella democristiana, non hanno aderito al movimento, sicchè la manifestazione ha avuto un carattere più che altro simbolico. Ciò non vuol dire però che la minaccia dello sciopero generale sia ormai sfumata: essa è soltanto rimandata perchè la maggioranza della classe lavoratrice, prima di decidersi all'azione, ha voluto aspettare che le questioni delle sue rivendicazioni vengano risolte in sede parlamentare.

Ma, in sede parlamentare, potrà venir risolta da un governo sostenuto da una coalizione di maggioranza in cui predominano gli interessi economici della destra? Il paradosso è ancora lo stesso che abbiamo rilevato più sopra, a proposito della ratifica del trattato per l'esercito europeo. Esso non può portare ad altra conclusione che questa: non si risolvono i problemi vitali del Paese con un governo legato agli interessi della destra.

E' in queste condizioni, pressochè disperate, che Joseph Laniel si è presentato oggi davanti all'Assemblea, [illegible] per la sua anticipata riapertura. Egli tuttavia può avere la speranza di mantenere in vita, ancora per qualche tempo, il suo Ministero, in virtù di una particolare coincidenza: quella che fra due mesi ci sarà l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. In tutti i settori dell'Assemblea ci sono candidati all'Eliseo e, perciò, in tutti i settori prevale in questo momento uno spirito di conciliazione suscitato dalla volontà di accaparrare il maggior numero di voti al proprio candidato.

Forse non ci saranno perciò grosse battaglie parlamentari sino a dopo le elezioni presidenziali; ma in questo caso la politica francese sarà costretta ad altri due mesi di pericoloso immobilismo. Il prestigio della Francia subirà nuove diminuzioni all'estero, mentre, all'interno, si correrà sempre più il rischio che l'azione diretta delle organizzazioni sindacali imponga quelle soluzioni che Parlamento e Governo non sono stati in grado di trovare.

s. v.

Orrendo massacro compiuto da donne Mau Mau nel Kenya

Nairobi, 6 ottobre.

Una banda di Mau Mau, di cui facevano parte numerose donne, ha compiuto una orrenda strage la notte scorsa nella riserva di Fort Hall.

La banda, discesa nella foresta di Aberdare verso il campo dei Kikuyu, dopo aver ucciso tre guardie nazionali, ha assalito un ragazzo di 14 anni, facendolo a pezzi a colpi di «pangas». In seguito la banda si è recata presso l'abitazione di una delle guardie uccise, a circa mezzo chilometro di distanza, dove le donne Mau Mau hanno strangolato la moglie della guardia, che prima di morire ha assistito alla morte di quattro dei suoi sei figli, fatti a pezzi dagli uomini della banda.

L'assistente ispettore della polizia di Fort Hall, Peter Dwyer, ha dichiarato: «Sapevamo da qualche tempo che vi sono tra i Mau Mau delle donne crudeli quanto gli uomini, e altrettanto fanatiche, ma questa è la prima volta che possiamo definitivamente affermare che esse hanno compiuto degli assassinii».

Sei criminali evasi da un carcere francese

Parigi, 6 ottobre.

Sei pericolosi delinquenti, fra cui quattro assassini, sono evasi dal penitenziario di Clairvaux, in condizioni che non sono state ancora chiarite. Si tratta di individui condannati all'ergastolo che erano rinchiusi in un edificio situato al centro del penitenziario e circondato da un duplice ed altissimo muro.

La scoperta dell'evasione è stata fatta stamani alle 5. Il guardiano incaricato della vigilanza notturna ha riferito che alle ore 4, i sei erano rinchiusi ognuno nella sua cella, apparentemente addormentati.

Poichè nessuna traccia dell'evasione è stata notata sui muri di cinta e nei dintorni del carcere, non si esclude che essi si trovino tuttora all'interno dell'immenso edificio, un'antica abbazia, che ha molti sotterranei.

La Camera tedesca propone la conferma di Adenauer

Bonn, 6 ottobre.

Il nuovo «Bündestag» — o Camera dei deputati — della Germania orientale si è riunita oggi per la prima volta, preparando il terreno alla rielezione di Adenauer venerdì prossimo a capo del Governo per altri quattro anni.

La seduta odierna ha seguito la normale procedura, con l'elezione del presidente e di tre vice-presidenti della Camera.

Il nuovo presidente del «Bündestag», Herman Ehlers, ha poi pronunciato un discorso in cui ha sottolineato la necessità dell'unificazione della Germania in una piena libertà per tutti i tedeschi.

Da parte sua, Adenauer progetta di pronunciare al «Bündestag», la settimana prossima, un importante discorso di politica programmatica, che sarà seguito da due giorni di dibattito.

E' sparito il protagonista del famoso processo Cuocolo

Napoli, 6 ottobre.

Il famoso protagonista del processo Cuocolo, Gennaro Abatemaggio, è scomparso misteriosamente dalla sua abitazione di Napoli, al Vico Maiorano 19. Egli era indiziato, perciò la polizia è in allarme e lo ricerca attivamente. In una lettera indirizzata alle autorità egli ha manifestato il proposito di togliersi la vita.

Navi inglesi in Guiana

Un comunicato del ministero delle Colonie dopo la riunione straordinaria del Gabinetto convocata da Churchill

Eden all'uscita dal Consiglio dei Ministri. (Telefoto)

Londra, 6 ottobre.

Il Consiglio dei Ministri inglese ha preso oggi in esame la torbida situazione venutasi a creare nella Guiana britannica, dove il Governo locale sta pensando di sostituire e forse anche di arrestare alcuni ministri di sinistra. Funzionari del Ministero delle Colonie hanno dichiarato che il Gabinetto inglese potrebbe decidere di togliere quel velo di segretezza che ha circondato sinora le iniziative di emergenza prese per fronteggiare la grave crisi.

Navi da guerra, fra cui l'incrociatore «Superb», con truppe a bordo stanno dirigendosi verso quel territorio, schiacciato fra il Brasile e il Venezuela; si ritiene che queste navi giungeranno a destinazione entro le prossime 48 ore.

A tarda sera, il Ministero delle Colonie ha confermato per la prima volta l'adozione di misure militari, comunicando che «saranno inviate forze navali» nella Guiana britannica, allo scopo di «mettere fine alle oscure manovre che elementi comunisti stanno conducendo nel territorio» della colonia. Il comunicato aggiunge che si provvederà pure all'invio di truppe, al fine di «salvaguardare la pace e la sicurezza della popolazione».

In alcuni ambienti politici londinesi si ritiene che il Gabinetto abbia deciso misure anche più radicali e intenda abrogare la nuova Costituzione della Guiana, l'unica colonia britannica che abbia un governo di ispirazione comunista. In effetti da quando le elezioni dell'aprile scorso, effettuate in base al nuovo statuto, hanno mandato al potere il partito progressivo popolare, Londra considera la colonia come un nido comunista nella regione dei Caraibi.

Churchill ha convocato oggi al n. 10 di Downing Street anche il capo di Stato Maggiore della Marina, Sir Roderick Mc Grigor, ed il Primo Lord dell'Ammiragliato, J. Thomas, perchè partecipassero alla riunione del Gabinetto.

I vincitori del concorso G. B. Viotti a Vercelli

Vercelli, 6 ottobre.

Alle 1,30 è terminata la prova finale degli ammessi al canto del quarto concorso internazionale di musica G. B. Viotti sezione canto. Nessun primo premio assoluto è stato assegnato. Sono stati assegnati due secondi premi assoluti: per la parte maschile al basso Tadeo Giorgio di Verona, per la parte femminile a Perez Caynela Dolores soprano di Madrid (Spagna).

Sono stati assegnati 7 premi da 25 mila lire caduno a: Benvenuti Amelia soprano di Treviso, Funari Miriam soprano di Roma, Mancini Jolanda soprano di Parma, Madella Mario tenore di Mantova, Mazzoli Ferruccio basso di Bologna, Perucci Carlo baritono di Bologna, Planinsek Attilio tenore di Trieste. Sono stati poi attribuiti numerosi diplomi.

Pella domenica a Genova

Roma, 6 ottobre.

Il Presidente del Consiglio on. Pella presenzierà domenica prossima alle manifestazioni colombiane che si svolgeranno a Genova. A tali manifestazioni parteciperanno tutti i sindaci della Liguria

Spara sulla ex-amante e si uccide con una revolverata

Napoli, 6 ottobre.

In via Formale un tale Francesco D'Isa ha sparato contro la sua ex-amante, Lucia Dicaprio di 47 anni e l'ha ridotta in fin di vita. Il feritore poi ha puntato contro la sua tempia la rivoltella ed ha lasciato partire un colpo. I due sono stati trasportati all'ospedale civile di Maddaloni, dove il D'Isa però giungeva già cadavere; la Dicaprio versa in imminente pericolo di vita.

I motivi del grave episodio vanno ricercati nel fatto che la Dicaprio aveva abbandonato l'amante.

Improvvisamente, all'alba di ieri, mancava ai suoi cari, chiudendo serenamente una vita di lavoro e di bontà il

Prof. Dott. Valerio Finucci

Straziati per l'immatura perdita ne dànno il doloroso annuncio: la mamma, i fratelli **Fulvio, Aldo, Vittorio**, la sorella **Zoe**, la sua amatissima **Maria**, le cognate, i nipoti e le figlioccie **Anna** e **Valeria** da Lui predilette. I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 16 partendo da via Cassini 45.

Le famiglie **Bellia avv. Luigi** e **ing. Alberto**; **Mo Piero Pavesio**, colla consorte **Maria Luisa Bellia** e figli **Paolo** e **Valerio**, e il carissimo **Tonino** annunciano con profondo dolore la scomparsa dell'indimenticabile amico prof. dott. VALERIO FINUCCI.

Valerio Pavesio, addoloratissimo, annuncia la scomparsa del suo caro ed amatissimo padrino prof. dott. VALERIO FINUCCI.

La **Casa Editrice Quartara, Dirigenti e Maestranze** partecipano con profondo dolore la dipartita del prof. dott. VALERIO FINUCCI.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **S.p.a. Molino Elettrico Chierese** prendono viva parte al dolore del loro presidente dott. comm. Fulvio Finucci per la perdita dell'amato Fratello.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **S.p.a. Gamba & Fiorito** partecipano al dolore del loro consigliere di amministrazione dott. comm. Fulvio Finucci per la perdita dell'amato Fratello.

Gli amici: **Quartara, Persico, Gamba, Rolla, Messanza, Fiorito, Zanino, Angonoa, Panelli, Berrone, Alterio, Carpano** prendono parte al dolore delle famiglie Finucci per l'immatura perdita del loro caro dott. prof. VALERIO FINUCCI.

L'Ente Nazionale Previdenza Assistenza Lavoratori Spettacolo partecipa con profondo cordoglio alla immatura scomparsa del direttore sanitario della Sede di Torino, dott. prof. VALERIO FINUCCI.

Il **Dirigente**, gli **Impiegati** e il **Corpo Sanitario** della **Sede Compartimentale** dell'**ENPALS di Torino** prendono viva parte al dolore della famiglia del dott. prof. VALERIO FINUCCI.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici **Gino, Angiolina, Margherita Guazzini, Ugo Mecchia** e famiglia **Calvo**.

Gabriele Dal Pozzo e **Mario Ricci** partecipano al lutto della famiglia Finucci per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile amico e collega dott. prof. VALERIO FINUCCI.

Torino, 6 ottobre 1953.

Il dr. **Mario Beccaria** e famiglia sono presenti nel dolore e nel ricordo, per la scomparsa dell'Amico indimenticabile e carissimo.

Maria Mosè e mamma si associano al dolore della famiglia.

Il **Presidente**, il **Consiglio di amministrazione**, il **Corpo Sanitario**, le **RR. Suore** ed il **Personale** tutto dell'**Ospedale Civico di Chivasso** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del prof. dott. VALERIO FINUCCI primario di chirurgia.

Le famiglie **Appia**, legate al **Prof. VALERIO FINUCCI** da vincoli di profonda riconoscenza, partecipano vivamente al dolore dei familiari.

Il prof. **Guido Bianchi** si associa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Avidano in Maserati

Ne dànno il doloroso annuncio il marito, la figlia, il genero e parenti tutti. I funerali oggi 7 corr. alle ore 16 partendo da via Cappel Verde 1 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Rosa, Giuseppina, Rocco, Giuseppe, Giovanni Meccagatta e famiglie partecipano con vivo dolore al grave lutto che ha colpito gli amatissimi nipoti e cugini Teresio ed Emilia per la perdita dell'adorata nonna

Marina Attrovio ved. Marchino

In seguito a disgrazia è deceduta

Lucia Core in Torchio

Addolorati ne dànno il triste annuncio: il marito, i figli, la mamma e la suocera. I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle 14,30 partendo da c. Vercelli 98.

Elvira Squarotti

riposa a Monchiero. Lo annunciano angosciati, per espressa volontà dell'Estinta, a funerali avvenuti, le sorelle, l'adorato nipote **Giorgio**, il cognato.

Torino, corso G. Ferraris 143.

Nel primo anniversario della compianta morte del signor

Luigi Livio

la ditta **Dario Livio** ricorda con rimpianto l'amato fondatore che per molti anni guidò con intelligente operosità e bontà le sorti dell'azienda.

Torino, 7 ottobre 1953.

Nel primo anniversario della morte di

Teresa Ormea Petromilli

marito e sorella la ricordano. Giovedì 8 ottobre ore 9 verrà celebrata la S. Messa nella chiesa di S. Francesco da Paola in via Po.

La famiglia della compianta

Maria Vinci ved. Bonanate

commossa per la dimostrazione di stima e di affetto tributata alla loro cara Estinta, ringrazia quanti hanno preso parte al suo grande dolore.

La famiglia del compianto

Giovanni Masinari

commossa e riconoscente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore.

Confortato dai Santi Sacramenti ha reso l'anima a Dio il

DOTT. ING.

Giovanni Cristina

Cav. Ufficiale della Repubblica Preside dell'Istituto Nautico Nino Bixio di Piano di Sorrento

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Palma Giorgis**, le figlie **Maria Vittoria** col fidanzato **Ennio**, **Angela Maria**, i fratelli, la suocera, cognati e parenti tutti. La cara salma sarà trasportata nella tomba di famiglia a Novara, dove si svolgeranno i funerali giovedì alle 15,30.

Impiegati e Dipendenti della Ditta Arbor prendono parte al dolore del titolare Domenico Giorgis per la perdita del cognato **Ing. GIOVANNI CRISTINA**.

I Dipendenti della Ditta Giorgis Alessandro si uniscono al dolore del titolare per la perdita del cognato **Ing. GIOVANNI CRISTINA**.

Improvvisamente troncava la sua giovane esistenza lasciando nel più grande dolore i suoi cari

Palmina Quarello

di anni 22

Straziati ne dànno il triste annuncio: il papà **Simone**, la mamma **Maria Roncone**; la sorella **Lina** con il marito **Enzo Ruggero** e bimbi **Simone** e **Umberto**; **Franca** col marito **Carlo Bellani** e il bimbo **Ernestino**; i fratelli; **Sandro** con la moglie **Giuseppina Fossati** e bimbo **Angelo**; **Angelo**; le sorelle **Anna** e **Carla**; i nonni, zii, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 8 corr. alle ore 15,30 partendo da p. Stazione S. Aosta, 6 ottobre 1953.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Corinna Aloetti ved. Guasso

Ne dànno il doloroso annuncio: il fratello **Edoardo** con la consorte e col figlio **Enrico** e famiglia, i cognati **Morello**, i nipoti **Rossa, Rossi, Guasso**, gli affezionati coniugi **Viconda**, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Francia 98. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Donalisio** profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto e di riconoscenza data al suo caro estinto

Dott. Francesco Donalisio

Decorato di due medaglie d'oro e premiato con encomio solenne per la sua opera di medico condotto

ringrazia: i Sindaci, i Reverendi Parroci, i Consiglieri comunali e la popolazione tutta di Mathi e di Grosso che tanto l'hanno apprezzato e rimpianto, in particolare gli ex-Combattenti ed i Reduci, gli Enti intervenuti con bandiera, il Corpo musicale di Mathi e quello di Grosso per l'omaggio resogli; il signor Sindaco di Mathi ed il dottor Giovanni Mussa che ne esaltarono la figura con nobilissime parole, il dottor Luigi Appendino, i colleghi e gli amici tutti che lo confortarono durante la malattia. Ringrazia ancora vivamente le famiglie che vollero esprimere con scritti privati o pubblici la loro partecipazione, quanti intervennero al funerale e comunque presero parte al suo dolore.

LA SORTE DI BOBBY SAREBBE CONOSCIUTA NELLE PROSSIME ORE

Un gesuita mediatore fra i Greenlease e i rapitori?

Un colloquio di quattro ore nella notte fra i genitori del bimbo e un sacerdote; anche il fratello di Eisenhower, importante banchiere di Kansas City, ha visitato due volte il miliardario - Secondo un quotidiano, i "gangsters" avrebbero chiesto mezzo milione di dollari

(Nostro servizio particolare)
Kansas City, 6 ottobre.

Soltanto ieri l'Ufficio Federale di Investigazione, il F.B.I., ha assunto la direzione delle indagini relative alla scomparsa del piccolo Robert Greenlease, rapito da una giovane donna lunedì dell'altra settimana, mentre si trovava a scuola, nell'Istituto di Notre Dame de Sion. E stamane i giornali di tutta l'Unione Americana, come se avessero atteso un determinato segnale, annunciano che la soluzione dell'angoscioso mistero, che circonda il rapimento di Bobby, è solamente questione di ore e che la notizia verrà diramata con un comunicato ufficiale da Washington.

La drammatica avventura del piccolo Bobby, che tutti si auguravano debba concludersi con un lieto fine, ha commosso e appassionato milioni e milioni di americani, che sono particolarmente sensibili agli avvenimenti in cui sono protagonisti dei bambini. In diversi momenti della giornata centinaia di migliaia di persone in tutti gli Stati dell'Unione abbandonano il lavoro, le loro occupazioni e i loro interessi per ascoltare dai bollettini delle stazioni radio le ultime notizie su Bobby.

Fuga dalla polizia

Non è più il figlio dei coniugi Greenlease: Bobby appartiene ormai a tutta l'America, è figlio di tutti gli americani. Fino a quando Bobby non tornerà a casa, in ogni famiglia vi sarà un vuoto. Non deve pertanto stupire se anche a Washington si siano presi tanto a cuore la vicenda del piccolo scolaro di Kansas City, rubato ai genitori per motivi che continuano ad apparire oscuri.

Da quarantotto ore è scomparso Robert Ledterman, amico e socio del signor Robert Greenlease, che era sempre apparso al fianco del padre angosciato, lo aveva assistito in tutti i tentativi intrapresi per mettersi in contatto coi rapitori, era stato con lui alla banca a prelevare una forte somma (di cui nessuno sa il preciso ammontare, poichè anche il direttore della banca, la «Commerce Trust Bank», o il cassiere, per quanto assediati dai giornalisti in caccia di notizie, si sono trincerati dietro il segreto professionale, che nel caso presente è ancora più sacro e inviolabile).

Il Ledterman era sempre stato prodigo di particolari ed è a lui che i giornali americani devono d'aver potuto pubblicare tante informazioni sulla vita privata della famiglia Greenlease. L'ultima volta è stato visto domenica a mezzogiorno, poi è scomparso; ma deve esserne andato di sua spontanea volontà, perchè nessuno ha chiesto l'intervento della polizia per ritrovarlo. Al contrario, pare che proprio dalla polizia egli intenda stare lontano, fino a quando non abbia portato a termine una missione, che la voce pubblica gli attribuisce. Una missione molto importante: quella di raggiungere in una località «X» i rapitori di Bobby, per mettersi d'accordo con loro sulla restituzione del bambino.

Da oltre due giorni il signor Lederman è sparito, ma la sua assenza potrebbe prolungarsi per un periodo di tempo indefinito, se la voce che corre risponde a verità. Anche se i rapitori non sono molto lontani da Kansas City, egli dovrà sempre compiere un lungo e tortuoso giro per incontrarsi con loro, dopo avere fatto perdere ogni traccia di sè. Probabilmente essi controllano i suoi movimenti e sarebbero i primi ad accorgersi, se qualche elemento della polizia pedinasse Lederman. In tale caso non si farebbero mai trovare.

Ieri sera pure un altro fatto nuovo ha messo in grande agitazione tutta Kansas City. La notizia si è sparsa come il fulmine che Arthur Eisenhower, fratello del Presidente, era arrivato in aereo e si era recato subito a casa dei Greenlease. La cosa è sufficiente per dimostrare il grande interessamento che la Casa Bianca ha per il caso Greenlease; ma non è mancato chi ha messo in rilievo che il fratello di «Ike» è vicepresidente della Commerce Trust, l'istituto cioè dal quale il vecchio signor Greenlease ha prelevato i fondi necessari al riscatto del figliolo.

Già nei giorni scorsi si era recato a casa sua il presidente della banca, Joseph Williams, molto probabilmente allo scopo di portargli la somma richiesta. Ma non è escluso che i rapitori abbiano voluto delle garanzie nel senso di evitare che la polizia o chiunque altro prenda nota dei numeri delle banconote usate per il pagamento. Robert Greenlease può avere chiesto, a nome dei rapitori e allo scopo di salvare la vita di Bobby, che il governo si impegni a non far svolgere alcuna indagine sul rapimento, e che il fratello del Presidente degli Stati Uniti si sia recato da lui per trattare tale punto.

Due visite segrete

D'altro canto alcuni conoscenti dei Greenlease dicono che anche il Presidente è un vecchio amico della famiglia e che ben naturale è pertanto il suo interessamento in un momento come l'attuale, di tanta angoscia. Si afferma, anzi, che Arthur Eisenhower si sia recato in casa dei Greenlease anche sabato scorso e che su tale visita sia stato mantenuto il più stretto riserbo.

Terza novità, forse anche più importante: questa mattina un prete non bene identificato ha lasciato la casa dei Greenlease dopo avervi compiuto una seconda visita in 11 ore. Il prete vi si era già recato ieri pomeriggio, quindi vi era ritornato alle 21,30 per uscire alle 1,10 di stamani. Egli si è allontanato a bordo di una automobile del «Rockhurst College», istituto scolastico retto da gesuiti.

La durata della seconda visita del prete ai Greenlease, e l'ora tarda in cui egli è uscito dalla villa, vengono considerate particolarmente significative, se si pensa che i gesuiti del collegio devono normalmente rientrare nella loro sede entro le 23. E' stato forse interessato dai rapitori per trattare con la famiglia?

La polizia ha rifiutato finora di fare rivelazioni sul caso ed anche le sezioni del F.B.I. di Washington, Chicago e Kansas City hanno evitato di fare qualsiasi commento, come di esprimere un giudizio sulla notizia del The American, secondo cui i rapitori avrebbero chiesto mezzo milione di dollari. Inoltre un portavoce della famiglia ha affermato oggi che tra i Greenlease ed i gangsters non è stato stabilito alcun contatto. Tuttavia è convinzione generale che nelle prossime ore debba esservi qualche novità grossa, molto grossa.

(Reuter) **Rolph Morris**

5 punti di Eisenhower per difendere la pace

"Dobbiamo togliere il pesante fardello delle armi dalle spalle degli uomini"

Washington, 6 ottobre.

In un discorso pronunciato davanti ad un gruppo di personalità protestanti, il Presidente Eisenhower ha dichiarato che la via della pace sarà «lunga e tortuosa», ed essa sarà assicurata solo se le Potenze occidentali faranno tutto il necessario per proteggersi contro un possibile attacco termonucleare.

Eisenhower ha aggiunto che, poichè l'U.R.S.S. desidera «dominare il mondo» il mondo libero sarà obbligato «a concentrare i suoi sforzi nella costruzione delle armi necessarie a respingere ogni attacco mosso contro i Paesi che vogliono essere liberi».

Il Presidente ha quindi precisato che il mondo si trova oggi di fronte a due «alternative»: la prima sarebbe una dura lotta «per ottenere il vantaggio nella produzione di armi di potenza inconcepibile» mentre la seconda è quella di «un mondo che progredisca regolarmente verso la pace e la prosperità, grazie allo sforzo comune delle nazioni e dei popoli».

«La distruzione improvvisa e in massa si verificherebbe nel caso dello scoppio di un conflitto atomico mondiale. Il benessere futuro dell'umanità riposa direttamente — ha detto Eisenhower — sulla funzione di guida degli Stati Uniti».

Egli ha poi esposto i cinque punti di un programma per garantire la pace:

«Noi e i nostri amici nel mondo libero dobbiamo costruire, mantenere una forza militare tale che ci garantisca una ragionevole sicurezza da ogni attacco nemico...

«Da questa posizione di sicura fiducia, noi dobbiamo adoperarci al fine di conoscere le legittime aspirazioni e speranze di tutti i popoli.

«Dobbiamo creare sistemi di commercio tali che mettano ciascuno in condizioni di disporre del necessario per vivere e della opportunità di un miglioramento...

«Dobbiamo cercare di capire e risolvere pregiudizi, ambizioni ed odii, vecchi di secoli, che intimoriscono gran parte del mondo...

«Dobbiamo procurare i macchinari e le tecniche sufficienti per incoraggiare quella pacifica comunicazione e quella fiducia reciproca che sole possono alla fine permettere di togliere il pesante fardello delle armi dalle spalle degli uomini».

Le commesse off-shore all'Italia

Colloquio Tarchiani - Stassen sui programmi di produzione

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 ottobre.

La questione dell'inizio, da parte della industria italiana, della produzione di aeroplani a reazione su licenza americana è stata oggetto oggi di un colloquio fra l'ambasciatore Tarchiani e il capo dell'amministrazione degli aiuti per l'estero Harold Stassen a Washington. Il colloquio, nel corso del quale i principali problemi economici italiani sono stati esaminati, è servito soprattutto per discutere come i fondi approvati dal Congresso poco prima di aggiornarsi potranno essere spesi nel migliore dei modi inquadrandosi in quel programma di produzione aeronautica discusso in primavera dal presidente della Fiat prof. Vittorio Valletta durante la sua visita nella capitale statunitense.

I fondi approvati in giugno dal Congresso per tale programma ammontano a circa cinquanta milioni di dollari. L'industria italiana, e soprattutto quella torinese, che già produce parti di ricambio per aerei a reazione e provvede al montaggio di aerei nel quadro del programma delle commesse, dovrebbe ora inserirsi nella produzione di unità complete. La recente visita del vice segretario della difesa Keyes agli impianti industriali torinesi e il colloquio odierno rientrano nella fase di elaborazione di tale piano.

Secondo un comunicato emesso dopo il colloquio, Stassen ha mostrato «vivo interesse» circa le possibilità di realizzazione del progetto e ha dato assicurazione che riceverà «la più attenta considerazione» da parte del suo ufficio. Negli ambienti competenti si confermava che la cosa era ancora nella fase di studio. Per quanto già avviata verso la conclusione. Il capo della Foreign Operations Administration ha ascoltato inoltre una esposizione da parte dell'ambasciatore d'Italia sull'andamento degli scambi commerciali italiani, soprattutto nell'area dell'Unione europea dei pagamenti.

Si apprende che Tarchiani ha richiamato l'attenzione di Stassen sul grave squilibrio della bilancia italiana dei pagamenti e sugli sforzi fatti dall'Italia per mantenere una politica di progressiva liberalizzazione nonostante tale ostacolo.

v.

CINQUE PAESI IN ALLARME

Gran numero d'intossicati da pasticcini alla crema

Treviglio, 6 ottobre.

Gravi casi d'avvelenamento collettivo provocati da pasticcini alla crema sono avvenuti in tre paesi del Trevigliese, Fontanella Albiano, Cortenuova e Calcio, ed in due altri paesi vicini a questi, ma in provincia di Cremona, e cioè Romanengo e Camisano.

Un pasticciere di Antegnate ieri sera era passato da questi paesi ed aveva consegnato un certo quantitativo di paste ai proprietari dei vari bar, caffè e pasticcerie, che ne avevano fatta richiesta. Successivamente una serie di chiamate per visitare decine di persone che presentavano gli stessi sintomi ha fatto pensare al medico condotto di Fontanella Albiano che si trattasse di un caso di intossicazione generale. La supposizione trovava conferma allorchè si poteva stabilire che tutti i sofferenti avevano mangiato paste dolci alla crema, di uno stesso tipo e tutte fabbricate dal medesimo laboratorio.

La cosa destava qualche preoccupazione per la gravità che alcuni casi presentavano e si deve al tempestivo intervento del sanitario se le conseguenze non sono state funeste per qualcuno. Il bilancio della spiacevole avventura è limitato finora a 40 intossicati in forma grave ed a 27 in forma leggera.

ULTIME DI CRONACA

300 giovani federalisti da Torino all'Aja

Trecento giovani del Movimento federalista europeo partono oggi, alle 8, da piazza Castello, per recarsi all'Aja a rappresentare l'Italia in una grande manifestazione internazionale che si terrà nei giorni 8-10 ottobre. I giovani compiranno il viaggio in pullman attraverso Svizzera e Germania fino alla capitale olandese, dove saranno accolti da altre migliaia di congressisti. Alle sedute del Movimento federalista europeo parteciperanno personalità italiane, fra cui l'on. De Gasperi, il sottosegretario agli Esteri Benvenuti, ed il segretario del Movimento, Altiero Spinelli.

Totò vince la battaglia per il "trono di Bisanzio"

Per la seconda volta i giudici hanno dato ragione al principe attore condannando i suoi diffamatori

Napoli, 6 ottobre.

In Corte di Appello come in Tribunale, il principe Antonio De Curtis, o meglio l'attore Totò, ha sconfitto i suoi avversari. I magistrati della Corte d'Appello, infatti, ieri sera, dopo essere stati in Camera di consiglio per quasi due ore, hanno deciso di confermare la sentenza del Tribunale: come dire cioè la condanna a Marziano Lavarello e al suo amico Guido Jurgens.

E' questa una storia di vecchia data. Marziano Lavarello aveva sempre sostenuto che Totò era un usurpatore del titolo nobiliare di cui è molto fiero, e che non aveva alcun diritto a ritenersi discendente di Costantino, imperatore di Bisanzio. Nel giugno del '51 colui che si faceva chiamare Marziano II diede incarico al suo «cancelliere» Luigi Collisi Rossi e all'esperto di araldica, Guido Jurgens, di redigere un esposto alla Procura della Repubblica nel quale si sosteneva che Totò aveva ottenuto il riconoscimento ufficiale del suo titolo dalla magistratura napoletana con documenti falsi. Successivamente, in una conferenza stampa ideata da Marziano II, organizzata da Luigi Collisi Rossi e tenuta da Guido Jurgens vennero illustrate le ragioni per le quali era stata dichiarata guerra a colui che si fregiava del titolo di imperatore di Bisanzio, ovvero il principe Antonio De Curtis, il noto comico Totò. Da qui la querela per diffamazione e calunnia e la condanna di Marziano Lavarello a 14 mesi, di Guido Jurgens (perchè recidivo) a due anni di reclusione.

Ieri la battaglia «per il trono di Bisanzio» è continuata in Corte d'Appello. S'è cominciato con una scaramuccia: il prof. Carnelutti ha chiesto, infatti, la rinnovazione del dibattimento facendo presente che la magistratura napoletana nella sua sentenza non aveva riconosciuto chiaramente il diritto a Totò di fregiarsi del titolo. Non si è opposto l'avvocato di Parte civile, Eugenio De Simone, che tutela gli interessi di Totò. Lo ha fatto, invece il Procuratore generale Pedote, osservando come la Corte d'Appello di Napoli abbia riconosciuto la discendenza di Totò e rilevando comunque che la questione delle origini del principe De Curtis interessa questa vicenda giudiziaria.

Poi si è passati subito alla discussione: gli imputati, infatti, hanno dichiarato di rimettersi a quanto avevano detto nel precedente processo. Solo a sera tarda hanno terminato di parlare gli avvocati. Il Procuratore generale ha chiesto la conferma della sentenza. I magistrati si sono riuniti in Camera di consiglio e Totò, che aveva assistito al dibattito, ha preferito attendere in casa la notizia di come era andata la sua seconda battaglia per il titolo. Dopo aver discusso due ore, i giudici hanno annunciato che Totò aveva vinto anche questa volta.

Una bimba muore di tetano nello spazio di quarantott'ore

Saluzzo, 6 ottobre.

Dal nostro ospedale civile è stata dimessa e trasportata in autoambulanza a casa, dove giungeva cadavere la dodicenne Rosalia Bertola, residente in un casolare sulla collina di Verzuolo. La poveretta, due giorni prima, passeggiando nelle vicinanze di casa sua a piedi nudi, si conficcava una scheggia di legno nell'alluce sinistro. La ragazzina da principio non accusò alcun dolore, ma poco più tardi si manifestava una grave forma d'infezione tetanica. Quando i familiari spaventati chiamarono il medico, il caso era ormai disperato. La Rosalia venne trasportata all'ospedale di Saluzzo ma ogni cura risultava inutile: ella decedeva nello spazio di 48 ore.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30031. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte, col minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali, che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non possono essere assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

1ª CARNE 2ª mova? Tecnico avicolo consiglia: valorizzate vecchi locali, stabilimenti inoperosi raggio massimo 30 km. agglomerati urbani con nuovo provato redditizio metodo allevamento avicolo americano. Serietà, competenza. Qualunque combinazione commerciale. Recapi ovunque. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino.

CAUSA espatrio vende macchina cinematografica Microtecnica seminuova, con schermo, sedie ribaltabili, estintore, lire 500.000 trattabili. Alfredo Sillani, Cavallino (Genova). 32584

CAUSA partenza affresi piccola partita tagli regolari pettinati. Telef. 80-277.

CASI Elettrici Post Commissionaria Incet (?) fili avvolgimento, nastro isolante, conduttori elettrici. Mazzini 31. Tel. 88-232.

CERCO vera occasione saldatrice corrente continua o alternata. Telef. 293-823.

ELETTROMECCANICA vendesi in blocco attrezzature autocicli macchinario laboratorio costruzioni indotti accessori auto. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino.

FALEGNAMI, piccola sega nastro modernizzata, 35, carretto mano, utensili. Telefono 684-952 52758

MEMAT, macchine alto rendimento, torni affilatrici De Bernardi, revolver Bassi Massari, rettifiche senza centri alesatrice, limatrici rapida Gerardi, Via Siena 182, Visitatori alla Mostra della Tecnica, Torino, Stand 283. 8852

OFFICINA stampaggio noleggia presse da 5 a 160 tonn. per eseguimento lavori terzi. Scrivere cassetta 3169, SPI, Torino.

POUTRELLES binarii per carroponte completo mensole vendonsi. Telefonare 690-807, Fratelli Ravedati. 81109

RETTAME fornitura ferro ghisa compra Ferrero, Catania 35, Telefonare 20-093.

SEGHERIA zona Parella noleggia macchine per lavorazione conto terzi, prezzi ottimi e facilitazioni per lavorazione continua. Telefonare 380-056. 81457

TERMOCUCINA smaltata come nuova vendo. Telefonare 694-736. 81502

UTENSILERIA attrezzature occasione motori elettrici liquidasi. Telefonare 690-807, Fratelli Ravedati. 81501

VENDESI Limatrice 400 nuova, trapani, prezzi occasione. Viria 2. Telef. 31-114.

VENDO toupie mortase legno, dentatrici Birgram Biernazki tornio Wotam. Telefono 51-024. 93983

VENDONSI due lavatric. originali americane Norge, una centrifuga Miele usate. Rivolgersi dr. Verme, Don Minzoni 11. Telefono 43-920. 53250

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BRUCIATORI gas e metano «Lomo» per termosifoni, stufe, cucine. Torino, Saluzzo 9. Telefono 68-765. 8363

FALEGNAME verniciatore preferibile lavoro anche domicilio presso privati. Scrivere cassetta 5652, SPI, Torino. 53399

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ACQUISTO o garanzia rivendita pane 3-4 milioni. Telefonare 51-172. 7673

AFFARE! Salumeria primaria, posizione commercialissima, cedo, 2.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8828

AFFARONE! Cedesi ottime condizioni avviatissima attività ingrosso e dettaglio inmedi zona centralissima con idonea attrezzatura. Volendo merci tutte. Rivolgersi Rag. Mariotti Mario, via Fabro 6. Telefono 45-657. 43461

AFFARONE! cedo caffè torrefazione, reddito sicuro, via Po. Telefonare 882-617.

AFFARONE lavanderia attrezzatissima 2.500.000, rateazione, corso Peroni, permuto. Telefonare 698-592. 53128

A Genova cedo piccolo magazzino vetraio avviato, poco rilievo, affarone. Gasperetti, corso Galliera 29/3, Genova. 9321

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, tratta cessione, rilievi, buonissimi affari: attività commerciali varie: panetterie, latterie, bar, commestibili, bottiglierie, ecc. Massima serietà, discrezione. Tel. 44-728.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, cede drogheria, adatta persona sola, 1.300.000.

ALBERGO pensione centralissimo cedesi 6.950.000, forte reddito, tratta Angiolo, Nizza 9. 8334

ANGOLARE centralissimo biancheria maglierie confezioni cede privato. Telefono 535-579. 81826

A persona disponga 4-5.000.000 per incremento azienda avicola offro interesse, alloggio, eventuale impiego amministrativo retribuito. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. 69079

AVVIATISSIMA officina meccanica cerca persona disponente capitale per incremento offrendogli lavoro massima garanzia. Telefonare 690-100. 69182

BUONA occasione cedesi 2.000.000 azienda, con 8 anni attività, rappresentanze commercio strumenti di misura, controllo utensileria per officine meccaniche con 2 locali, mobilio ufficio scaffali magazzino, zona via Cernaia. Telef. al 47-340, dalle 12 alle 14. 52782

CARLO Alberto 41, cede bottiglieria alloggio causa malattia, vero affare. Richiesta 2.700.000. 6211

CARLO Alberto 41, cede persone di commestibili, torrefazione, caffè. 6211

CARLO Alberto 41, ufficio commerciale, cede drogheria con annessa bottiglieria centralissima alloggio. Richiesta 2.000.000.

CARTIERA ligure accetterebbe socio apportante 5.000.000 restituibili oppure aumentabili al termine di due anni, dopo accertato affidamento. Scrivere SPI, cassetta 25 F, Savona. 8315

CAUSA disgrazia cedo pastificio su corso licenze diverse. Telefonare 882-842.

CAUSA malattia, persona sola, cede lavanderia elettrica avviatissima zona signorile. Telefonare 20-127. 42709

CAUSA scioglimento società urge cedere caffè pasticceria 1.000.000. Telef. 83-245.

CEDESI avviatissima azienda facile gestione, minimo reddito mensile, 120.000. Scrivere cassetta 9035, SPI, Torino.

CEDESI negozio cappelleria abbigliamento uomo, ottima posizione anche vendo. Dogliani, corso Casale 85. 81229

CEDO avviata salsamenteria prodotti largo consumo. Buonissima clientela. Borga, Mazzeria 5. 35194

CEDO officina facile lavorazione, prezzo liquidazione 1.000.000, Capriolo, Misericordia 1. 4852

CONIUGI benestanti cercano persona sola disposta fare vitalizio per convivenza. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino.

DROGHERIA alimentari centrale avviata cedesi. 1.500.000. Telefonare 682-102.

FARMACIE, laboratori, aziende affini, vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza Studio Commerciale Farmaceutico, Bertandet 27. Tel. 682-612.

GERENZA, avviatissima lavanderia automatica, concedesi cauzionando, adatta, Garibaldi 8. Telefono 45-035. 81477

IMPORTANTE maglificio Torino cerca persona disponente capitale, pratica assumere direzione reparto confezioni. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino.

LATTERIA litraggio 250-300, banco gelati, frigorifero, alloggio, occasione, vendo. Capelli, Vanchiglia 4. 53489

LIQUIDATORE tratterebbe cessione azienda drogheria specialità farmaceutiche e profumeria. Dr. Schiaffino, via Carducci 5, Genova. 9327

LOCALI vuoti adatti negozio deposito diverse zone. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 7511

MERCERIE angolare modernissima lavoro sicuro alloggio. Cedesi trasferimento. Telefonare 61-286. 54092

OFFICINA attrezzatissima avviata industria presse stampaggio, causa partenza cedesi, 30 % quote. Richiesta 10.000.000. Scrivere cassetta 9031, SPI, Torino.

OFFICINA meccanica bene avviata, lavorazione redditizia, causa scioglimento società cedesi. 3.100.000. Telefonare 72-395.

PENSIONE signorile redditizia cedesi convenientemente. Bellia, Matteotti 55. Telefono 521-619. 52704

RIMETTO laboratorio da falegname; cedo anche solo macchinario. Ferrari Ernesto, Bricherasio. 8376

RIVENDITA pane drogheria kg. 120 attrezzatissima, 2.000.000, Capriolo, Misericordia 1. 4852

URGONO 200.000 per un anno, garanzia, buon interesse. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. 53483

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A assoluta convenienza, in costruzione solidissima, esente imposte, proprietà vende direttamente alloggetti camera, cucina, liberi subito. Alloggi uno, due, tre camere, ingresso, cucina, liberi sblocco, tersissimi, sesto piano, alloggi uno, due camere, servizi, prezzi ribassati. Piazza Chironi 16. Portineria 15-16. 35107

ABBIAMO alloggi reddito, piccoli, grandi da vendere, Crocetta, Francia, S. Paolo, Geom. Cantatore, telefono 553-307.

ABBIAMO, zona Mirafiori, casa nuova costruzione 16 camere termosifone, reddito 10 % lire 8.300.000, mutuo 2.500.000, vende Domus, Garibaldi 39. 7130

ABITABILE subito vendesi alloggio nuovo 2 camere servizi, Santa Rita. Telefonare 524-369 9015

ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggio signorile 2 camere cucina, piano rialzato. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILE subito vendiamo, corso Regina Margherita alloggetto camera cucina. Domus, Garibaldi 39. 7130

ABITABILE subito vendiamo, via Borgaro, alloggetto camera tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 7130

ABITABILI dicembre vendiamo, Stadio Comunale, modernissimi alloggi 2-3 camere servizi. Prezzi convenientissimi, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI novembre vendonsi alloggi signorili 2-3 camere cucina, via Castagnevizza 5. Filiazioni accurate. Telef. 76-450.

ABITABILI per ultimare vendo con mutuo alloggi 1-2 camere tinello cucinino ripostiglio bagno completo ingresso terrazzi ascensore termo centrale, in casa nuova. Rivolgersi cantiere via Spano 19 angolo via Tunisi, tram 8-11.

ACQUISTIAMO in proprio casa occupata buona costruzione e posizione. «Ritt», Stampatori 21. 4672

AFFARE! casa composta alloggetti, 30 camere, vendo, via Bologna, 7.500.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8828

AFFARE! Corso Casale, vendo alloggetto entrata, tinello, cucinetta, camera, gabinetto interno, reddito 138.000 annue; 1.200.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8828

AFFARE! Negozio esclusivo (solo muri), vendo, impiego capitale, reddito 156.000 annuo, 1.500.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8828

AFFARONE! casa 11 camere, 1000 mq. terreno; reddito 39.000 mensili; vendo 3.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARONE! Entrata due camere, cucina, bagno, ascensore, termo, 2.500.000 per alloggio, ottima costruzione. Madonna Rose 24, (corso Stupinigi). 7128

AFFARONE, vendo blocco 3 alloggetti signorili liberi nuovi, volendo mobilio. Telefonare 680-741. 9986

AFFARONE! 11.000.000 vendo casa 18 camere, tre negozi, via Nizza. Tel. 40-565.

ALLOGGETTI pronti 2-3 camere, termo, bagno, ascensore, vendo 1.850.000-2 milioni 600.000, Demonstri, Nizza 9. 8187

ALLOGGETTI 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi completi, termo, bagno, pronti novembre, zona Francia, vendesi Telefonare 774-470. 52364

ALLOGGETTI 2-4 camere casa moderna, vendonsi convenientemente, Ciamarella 19. Visite 15-17. 8281

ALLOGGETTO confortabilissimo vendesi, Borgata Vittoria, 30.000 metro quadro. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino.

ALLOGGETTO occupato, signorile, camera cucina accessori, via Lomazzo, vendo, 1.000.000, Telefonare 51-410. 5077

ALLOGGI abitabili subito 4-5-7 doppi servizi vendonsi, presso Tassoni angolo Cibrario, Visibili 17-18. 6841

ALLOGGI liberi sblocco, 1-2 camere cucina riunibili, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione, prezzi veramente convenienti. Visite 17-19, via Belmonte 7.

ALLOGGI nuovi ultimi, via Drovetti 8, presso Porta Susa, 2-4 camere, negozi, pronti subito, vendonsi. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. 7652

ALLOGGI occupati 1-2 camere riunibili, vendonsi prezzi popolarissimi, dilazione pagamenti. Visite 17-19, corso Casale 210.

ALLOGGI pronti subito, via Nizza 68, angolo Raffaello, 3-5 camere, ottima costruzione, vendiamo. Visite: martedì, giovedì, sabato: 15-17. 7652

ALLOGGI signorili occupati vendonsi moderni prezzi ultimi disponibili. Demonstri 7.

ALLOGGIO centralissimo libero, grande anticamera, pranzo, camera letto, cucina, bagno, telefono, 2º piano nobile, adatto pure studio, vendo 6.000.000, Tel. 21-117.

ALLOGGIO corso Umberto, libero, signorilissimo, 8 vani, 11.000.000, Ragioniere Forlutto, piazza Lagrange. 6491

ALLOGGIO libero prettamente signorile, tutti i comforts, 3 camere servizi, esentasse, zona Bernini, 3.250.000. Poletti, Giolitti 4. 9096

ALLOGGIO signorile 4 camere, cucina, doppi servizi, termosifone, telefono, libero 30 aprile prossimo, vendesi. Filippi, Pietro Micca 3. Visite dalle 14 alle 15. 53431

ANTICIPANDO redditi assumiamo amministrazione stabili. «Ritt», San Quintino 4 bis. Tel. 53-000; 53-044. 7614

APPARTAMENTO centrale compero 4 mq. a 10.000.000, pago contanti. Telefonare 682-835. 8334

APPARTAMENTO libero signorilissimo Porta Nuova, intero piano, riccamente arredato vendesi. Telefonare 51-400.

APPARTAMENTO libero 6 camere servizi piazza Armi vecchia vendesi. Geom. Cantatore. Telefono 553-307. 6941

ARCIOCCASIONE: terreno 5000 mq. fabbricato 10 camere, tettoie, tinelli. Telefonare 24-310. 69431

ATTENZIONE terreno mq. 3000 fronte due vie, capolinea tram 6, richiesta 4700 mq. metri. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino. 81251

BAVENO 12, vendo alloggetti liberati signorili 2-3 camere accessori; visite lunedì, mercoledì, venerdì 14,30-16. Lux, XX Settembre 5. 7462

CASA Barriera Milano 16 camere laboratorio parziamo sopraelevazione tre piani pianerottolo abitabile, vendonsi. Telefoni 27-632. 81872

CASA libera o occupata acquisterei Torino, pago contanti, 15.000.000 a 40 milioni. Telefonare 682-835. 8334

CASA moderna costruzione, 56 vani, urge vendere, 9.500.000, Geom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11. Telef. 53-601.

CASA 41 camere via Chiusella 7, reddito 800.000 annue, vendesi 11.000.000; tratta ing. SERENO, via Palmieri 54. Telefonare 772-905. 81220

CASCINA vicina stazione Cocconato, 18 giornate, vigna, frutteto, prato, campo, grande casa colonica, libera subito vendo. Telefonare 685-741. 9986

CASCINA, 16 ettari, sopra Albisola, oliveto, vigneto, frutteto, libera, 5 milioni trattabili, proprietario vende, Boch, Finalborgo. 9325

CASETTA libera 3 camere cucinino, giardino, vendo 2.500.000. Demonstri, Nizza 9.

CASETTA 6 camere 2 alloggi, giardino vende privato, strada Val S. Martino Inferiore 66, dieci minuti tram 22, 3.

CASTER, c. Vittorio 52, vende alloggi occupati 2-3 camere prezzi popolarissimi grandi magazzini adatti negozi, affitti aggiornati. Visite 17,30-19. Piazza Sonta Giulia 2. 8260

CASTER, c. Vittorio 52, vende alloggi, negozi liberi occupati 2 camere cucina, magazzino mq 150 libero più cantinato. Visite 16-17,30, c. Umbria 44. 8260

CASTER, c. Vittorio 52; vende alloggi liberi sblocco 2-3-4 camere cucina, termo centrale, bagno, paramano, facilitazioni pagamento. Visite 14,30-16, via Bardonecchia 85 angolo Bernilari. 8260

CASTER, c. Vittorio 52; alloggi occupati camera cucina cucinino, termo, riscaldamento. Sant'Antonino 16, visite 14,30-16.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi e liberi sblocco, esente tasse, 2 camere servizi comforts moderni, garage. Zone Francia, San Paolo, Lingotto, Milano, Vanchiglia. 8260

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi sblocco 2-3 camere cucina termo bagno, esente. Visite 17-18,30, via Marco Polo 35. 8260

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi e negozi liberi e liberi sblocco 2-3-4 camere. Visite 14,30-16, Via Principe Amedeo 41.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 2 camere, cucina, termo centrale, scala marmo, esente. Visite 16-17, corso Giulio Cesare 76. 8260

CAUSA trasferimento vendo corso Moncalieri splendida villa 8 camere accessori parco, ampissima veranda giardino, frutteto, magnifico terreno fabbricabile su corso 20.000.000; tratta Lux, XX Settembre 5. 7462

CENTRALISSIMI, in palazzo signorile, alloggi grandiosi 4-6-10 camere, 4 doppi servizi, liberi e occupati, vendonsi. Visite 15-17, via S. Quintino 41. 6781

COMPRO appartamento signorile 4-5 più servizi Crocetta Valentino pagamento 100.000 mensili o altra combinazione. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino.

CON rateazioni pari affitto e quota anticipo diventerete proprietari alloggio confortevole Francia 93. Visibili 15-17.

CORSO Emilia via Mondovì vendonsi negozi, alloggi 2 camere, cucina, servizi completi, termo, ascensore, mutuo, pronti ottobre. 53244

CORSO Unione Sovietica 161, alloggio libero sblocco, 3 camere cucina, 4º piano, tutti comforts, vendo. Geom. Imarisio, Telefono 53-601. 8281

CROCETTA vendesi convenientemente alloggetti signorili 2-3 camere, servizi, disponibili 1º gennaio '54. «Ritt», San Quintino 4 bis. 7614

CORSO Vittorio 102 vendiamo alloggi solleggiatissimi, comforts 350.000 camera. Geometra Rorato. 7425

ECCEZIONALI alloggetti in corso, 2 camere cucina bagno, esentasse, liberi sblocco, vendo a buonissime condizioni. Corso Trapani 73, ore 16-17. 7614

FACILITAZIONI particolari pagamento vendonsi alloggi corso IV Novembre 157. Palazzo signorile; Tel. 48-082. 42440

FOLIGNO 20 vendiamo alloggetti 2 camere cucina, negozi. Rivolgersi portineria. 35236

FRAZIONATAMENTE vendiamo stabili per conto proprietari anticipando 50 % valore. Amministrazione «Ritt», S. Quintino 4 bis. Telefono 53-000. 7611

I.P.I.T., S. Quintino 4 bis, compra vende case, terreni e fabbricati industriali. Telefoni: 53-000; 53-044. 7614

INVESTIMENTO capitale, reddito 10 % alloggetti 2.500.000 signorili vende in modernissimo palazzo, via Sospello angolo via Bibiana, Geom. Imarisio, Rattazzi 11. Telefono 53-601. 8281

MARMI a spezzoni colorati e bianchi, giallo Siena, rosso Bengala, fior di pesco, verde alpi, vendiamo grandi partite. Informazioni e visite campioni. Ufficio tecnico, corso Vittorio 2. 6001

OCCASIONE vendo alloggio occupato 4 camere, 400.000 camera, termo, bagno, 3º piano, via Pescatore 4 (p. Vittorio). Visite 16-18 martedì, giovedì, sabato.

PALAZZINA 4 alloggi locale, uso laboratorio, vendesi libera 11.000.000. Demonstri, Nizza 9. 8187

PALAZZO gran classe presso via Po vendonsi, ultimi alloggi e negozi. Rivolgersi cantiere via Accademia Albertina 3 bis.

PRIOCCA 22, alloggetti 1-2 camere cucina liberi sblocco, vendo prezzi convenienti. Visite 17-19. 8281

PRIVATO vende muri negozio panetteria forno laboratorio retro, altri negozi. Telefonare 27-198. 35232

PRIVATO vende 18.000 mq. terreno, collina 8, Manzo, adatto per grande villa o frutteto, molto redditizio, tutti prezzo. Scrivere cassetta 9027, SPI, Torino.

PROPRIETARI! Ufficio geom. Della Bella, Cibrario 12, amministra, vende, affitta vostri immobili. Serietà, competenza.

RAPALLO vende libero alloggetto in palazzina nuova 2 camere, cucina, bagno, immensa terrazza panoramica, altra terrazzo, servizi, 3.500.000. Telef. 21-117.

RATEANDO vendo negozi, locali liberi subito e sblocco. Accademia Albertina 18, fire 16-17. 7614

REGIO Parco prossimità Manifattura Tabacchi su corso, vendonsi alloggetti moderni 2-3 camere tutti servizi, prezzi modesti, facilitazioni pagamento, Rivolgersi cantiere piazza Sofia ang. Strada Settimo 5 dalle 16 alle 18. 35330

RIO de Janeiro 8, casa civile costruzione vendonsi alloggetti liberi e occupati, prezzi convenientissimi, pagamento mezza rata. Visite 15-17. 8281

S. RITA vendesi 5.000.000 negozio annesso alloggio, eventualmente con esercizio caffè, ecc. Ragioniere Forlutto, piazza Lagrange. 6491

SALONE mq. 130 acqua riscaldamento, vendo 3.800.000, Madonna Rose 24 (corso Stupinigi). 7428

SAN Paolo vendesi libero 3 camere, cucina, entrata, bagno, 1 piano, 5.300.000. Agenzia Cavour 7. Telefono 527-744.

SAN Paolo vendesi occupate camere cucinino, entrata, III piano, 1.500.000. Agenzia Cavour 7. Telefono 527-744.

SANTA Rita vendonsi alloggi uno, due camere servizi, liberi sblocco; Cerutti, Andrea Doria 15. 8825

SCEGLIATISSIMO alloggetti uno, due camere accessori, ascensore, vendonsi, facilitazioni pagamento. Cantiere via Reduzzi 19 angolo via Tripoli. Visite 10-11,30; 15-17,30. 2866

STABILIMENTO attrezzatissimo libero subito, centralissimo, mq. 2500 netti, ampliare, urge vendere causa trasferimento. Poletti, Giolitti 4. 9096

STABILIMENTO semicentrale 550 mq. adatto anche autorimessa vendo 15 milioni. Capriolo, Misericordia 1. 4852

TERRENO corso Regina Margherita, possibilità 120 camere, vendo. Tel. 527-842.

TERRENO fabbricabile semicentrale 500 mq. cerco acquisto privato. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. 69148

TERRENO intimo vicino stazione Trofarello 600.000, occasione. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. 81426

TERRENO mq. 1250 corso Francia, capolinea 6, vendesi 12.000 mq. Telefonare 771-596. 81660

TERRENO vende privato Borgo Vittoria mq. 500 prezzo conveniente. Telefonare 290-487 ore pomeridiane. 53449

TERRENO 6000 mq. zona Cavoretto, Cavallino Bianco, panorama incantevole, adattissimo ville, vendo urgentemente, eventualmente lottizzando. Geom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11. Telef. 553-600.

VANCHIGLIETTA vendo baracca legno abitabile. 100.000; camera cucina un milione. Telefonare 46-585. 8369

VENDESI casetta, giardino, garage, sotto libera subito. Via Gino Lisa 14.

VENDESI paraggi corso IV Novembre terreno costruibile mq. 1200. Altro immediate vicinanze Santuario S. Rita mq. 1636 circa. Telef. 33-932, ore pasti.

VENDESI piano terreno rialzato bellissimo alloggio 7 camere più tripli servizi adatto ufficio abitazione. Barberis, c. Marconi 12.

VENDESI stabilimento Taurea, due frazioni Regina Margherita, rivolgersi dottor Pezzetti, corso Francia 34, tel. 772-396

VENDO affitto alloggio 3 camere cucina Crocetta centro. Telefonare 384-094.

VENDO casetta libera presso Rivoli 3 camere, giardino, 2.250.000. Demonstri, Nizza 9. 8187

VENDO casetta 3 camere, cucina, servizi, grande cantina uso laboratorio, zona Francia. Musseglia, Cavour 16. 4436

VENDO mq. 700 prezzo conveniente. Strada Drosso Mirafiori, Telef. 495-601.

VENDONSI, affittasi alloggi signorili vista panoramica. Via Luisa Carrello 44.

VENDONSI alloggi tre camere, cucina, cassa signorile, paraggi Bernini, occupati; telefonare 41-759 dopo ore 13.

VENDONSI lotti terreno Santa Rita, corso Unione Sovietica, via Passobuole. Telefonare 50-025. 6134

VENDONSI 2 casette di 6 alloggi caduna, rendita 10 %, richiesta complessiva 24 milioni. Telefonare 51-476. 7573

VIA Verdi 12, alloggetti liberi 1-2 camere cucina, vendo. 35000

VICINISSIMO campo sperimentale Fiat Mirafiori vendo mq. 5000 terreno entrostante impianto contrazione ghiaia. Telefonare 691-572. 81493

VIGONE 4a vendo nuovo ultimo alloggio 3 camere, tinello, servizi, termobagno, facilitazioni pagamento. Eventualmente affitto con cauzione. Telefonare 33-774.

4.200.000! stanze abitabile, eccezionale antidare alloggio signorilissimo, primo piano, tre camere, cucina, stanzino, bagno, ecc. Finemente decorato. Adattissimo professionisti. Corso Peschiera 217. Telefonare 772-652. 53083

250.000-400.000-500.000 vendonsi arioso soffitte e mansarde disponibili subito e libere sblocco. Accademia Albertina 10, Visite 16-17. 7614

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali 20-1000 mq. adatti: uffici, magazzini, [illegible] diverse zone. Geometra Della Bella, Cibrario 12.

ABBIAMO negozio retro abitabile zona commercialissima, affittiamo 21.000, affarone! Telefono 682-835. 8334

ABBIAMO ufficio piazza Castello 1º piano lussuosamente arredato, due camere indipendente adatto professionista o rappresentante. Affitto 30.000 mensili, cedesi in blocco 1.200.000. Tel. ore pasti 52-591.

AFFITTASI ampi locali seminterrati con vetrina su strada principale zona Porta Nuova. Telefonare 683-355.

AFFITTANSI numerosi locali piano terreno adatti uffici magazzini, via Pietro Giuria. Telefonare 40-413. 10008

AFFITTANSI via Montebello 21, grandiosi locali uso industria magazzini.

AFFITTASI centralissimo 4-5 camere uso ufficio. Scrivere cassetta 8074, SPI, Torino o telefonare 57-076. 53211

AFFITTASI garage piazza Carducci 5.

AFFITTASI negozio libero subito Vanchiglia. Telefonare 885-161. 81293

AFFITTASI Strada Cascinotto 13. Telefono 20-430, capannone industriale mq. 781.

AFFITTASI Strada Cascinotto 13. Telefono 20-430, terreno cintato con mura libera mq. 900 possibilità tutti impianti.

AFFITTASI vendesi locale industriale con forza idraulica 800 cavalli. 2600 totale, indipendente, adatto qualsiasi industria, 33 km. da Torino. Telefonare 21-832.

AFFITTEREI locale mq. 270 Ponte Chiasso Svizzera centralissimo, acqua, forza, piano scorrimento ed uso magazzino o piccola industria. Accetterei eventuale rappresentanza. Scrivere cassetta 5650, SPI, Torino. 53289

AFFITTO due camere uso laboratorio, magazzino, cederei negozio in cambio locali alloggi. Telefonare 50-710. 81494

AFFITTO magazzino mq. 25 circa, luce, forza. Telefonare 71-146. 81471

CEDESI grande [illegible] frazionata centralissima. Telefono, servizi, uso ufficio, laboratorio. Cravenzola, Cernaia 27.

CERCANSI locali interno cortile adattabili a laboratorio artigiano, Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino. 81525

CERCO affittare locale adatto industria. Altro magazzino, negozio, ufficio. Telefonare 44-876. 7511

CERCO locale metri 100 circa laboratorio silenzioso non periferico. Telef. 683-704.

CORSO Vercelli 36, affittasi locale negozio e camere abitazione. 52762

DISPONIBILE camera interno cortile uso adatta abitazione. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino. 81451

IMPORTANTE industria affitterebbe scopo deposito e vendita utensileria meccanica negozio superficie mq. 100 circa preferibilmente con cantinato. Dettagliare condizioni affitto e posizione. Scrivere casella 334 D, SPI, Milano. 9329

GRANDE locale centralissimo riscaldato uso laboratorio, magazzino, affittasi 45.000 mensili. Via S. Quintino 4 bis. Visite 15-17. 7361

INTERESSA negozio centralissimo, da servire magazzino ed esposizione, con spese relativamente mite. Telef. 60-144.

MAGAZZINO centralissimo affittasi libero subito, via Arsenale 35 b.s. 13.000 mensili. Visite 15-17. 7130

MAGAZZINO regione S. Paolo, area coperta mq. 1200 circa affittasi. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. 43267

MAGAZZINO ufficio deposito mq. 80 presso cavalcavia Sommeiller affittasi 20.000. Telefonare 393-502. 69089

NEGOZIO adatto generi alimentari zona centralissima, libero subito, mq. 60, affitto L. 40.000 mensili, Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. 69037

QUADRATI 150 interrato luminoso uscita adatto magazzino laboratorio oltre pianterreno ufficio e vetrina barriera esterna affittasi piazza Vittorio anche separatamente. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino.

SU corso Francia Aeronautica affittasi locale industriale 100 mq. annesso 2 camere cortile, indipendente. Telef. 779-797

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili ottobre Madonna Campagna, 1-2 camere servizi; geom. Pautrie, Garibaldi 59. 35037

ABBIAMO abitabili subito alloggi piccoli, grandi, diverse zone. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 7511

ABBIAMO alloggi affittare, vendere, località, grandezze diverse. Serga, Mazzini 5.

ABBISOGNAMI alloggio ovunque, piccolo, medio. Ottime referenze, cauzione. Telefonare 50-118. 6821

ABITABILE subito affittasi alloggio 2 camere cucina bagno termo, zona Santa Rita. Telefonare 524-369. 9015

ABITABILE subito affittiamo via Cassini alloggio signorile 7 camere servizi, 45.000 mensili. Altro corso Francia 2 camere cucina, termo, bagno, 20.000 mensili, Domus, Garibaldi 39. 7130

ABITABILI per ottobre affitto alloggi 2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, ascensore, termo centrale in casa nuova. Rivolgersi cantiere via Spano 19 angolo via Tunisi, tram 8, 11. 50993

AFFITTANSI alloggetti 3 vani servizi; altro 5, centrale. Telefonare 48-225.

AFFITTANSI alloggi grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, diverse zone. Cravenzola, Cernaia 27 7533

AFFITTANSI via Camerano 2 alloggi signorili 2-3 camere e servizi. 52784

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrera, Re Umberto 1. 7672

AFFITTASI alloggio signorile centralissimo 4 camere uso uffici. Telef. 523-500.

AFFITTASI alloggio signorile nuova costruzione 3 camere tinello cucinino, IV Novembre 107. Telefono 350-481. 9380

AFFITTASI alloggio signorilissimo 4 camere servizi. Cabona 25. 52776

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina. Via Bruino 29. 52774

AFFITTASI camera tinello cucinino bagno entrata 4º piano, 15.000 mensili. Via Paolo Sarpi 63. 81722

AFFITTASI via Barletta 31, 1º piano, alloggio 3 camere cucina servizi 42 000 mensili. 5039

AFFITTASI villetta nuova 4 camere cucina entrata bagno garage giardino, comodità tram 40 minuti Torino. Piazza mille Telef. 772-290. 81479

AFFITTASI 2 camere più servizi, Marsala, via Riba 10. 81541

AFFITTASI 4 camere cucina più servizi, Monti 67/A. Telefonare 6-7-212. 81494

AMMINISTRAZIONE, Maseria 31, affittiamo 2 camere tinello bagno termo 20.000; 3-4-5 camere doppi servizi tinone condizioni; villette zone diverse. 8300

ANTICA Agenzia Pettiti, Sacchi 2, cerca alloggi case, terreni, scelta clientela, serietà, discrezione. Telefonare 521-666.

ALLOGGI 2 camere più servizi garage affittansi, Corso Stati Uniti 23. 52708

AUTOTRASLOCHI Pejrano, via Massena 31. Telefono 525-316. Garanzia, prezzi modici. 8697

CAMERA cucina, 15.000-18.000, cerco cauzionando, qualunque zona. Tel. 527-542

CEDESI affitto appartamento signorile centrale parte ammobiliato composto di 5 camere, grande salone, cucina servizi. Telefonare: 23-952, ore pasti. 81210

CEDO in affitto locali uso negozio con retro, zona commerciale. Telef. 532-653.

CERCANI affittare camera cucina, zona Aurora, Montebianco, Monterosa, Stato. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino.

CERCO affittare alloggetto qualsiasi zona. Anticipo, referenze. Telefonare 51-844.

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona, massime referenze, anticipo. Tel. 44-876.

CERCO alloggio camera cucina qualsiasi zona, anticipo e referenze. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino. 53222

CERCO alloggio 1-2 camere servizi, qualsiasi zona. Telefonare 033-100. 8187

CERCO in affitto alloggi 1-2-3 camere, servizi, qualunque zona, telef. 521-858.

CERCO in affitto 4 camere servizi, centrale semicentrale, massimo 2º piano. Telefonare 382-427. Esclusi intermediari.

CERCO 2 camere zona v.a Po. Tel. 82-267.

COLLINA affitto 3 camere, mezz'ora centro. Telefonare ore 12,30-13,30: 87-651.

CRAVENZOLA, Cernaia 27, affittansi alloggi vuoti e ammobiliati, grandi, piccoli.

DISTINTA signorina cerca camera cucina, conveniente, esclusi intermediari. Telefonare 776-445. 52602

ELEGANTE appartamento ammobiliato affittasi intero, parziale; S. Paolo, Refrancore. Telef. 30-712. 81519

IMPIEGATO cerca affittare alloggio 2-3 camere, massime garanzie. Telef. 88-125.

LA Fidente via Maria Vittoria 35, affitta alloggi zone diverse, Telefonare 84-428.

PROPRIETARIO affitta alloggio due camere entrata, cucina, bagno L. 35.000 mensili, cauzione L. 58.000, Tel. 43-066.

STATALE cerca due camere 10.000 mensili. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. 85471

URGEMI alloggio camera cucina, qualsiasi zona, massimo 15.000. Tel. 523-670.

VIA Belvedere 6, affitto alloggio 3 camere servizi vuoto. Telefonare 691-576.

15.000-18.000-22.000-27.000 affittiamo, alloggi diverse zone, Geometra Della Bella, Cibrario 12. 7511

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p p

ALASSIO; affittansi ammobiliato nuovo 2 camere cucina servizi. Telef. 27-418.

ALBENGA vendo appartamentino 20 metri mare, 2º piano, due camere, cucina, bagno, 1.500.000. Vena, Alassio. 8109

LAIGUEGLIA affittasi periodo invernale, ottime condizioni, appartamento sul mare, Caprioli, Laigueglia. 9314

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO: Pensione Familiare, Dante 34, distinta, comfort, 1100 complessive, ottimo trattamento. 35118

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

COLLEGIO Convitto Margara, via Maria Vittoria 30, accetta studenti scuole medie, accurata assistenza. 6317

COLLEGIO Balpozzo, Vercelli, Media, ginnasio parificati; corsi ricupero; rette miti 50737

ISCRIZIONI: Media, Avviamento, Tecnica, Geometri, Ragionieri, Magistrali, Ginnasio, Liceo, Convitto, Istituti «Studium», via Della Rocca 14; via S. Francesco da Paola 5, Telef. 46-655; 46-244. 6364

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ACCETTASI domicilio qualsiasi lavoro dattilografia. Telefonare 31-421. 53462

ASSUME proprio domicilio, contabilità verifiche denunce, bilanci, provetta amministrazione ogni tipo azienda. Tel. 74-262.

CONSULENZA, libri paga, contabilità aziende, lavoro domicilio, anche provincia, serietà, miti pretese. Scriv. cassetta 5045, SPI, Torino. 53157

IMPARTISCONSI lezioni danze moderne individuali, private, anche domicilio. Telefonare 883-749. 69194

LAUREATA lettere impartisce lezioni italiano latino greco, ginnasio, media superiore, anche privatisti; ottime retribuzioni. Telefono 32-045. 68733

RAGIONIERA esperta terrebbe libri paga. Scrivere cassetta 7204, SPI, Torino.

SIGNORA diplomata impartisce lezioni doposcuola elementari anche domicilio. Telefonare 776-380. 69170

SIGNORE proveniente estero, perfetto francese, inglese, cerca lavori, traduzioni corrispondenza. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. 53275

SPECIALISTA stampi cullini disponendo ore libere esegue lavori domicilio. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino. 53231

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI elegante ammobiliata anche studentesse, volendo pensione, letti comfort. Telefono 521-210. 100931

ANZIANO distinto professore statale solo offre bella camera mobiliata termo bagno cucina, cambio compagnia. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino. 69755

FAMIGLIA distinta pensione a giovane studente. Piazza Paleocapa 1. 53473

NUOVA Pensione Campidoglio, via Corio 11, telef. 771-786, camere un letto due letti bagni pensioni complete prezzi modici. 69721

PARAGGI Statuto affittasi camera 1-2 letti. Telefonare 72-404. 81880

PICCOLA famiglia accetterebbe pensione persona sola collina Canavese. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità (21) Ivrea.

VIA Sacchi affitto elegante camera volendo due amici. Tel. 59-691. 53750

15.000 mensili, ottima pensione, pasti abbondanti. Giornoda, Barbaroux 4.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ACQUISTATORE stampiglia pratico presso vetrai, ore libere. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 6070

ALLA scuola Eros, insegnamento, perfezionamento saldatura elettrica, ossigeno, alluminio, corti accelerati autorizzati. Via Bonelli 6, Torino. 35147

ALLOGGIO casa vicinanze Torino offresi gratis a senil coniugi pensionati in cambio manutenzione piccolo vigneto-frutteto. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino.

BANCA svizzera cerca per ufficio cifra, giovane impiegato conoscente perfezione lingue inglese e francese oppure tedesco. Inviate curriculum dettagliato, referenze sotto cifra E 7665 Q a: Publicitas S. A., Freiestrasse, 29, Basilea (Svizzera)

CERCASI abile creatore tagliatrice modelli donna in serie per industria abbigliamento. Scrivere dettagliando posti occupati, pretese, cassetta 5026, SPI, Torino.

BARBIERE 25enne abilissimo possibilmente ondulazione aria. 7000 settimana, cercasi. Bargero 38. Telefono 234-624.

CERCANSI lavandai tintoria abili. Trombetta, Via Di Nanni 102. 53230

CERCASI tecnico radiotelevisione espertissimo, Scriv. cassetta 1240 SPI Torino.

CONIUGI anziani residenti Mondovì cercano fidata tuttofare, media età, referenze. SPI Cassetta 14 F. Genova. 9322

DONNUCI bimbo anni tre cercano persona servizio oppure governante, paga ottima. Telefono 11-796. 9485

GIOVINE ottime referenze completo servizio militare cercasi avviarlo commesso magazziniere ricambi auto. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino. 53276

GRANDE azienda cerca subito 30-40enne, presenza, attivissimo per attività esterna. Referenze. Scrivere cassetta 1223, SPI, Torino. 4833

GRANDE istituto assume subito 30-40enne, presenza, per attività esterna. Forte remunerazione. Referenze. Scrivere cassetta 1218, SPI, Torino. 4833

IMPORTANTE ditta metallurgica Torinese, cerca per incarichi occasionali traduttore dallo svedese all'Italiano. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino. 35002

IMPORTANTE industria assume giovani periti industriali desiderosi avviarsi carriera tecnico-commerciale, richieste buone conoscenze generali di meccaniche particolari; precisare età, referenze, pretese. Scrivere casella 336 D, SPI, Milano.

MOBILIERE cerca materassaio volenteroso, competente; Castelnuovo 10. Telefonare 56-392 5303

OPERAIE abilissime rettificatrici cercansi. Scriv. cassetta 5085, SPI, Torino.

OPERATORE per attrezzature stampaggio lamiere sottili cerca importante industria metalmeccanica torinese, dettagliare offerta con primarie referenze. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino.

PARRUCCHIERE signora esperto cercasi da primario centralissimo negozio Milano. Scrivere Landi, Palermo 12, Milano, indicando pretese, referenze. 9331

PICCOLA famiglia cerca tuttofare 30enne capace stiro, lavare, cucina, amante bimbi; serietà. Buon trattamento. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino 52799

PRIMARIA Società Petrolifera cerca elemento serio, intraprendente, commerciale, per gestione nuovo distributore carburante. Disponibilità liquida minima due milioni. Scriv. cassetta 5032, SPI, Torino.

RAGAZZA servizio tutto fare cercasi. Telefonare: 50-706, serali. 81802

RETTIFICATORE abilissimo cercasi da industria meccanica pratico rettifiche interne esterne ed il piano con mansioni operatore capo squadra gruppo rettifiche. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino.

SERIA ditta cerca signorina veloce stenodattilografa pratica, buona retribuzione. Telefonare 47-387. 8129

TINTORIA cerca abilissima stiratrice. Cirié 14. Telef. 860-807. 81467

TUTTOFARE abile cercasi. Telef. 81-414.

GIOVANE pratico elettrodomestici, scopo migliorare occuperebbesi commesso e magazzino. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. 81555

GIOVANE presenza occuperebbesi commesso, aiuto magazzino locali, commissioni motofurgoncino. Referenze. Telefonare 42-216. 81464

IDRAULICO montatore pratico ramo macchine da caffè, anche disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino.

IMPIEGATA, anche insegnante elementari o dama compagnia disposta viaggiare cerca occupazione. Menegotti, Della Rocca 34. 35215

IMPIEGATA attiva colta, [illegible] pratica azienda commerciale, elemento fiducia, referenze, occuperebbesi anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino 35191

INGEGNERE laureato triennale, tirocinio società elettrica, attività didattica, edile, cerca impresa o studio tecnico. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. 69144

INGEGNERE trentenne specializzazione e pratica anche estera organizzazione aziendale e centri meccanografici offresi. Scrivere cassetta 5858, SPI, Torino. 53423

INSEGNANTE, 25enne, distinta, bella presenza, moralità, referenze, amante bambini, offresi distinta famiglia, istitutrice, governante, bambinaia. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. 69163

ISTITUTRICE italiana francese offresi presso famiglia distinta. Scrivere cassetta 4509, SPI, Torino. 42509

ISTITUTRICE 24enne, presenza, offresi presso famiglia signorile. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. 69178

MACELLAIO 26enne pratico salumeria offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. 69735

[illegible] figlia offronsi uso servizio cambio camera ammobiliata. Telefonare pomeriggio: 582-477. 81836

NEOLAUREATA chimica industriale, ottime votazione referenze offresi. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino. 52460

OFFRESI ditta o privato autista meccanico pratico manutenzione [illegible] tipi automezzi, libero sabato e giorni dopo ore 17. Scrivere Galante, Nizza 364.

PENSIONATO offresi mansioni fiducia anche mezza giornata. Serpentini, Lomanno 22 81448

PENSIONATO praticissimo paghe, contributi offresi modestamente. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. 35270

PERITO industriale esperienza decennale officina offresi. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. 81844

PRATICISSIMA oreficeria occuperebbesi Torino. Referenze, cauzione. Libera dicembre. Scrivere SPI, cassetta 26 P, Savona.

RAGIONIERA 24enne, presenza, contabilità meccanizzata, complometrista, stenodattilografa, conoscenza francese, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. 52712

RAGIONIERE mansioni direttive commerciali amministrative, esperto ufficio acquisti impiegherebbesi. Telef. 73-948.

RAGIONIERA dattilografa complometrista, primo impiego offresi. Tel. 31-121.

RAGIONIERE, esperienza trentennale contabilità, bilanci, legislazione, contributi, direzione [illegible], impiegherebbesi (anche saltuariamente). Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. 52748

RETTIFICATORE qualificato pratico tipelli pompette Diesel offresi. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino. 69749

SALDATORE autogeno ed elettrico trentenne offresi. Pezzarossa, via Saluzzo 26. Telefono 683-243. 35285

SEDICENNE, licenza Media, stenodattilografa offresi primo impiego. Simonetti, via Nizza 423 100851

SEDICENNE stenodattilografa complometrista impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino.

SIGNORINA ottima famiglia occuperebbesi dama compagnia o bambini. Telefono 534-061.

SIGNORINA, perfetto inglese, francese, stenodattilo in inglese, pratica esteri, praticissima lavori ufficio, passaporto, offresi corrispondente, segretaria, ottime referenze. Scriv. cassetta 3191 SPI Torino.

SIGNORINA presenza praticissima paghe operai, contributi, stenodattilografa, offresi. Scriv. cassetta 6033, SPI, Torino.

SIGNORINA ventiseienne, presenza, colta, [illegible] stenodattilo e complometrista impiegherebbesi anche cassiera bar. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino.

TERMOSANITARI, esperto progettista diplomato offresi presso importante ditta. Scrivere cassetta 5878, SPI, Torino.

TORNITORE specializzato offresi seria ditta. Scriv. cassetta 5872, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE contabile veramente pratica lavori ufficio, massime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. 69725

TRENTATREENNE, liceo classico, lunga pratica corrispondenza, brava catalogatrice, offresi impiego serio. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. 69747

TRENTENNE robusto volenteroso, libero mezza giornata offresi [illegible] commissioni. Scriv. cassetta 6030, SPI, Torino.

TUTTOFARE, 25enne seria, volenterosa, pratica cucina, stiro, offresi ove appare giornata. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino 81553

UFFICIALE superiore Esercito riserva, due lauree, referenze, assume incarichi fiducia in Roma. Definizione qualsiasi pratica presso Ministeri, Uffici. Colonnello Franchi, Eleonora Duse 3 C, Roma.

VENTICINQUENNE, istruzione media, diploma, disposto trasferirsi ovunque cerca impiego, altro decorosa sistemazione. Scrivere Ugo Cappelletto, Lonigo (Vicenza) 9557

VENTIQUENNE, esente militare, disegnatore meccanico e pubblicitario, offresi. Buona sistemazione. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. 35246

VENTISEIENNE, presenza, conoscenza inglese, francese, praticissima lavori ufficio, stenodattilografa, cerca qualsiasi impiego purché decoroso. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. 81543

VENTOTTENNE (?) offresi ore pomeriggio. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. 81497

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. successe. L. 50

ABILE cuoca governo casa buona presenza offresi. Telefonare 46-238, pomeriggio.

ABILE lavorante sarto uomo offresi. Bertello, Pistoia 26. 81463

ABILE sarta uomo offresi, Garelli Maria, via Collegno 26, Torino. 100047

AGRICOLTORE sessantacinquenne solo, esperto, vignaiolo, pollicultore, guardiano convenienza offresi. Agnoletta Vincenzo, Borgoticino (Novara). 35255

A seria ditta, casa signorile, abile stiratrice offresi fissa, due tre giorni settimanali. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino.

ASSISTENTE, capocantiere edile, pratico costruzioni civili industriali, cemento armato, contabilità, offresi. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. 35201

AUTISTA meccanico 29 30 compiuto, libero subito offresi. Telefonare 534-047.

BALIA tuttofare, buona referenze, cerca piccola famiglia. Telefono 64-163.

BAMBINAIA quarantenne, colta, diplomata, praticissima, offresi. Referenze. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino.

BELLA presenza aiutante industriale offresi. Scrivere: Gropello 12, Torino.

CAMERIERE turista occuperebbesi anche posto fiducia. Telefono 521-661. 100815

CAUZIONANDO, libera dicembre occuperebbesi cassiera cinema Torino. Scrivere SPI, cassetta 30 P, Savona. 8315

CESOIATORE lamiera espertissimo cerca occupazione fissa, anche a ore. Scrivere cassetta 3198, SPI, Torino.

COMMESSA 25enne praticissima panetteria o pasticceria offresi. Telef. 96-445.

CONIUGI esperti cercano custodia stabilimento, casa, villa. Referenze, cauzione. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino.

CONIUGI soli cercano portineria. Referenze. Mazzetti, Strada Settimo 42, Torino. 99081

CONTABILE praticissimo partita doppia, paghe, contributi, lavori ufficio, impiegherebbesi seriamente. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. 53469

CUOCA abilissima offresi, referenze controllabili. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino 53223

CUOCA o tuttofare, offresi ore o giornata. Scrivere cassetta 3198, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA veloce, aiuto ufficio, complometer, offresi miti pretese. Telefonare 381-561. 81483

DIRIGENTE tecnico grafico, esperto, offresi. Referenze prima ordine. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. 81271

DISEGNATORE provetto edile, diplomato, offresi mezza giornata. Telef. 521-255.

DONNA trentacinquenne indipendente cerca occupazione decorosa, anche se persona sola. Telefono 520-188. 81650

DUE anni pratica meccanica dichiarato (?) offresi. Reccati Giuseppe, via Cantida 22. 53485

EX carabiniere, 34enne, offresi posto fiducia, agenzia, azienda, enti, miti pretese. Scrivere direttamente Coiella, c. Emilio Ferraris 148, Torino. 53219

EX-commerciante trentenne referenze piccola cauzione cerca impiego anche privato, magazziniere, usciere. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino.

GEOMETRA capo cantiere trentanovenne praticissimo rilievi militari e impianti cantiere costruzioni stradali disposto trasferirsi estero, massime referenze. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. 81514

GEOMETRA 25enne offresi impresa costruzioni disposto trasferirsi, ottime referenze, Telefonare: 50-297. 35149

GIARDINIERE fioricoltore libero subito offresi. Scriv. cassetta 3217, SPI, Torino.

GIOVANE, bella presenza, occuperebbesi aiuto commesso. Telef. 18-19 al numero 20-921. 81511

GIOVANE signora, presenza, dattilografa, offresi pomeriggio commessa, segretaria. Scriv. cassetta 3037, SPI, Torino.

GIOVANE solo offresi cameriere, pratico cucina a persona sola possibile, ottime referenze. Telefonare 50-409. 69707

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBISOGNANSI ovunque rappresentanti dentifricio liquore «Liquorificio e distilleria. Profumi, brillantine. Ottime condizioni. Industria Profumi Emmegi, Livorno. 9310

ABILI venditori, venditrici a privati cerca importante società elettrodomestici brevettati. Referenziare a casella 323 D, SPI, Milano. 9383

A capaci piazzisti importante dolciaria assicura redditizia sistemazione. Corrispondere. Scriv. cassetta 3193, SPI, Torino.

CERCANSI concessionari regionali con capitale, acquistino in proprio novità cartolina parlante, sicuro guadagno. Masoro, Casella postale 163, Napoli. 8274

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori privati. Ottimo compenso. Distilleria Ragher, Bra. 35153

APPARECCHIO novità brevettato, unico a sostituire distanze buchette per biliardi e boccie senza bocciatore. Cerchiamo esclusivisti in proprio. Barbini, Vincenzo Monti 86, Milano. 9284

CAUZIONANDO 100.000 poco rilievo offro possibilità buon guadagno lavoro giornale 6 mesi eseguibile domicilio, anche provincie, preferibile persona disponga possibilità automezzo consegna merci. [illegible]. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. 69088

CERCASI abilissimo venditore articoli profumeria. Scrivere dr. Schiaffino, via Carducci 5, Genova. 9323

CONCEDIAMO agenzia zona [illegible] Organizzazione pubblicitaria turistica ad elementi primissimo ordine referenziati, bancariamente muniti, decoroso ufficio, telefono, entratura ditte, aziende, industrie ed elementi entratura alberghi, aziende climatiche, enti turistici: guadagni rilevanti, avvenire sicuro, non escludonsi elementi femminili. Scrivere: Alberghi Riuniti Italiani, Pignatari 3, Bologna. 9279

COSTITUENDO ufficio tecnico titolare introdotto ambienti industriali assumerebbe seria rappresentanza articoli tecnici di consumo. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino 53345

DIPLOMATO già viaggiatore importante industria torinese auto e moto ricambi, profonda conoscenza piazze Alta Italia, lunga esperienza visite clientela e trattative commerciali, auto propria, offresi ad importante industria, ottime referenze. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino.

DISPONENDO magazzino, uffici Monza, Milano, cerco deposito-rappresentanza preferibilmente medicinali. Villa, Scoto 10, Monza. 9286

DISPONGO locale paraggi Municipio, telefono, telefono, fattoria combinazione. Eventualmente visiterei clientela Torino, Piemonte, serietà. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino 69722

ESCLUSIVA rappresentanza Italia prodotto farmaceutico americano largo consumo concediamo commercio e relativa giacenza magazzino nazionale vedesi ditta pratica ramo. Richiedonsi referenze serietà garanzia. Casella 1487 A. Sip. Genova. 9320

ESCLUSIVISTI vendita città ancora libere cerchiamo per il nuovo dentifricio liquido a gocce «Guttidim» per cefalee e profumi. Società dei Guttidim, Laboratorio Chimico, via Crocefisso 8, Milano.

ESPERTO rappresentante zuccherificio accetterebbe referenziando rappresentanze articoli dolciari e affini. Eventuale deposito, zona Campania, Cirino, piazza Cavour 148, Napoli. 9273

FORTE utile visitando falegnami, mobilifici vendita articolo novità ricercato. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino.

IMPORTANTE calzaturificio per bambini cerca rappresentante Piemonte, Liguria, Lombardia. Referenziare: Calzaturificio Laila Plex via Gramsci 18 Parma.

IMPORTANTE Casa ligure cerca agenti attrezzati e organizzati per vendita olio oliva dettaglianti e grossisti, buona provvigione, prezzi correnti, inutile scrivere senza essere veramente introdotti presso scelta clientela e senza referenze primo ordine. Scriv. SPI, cassetta 28 P, Savona.

IMPORTANTE industria Lombarda maglieria intima, lana, cotone, cerca rappresentante introdotto grossisti Piemonte, Liguria. Scriv. cassetta 3145, SPI, Torino

IMPORTANTE nota Ditta cerca esperti collaboratori vendita contrassegno presso privati coperte lana, ottimi prezzi, alta provvigione. Scrivere cassetta 30 W., Sicap, Firenze. 9311

IMPORTANTE organizzazione commercio materiali edilizia cerca agenti vendita introdotti ramo eventuale sub-concessione. Scrivere cassetta 6816, SPI, Torino.

IMPORTANTE società produttrice apparecchi brevettati termoelettrici assume abili venditori dettaglianti, elettricisti, idraulici, igienico-sanitari. Referenziare a casella 325 D, SPI, Milano. 9290

INDUSTRIA chimica produttrice gamma speciali solventi, cerca rappresentante introdottissimo zone libere. Dettagliare referenze. Scriv. cassetta 6023, SPI, Torino.

INDUSTRIA vernici cerca serio, esperimentato, attivo, rappresentante d'affari, specificare attività precedenti. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino. 69145

INTERESSE idraulici edili, referenze, serio, attivo, possibilità auto propria, cerca seria rappresentanza. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. 53477

ISTITUTO ricupero crediti e informazioni affiderebbe produzione a rappresentanti introdotti ogni ramo. Telefonare 32-521.

RADIATORI riscaldamento domestico gas e gas liquidi cercansi introdotti agenti provincia Piemonte, Lombardia, Emilia. Scrivere casella 327 D, SPI, Milano. 9229

RAPPRESENTANTE introdotto migliori drogherie Torino, cerca seria Casa prodotto consumo. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. 53234

RAPPRESENTANTE primarie industrie estere nazionali tessuti, auto propria, referenze bancarie commerciali primarie, rappresenterebbe Fabbricanti Nazionali, grossisti importanti zona vendita Lazio, Abruzzi, introdottissimo dettaglianti, grossisti. Federaro, Nomentana 233, Roma.

RAPPRESENTANTE Settentrione profumerie similari pratica ventennale attivo capace patente 2ª cercherebbe ditta possibilmente disposta fornirgli automezzo. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino.

SARTORIA uomo cerca produttore introdotto famiglie ceto medio. Massima serietà. Scriv. cassetta 6023, SPI, Torino.

SIGNORINA torinese, introdotta zone Sicilia Calabria cerca rappresentanze. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. 81549

17 SMARRIMENTI L. 50 p.p.

SETTER rosso maschio smarrito via Po. Telefonare 84-366. 69164

URGENTE ricompensa lucchetto pechinese collo controllo laterale smarrito giovedì sera corso Francia. Telef. 71-755.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE speciale. Sistema insuperabile. Risultati sorprendenti. Viso, braccia, gambe, ringiovanisce e rende fresca e vellutata la vostra pelle. Telef. 882-014.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A bada vostri interessi: detectives specializzati: indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-121. 378

ABBISOGNANDOVI accertamenti indelebili, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, «Balpol», Principe Oddone 82. Telefoni: 24-510; 96-975. 47845

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

AVETE oggetti usati compero dischi tappeti pendoli libri. Telefonare 683-665.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 42-400.

CAMERA pranzo Rinascimento vendesi occasione. Telefonare 58-527. 69087

COLOSSALE vendita mobili: camere, sale, tinelli. Prezzi imbattibili. Corso Moncalieri 210. 7503

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, radiatori, cucine gas. Concessionario grandi marche, qualsiasi assistenza, occasioni garantite, cambi. Acquistando particolarmente economico. Corso Vittorio 84, cortile 7368

LAMPADARI, gas, elettricità, prezzi convenienti Telatta, via Andrea Doria 5.

MACCHINE maglieria Sulzer, non si affittano meravigliose ricostruite al compratore non lasciate facilitazioni. Scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 73.

MACCHINE maglieria sommesse, garanzie, [illegible] mensili, 24 rate senza anticipo. Casacci, Arsenale 40.

MAGLIERISTE macchine nazionali, tedesche, prezzi [illegible]. Scuola gratuita, rateazioni, garanzia. Facciamo lavoro. Gribaldo, S. Francesco da Paola 4.

MAGLIERISTE! Nuove macchine Gaudagnino: automaticità perfetta, Tricolor, prezzi ribassati. Agenzia Torino: Lagrange angolo Maria Vittoria. Magnifico Paisano. 6333

MAGLIERISTE provette diverrete rapidamente acquistando macchina maglieria da Casacci, Arsenale 40. Insegnamento e assegnano gratuito per residenti fuori Torino. 6022

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 150 bis.

OCCASIONE, causa partenza vendo bellissimi tappeti persiani. Telef. 50-401.

OCCASIONE vendo, come nuovo, radiatore elettrico 13 elementi. Telef. 525-183.

PELLICCE! Cambiamo vostra usata dandovi [illegible] nuovissima; rateazioni, Pellicceria, via Garibaldi 1. 6663

PELLICCE NIC. Pellicce agnello visone 30.000, riccio, nampe, teste persiano 35.000, marmot persiano 50.000, renard argenté azzurri 5000. Facilitazioni. Nic, via Lagrange 24 B. 4132

PELLICCERIA artigiana: confezioni, riparazioni accurate, rimodernature. Cerbaiuolo 5, piano 3º. 69620

PELLICCERIA «Gilma», Riccardi 8, telefono 66-842. Modelli, riparazioni, Casa fiducia. Assortimento. Rateazioni soggette del cliente 4735

PIANOFORTI, harmoniums, fisarmoniche, pianole splendido assortimento vendita cambio acquisto. Riparazioni ogni genere, garanzia, prezzi miti, a richiesta preventivi periziale gratuiti. Nuova sede: corso Inghilterra 17, Mezza. Telefono 78-820.

PROFUMERIE occasione per grossista o negoziante offre liquidatore dr. Schiaffino, via Carducci 5, Genova. 9324

PIANOFORTI, ottime marche, prezzi ribassati, noleggia, vende, ripara sempre ria della Sera, Principe Tommaso 31, telefono 60-000. 81417

PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'«Aiuvra», v. Garibaldi 26. E' vostro interesse!

PRIVATA vende occasione cappotto giacca pelliccia talleur. Telef. 54-141.

SVENDO occasione tombò comò fratina lampadari guardaroba specchiera, tavolo ovale. Telefonare pomeriggio 71-000.

VENDESI occasione macchina scrivere, calcolatrice Everest, addizionatrice Totalia. Portineria Nicola Fabrizi 6.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autocomenda, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.

ALFA 1900 anno 1952, radio, accessori, perfetta, vendo, [illegible]. Lombardi, Maria Vittoria 45. 3744

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia B 10, 103 nuovo, 1100 E, 500 C belvedere, 500 C, 1100 E lungo Ardea recente, Via Roma 227, Telefono 42-535.

ANTICIPIAMO, finanziamo convenientemente proprietari, acquirenti automezzi, massima celerità. «Ditta», San Quintino 4 bis. Telefonare 53-018.

ARDEA furgone 5 marce 1951, come nuovo vendo. Telefonare 696-977.

ARDEA 5 marce ottima privato vende a privato. Telefonare 43-866. 81886

ARDEA 5 marce, 1100 E 1952, 1100 E 1949, 1400 1951, 500 A-B-C, vetture giardinette. Rateazioni, permute, Autoagenzia Scialla, Galliari 31, telefono 60-124.

AURELIA, Appia, Ardea ultima, 1400, ultime 1100, 500 C belvedere; vendo, cambio rateando, Lombardi, Maria Vittoria 45. 3744

AUTOCARRI 626 semi-nuovi furgone Ardea 5 marce camioncino Balilla, vendonsi Serra Pelissero, Francia 21.

AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino, Rabarbaro 5. Telefono 40-506. 7165

AUTOMOBILISTI adottando schienale comfort avvierete fatica, condizionamento circolazione aria, De Leon, c. Vittorio 30.

AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne, via Brandizzo 62. Tel. 53-038.

AUTOVETTURE 1100 E nuova, 1100 (ritiro 103), 1100 E, Ardea 4-5 marce, 500 C giardinetta, 500 C vetture, vendonsi Serra Pelissero, Francia 21. 8746

BARTOLETTI rimorchi 2-3 assi permuta, facilitazione pagamento «Bartol». Telefonare 43-866. 3083

BELVEDERE sei mesi grigio km. 3500 vendo direttamente. Telef. pasti 24-651.

BELVEDERE sei mesi 4000 km. vendo 18 rate. Telefonare 682-121. 35230

CAMIONCINI, 1400, Balilla camione piano, vendonsi. Corso Giulio Cesare 138.

CAMIONCINO 1100 originale 7 quintali seminuovo telone vendo. Mezzaville 13.

CITROEN ottima 168.000; topolinetrina 180.109; Opel 178.000. Corso Vittorio 117.

COMPERIAMO, riparismo vetture anche molto sinistrate. Compensiamo appartando. Telef 240-257. 4839

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato Siccili, Pio Quinto 13. 52312

DODGE tre tonnellate qualsiasi condizioni ampiabilimo. Successor. M dina, Telefono 60-306. 7186

FIAT 103 km. 2500 vendo contanti. Telefonare 774-353. 69198

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Deferra, corso Vittorio 13. Telef. 43-001.

PARAURTI, foderine fari fendinebbia, tutti gli accessori automobile: «Acar», via Nizza 60, Telefonare 687-280. 9381

PRENOTAZIONE 615 Diesel prossima consegna, cedo. Telefonare 23-174.

PRIVATO da privato compera 1100 E anche se non troppo in ordine. Telefonare 882-310. 100829

PRIVATO vende 500 C sei mesi km. 7000. Telefonare 271-385, ore 19. 69174

TRABALDO, Borgo S. Pietro (Nichelino), telef. 693-322. Ricambi occasione autoveicoli, Balestre, mozzi, ruote per carri.

TRABALDO, Rosaz 4, telef. 23-716. Ricambi occasione autoveicoli. Balestre, mozzi, ruote per carri. 53481

VENDESI autocarro elettrico Maserati trasformabile a benzina, portata ql. 25. Monzo, via Monza 4. 53447

VENDO Appia nuova, camioncini Ardea e 1100 sette quintali, Ardea vetture ottime marce, bellissime 1100 E, 1400, Balilla, topolini, Conti, Belmonte 118.

VENDO Aprilia, via Mamma 52. Telefonare 553-085. 81653

VENDO Aurelia B 10 con 1.000 km., unico proprietario. Immatricolata aprile 1953. Telefonare 42-136. 9229

VENDO Belvedere grigio scuro 4000 km. 6 mesi. Telefonare: 73-294. 69150

VENDO 1100 nuovo Monviso berlina e Cabriolet, Alfa Romeo Spring 1900, Ferrari speciale Vignale 2000, 750 Testa d'oro, 500 C, 500 A, furgone Fiata, trattasi, cambi e rateazioni. Mortarelli, Saluzzo 26. 5879

1400 - 1951 radio molti accessori, qualsiasi prova, vendo 775.000. Telefonare 58-869, 683-591. 69719

1500 E perfetto a nuovo, privato vende. Telefonare 383-326. 35160

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO motofurgoncini «Alpino» portata due quintali, esente targatura. Motocicletta con rimorchio. Tutto per il trasporto. Motocicletta «Alpino» da 48 a 175 cc. Telefoni: 683-151, 687-315. Gagliardo, Ormea 78. Cercansi agenti per zone libere. 9254

ARIEL 350 come nuova, vendesi. Telefonare 28-276. 69627

GILERA, motocarro leggero 150 c. c. il più economico. Motoleggera 150 c. c. la migliore e più conveniente. Concessionario Torino: Melani, c. Giulio Cesare 44.

MOSQUITO 38 B, 49 c. c., il nuovo motorino, prodotto della Meccanica Garelli, frutto dell'esperienza dei 400.000 in circolazione, è in distribuzione presso Agenzia Emanuele Rizzo, corso Brescia 44. Telefono 23-519. 5800

MOTOCARRO Gilera 150 c. c. quattro tempi, quattro marce, il più economico, il più silenzioso, il più sicuro. Concessionario Rizzo, corso Brescia 44. Telefono 23-519. 5800

MOTOCARRO Guzzi Ercole ottime condizioni vendiamo. Telefonare 73-695.

OCCASIONE: motocarro Della Ferrera 500 portata ql. 3.5, ottimo stato, vendesi. Telefonare 67-153. 69768

PRIVATO, vendo, cambio motoleggera 150 cc. seminuova. Motogarage, Palestrina 10. 100830

VESPA, Agenzia vendita «Rita», via Fabro angolo via Bertola 40. Pronta consegna. Rateazioni. 9312

VESPA-Ape acquistate da Monesi, comodi, rateazioni. Consegna pronta occasioni. Unione Sovietica 165. Telef. 393-628.

VESPA Ape rateizzando prenotazioni con consegna a richiesta anche pronta, permute, ricambi, riparazioni, verniciatura. Covolo, Giulio Cesare 153. Telef. 21-135.

VESPA ottime occasioni vendonsi, Riparazioni, verniciatura, Gastaldelli, c. Peschiera 172. 69061

VESPIZZATEVI, consegna a richiesta. Prenotando Tosa, San Maurizio 31. Tesa, Ape. Rateazioni. 4773

Risposte agli anonimi

Molte preventioni contro gli anonimi di «pubblicità economica», sol mosse da una Cassetta, sono basate sull'errato presupposto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe intenti e lontane speranze, gli scherzosi non lo sono mai tanto da buttar denaro per curiosità nella necessità di ignoti. Ragionevolmente qualcuno, senza prevenzione intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso e nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettate e [illegible] allacciamento di relazioni.

Simili casi, non più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molto delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzionista e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un nesso tenuto segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'esatta tempo dettagliato e sincero; non dimostri diffidenza, noncuranza, arroganza; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non apra di soverchie curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserzionista nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: la risposta diventa la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima scelta che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente dà entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.